

LA MANIFESTAZIONE A ROMA

Per un fisco giusto
400.000 in piazza

ROMA — Per il sindacato sarà un fiore all'occhiello da sfoggiare per parecchio tempo. La manifestazione nazionale indetta da Cgil, Cisl e Uil per un fisco più giusto e contro gli evasori è stata un successo. Si sono contate circa 400.000 persone per le strade di Roma, giunte da tutta Italia a bordo di 25 treni speciali, 1.500 pullman, due elicotteri dalla Sardegna.

A De Mita, a De Michelis, a Scalfari, diciamo con orgoglio, non siamo un sindacato invisibile», ha gridato il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto, primo dei tre leader sindacali a parlare dal grande palco allestito in piazza San Giovanni a fianco di un maxi-schermo dove passavano in continuazione spot sul fisco, interviste e interventi. Nessuno si è salvato da qualche salva di fischi, e come al solito è stato Benvenuto a collezionarne di più.

Servizi a pagina 2.

PER UN ITER PIU' RAPIDO
Finanziaria, accordo
Il 18 novembre il varo alla Camera

ROMA — La legge finanziaria e il bilancio 1989 saranno varati dalla Camera il 23 novembre. La finanziaria sarà approvata con qualche giorno d'anticipo, il 18. Il Senato potrà evitare così di dover fare una corsa contro il tempo e i senatori non passeranno le vacanze di Natale a riesaminare e approvare in via definitiva i provvedimenti che l'altro ramo del Parlamento avrà loro inviato a poco più di un mese dalla scadenza del 31 dicembre. Verranno votati invece entro il 29 novembre quei disegni di legge di accompagnamento considerati prioritari dalla commissione bilancio. Ci sono così buone speranze che la manovra economica del governo, per portare a risanamento la finanza pubblica entro il 1992, parta in maniera spedita e con buone possibilità di successo.

La data del 29 novembre è risultata dal compromesso raggiunto a Montecitorio tra maggioranza e opposizione. Con l'accordo raggiunto, finanziaria e bilancio saranno approvati assieme a sei leggi collegate, varate con priorità sulle altre.

Servizio a pagina 2.

DA IERI
Sigarette
più care

ROMA — Da ieri il costo dei tabacchi è aumentato: le sigarette, in particolare, costano dalle 100 alle 250 lire in più al pacchetto. La decisione, che permetterà al fisco di incassare parecchi miliardi in più, è stata però criticata dal tabaccaio, che annuncia agitazioni. Frattanto, dall'Inghilterra, uno scienziato sostiene che la nicotina non è poi così nociva: anzi, in molti casi avrebbe anche effetti salutari sull'uomo. Ma lui ha dovuto smettere di fumare nel '64, per ragioni di salute.

Servizi a pagina 6.

OGGI LA LAUREA ONORIFICA A BOLOGNA

Dubcek: «Ora voglio
essere riabilitato»

BOLOGNA — «Voglio essere riabilitato, voglio tornare nel mio Paese». Questo il desiderio di Alexander Dubcek, giunto a Bologna dove oggi gli conferiranno la laurea honoris causa, quasi un premio Nobel per quest'uomo sul cui passato molti costruiscono il proprio futuro, anche se pochi sono disposti ad ammetterlo. O quanto meno aggiungendo: abbiamo sbagliato. A Est ma anche a Ovest.

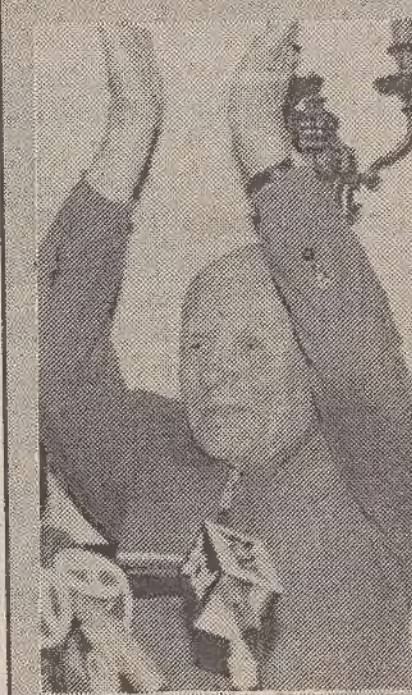
Per tre volte Dubcek ha «invocato» Gorbacev, il nome della speranza che siede al Cremlino: «Se non ci riesce lui...».

Dubcek, tra l'altro, ha ribadito di non rinnegare il passato. E il leader della «primavera di Praga» dirà, ricevendo l'onorificenza accademica, che oggi «si nega o semplicemente non si avverte l'esistenza di un problema cecoslovacco» che pesa nei rapporti internazionali.

Servizi a pagina 2.

UNGHERIA
Ci saranno
i partiti

BUDAPEST — Il disegno di legge approvato giovedì dal governo ungherese accetta in linea di principio la costituzione del sistema multipartitico, ma non definisce le modalità per la fondazione di partiti indipendenti. Il ministro della giustizia ha precisato che la proposta sarà sottoposta al Parlamento entro il mese ma che la legge per la legalizzazione dei partiti politici sarà pronta prima del 1990: «Un sistema pluralista è accettabile in via di principio, ma la sua realizzazione richiede un periodo di transizione».

SAKAROV PARLA DELL'URSS
Violati i diritti umani
Aiuto «critico» alla perestrojka

NEW YORK — La perestrojka va aiutata, ma in modo critico, perché «in Urss vi sono ancora molte violazioni dei diritti umani». E' il senso del discorso del fisico Andrej Sakharov (nella foto) davanti alla folla venuta a sentirlo alla «Helsinki Watch» di New York, nata nel 1979 per seguire gli accordi di Helsinki. Sakharov ha concluso: «L'Occidente non deve avere paura del successo della perestrojka, ma del suo fallimento», invitando le banche americane ed europee a concedere all'Urss i prestiti per la ricostruzione economica.

MILANO
E il polacco
se ne va

MILANO — Il calciatore polacco Andrej Rudy, 23 anni, ha lasciato l'albergo milanese dove era alloggiato la nazionale polacca, impegnata con la rappresentativa italiana di Lega (risultato 2-2, servizio nello sport), e nessuno lo ha più visto: sembra che voglia chiedere asilo politico.

Altra «fuga all'Ovest» in Giappone: tre giovani tedeschi-orientali, del celebre coro di Dresda, con un accompagnatore, durante una tournée hanno chiesto e ottenuto asilo politico dalla Repubblica federale tedesca.

NUOVI SOSPETTI

Ustica, quella sera
nel mirino libico
un aereo con armi?

ROMA — Nelle nebbie del disastro di Ustica torna a farsi strada la pista libica. E' lo stesso sottosegretario alle Finanze, il liberale Stefano De Luca, a riprendere in queste interviste. Secondo De Luca il DC 9 dell'Itavia potrebbe essere stato abbattuto da un Mig libico inviato a colpire un altro aereo da trasporto sul quale doveva trovarsi un carico d'armi per i ribelliosi di Tobruk. Di tentativi di golpe in Libia si era spesso parlato e notizie di esecuzioni di ufficiali «infedeli» sono trapelate più volte. Secondo De Luca le responsabilità della nostra forza armata riguardano solo le presunte carenze del centro radar di Marsala. La ricostruzione che pone la Libia al centro del gravissimo episodio, sostiene De Luca, «è da tempo conosciuta in taluni ambienti politici e

giudiziari». Secondo De Luca, inoltre, è possibile che ad avvisare Gheddafi del trasferimento d'armi siano stati gli stessi servizi segreti italiani. Nel cervello delle ipotesi questa libica comincia a prendere nuova consistenza anche se resta oscuro l'episodio del Mig precipitato sulla Sila. Abbattuto o incidente di volo? Intanto il ministro della Difesa Zanone ha chiarito le missioni degli aerei dell'Aeronautica militare in quella tragica sera del 27 giugno 1980 quando precipitò il DC 9. Nessuno era armato, uno era impegnato in radiomisure, un velivolo antisommergibile era in normale attività addestrativa, un DC 9 militare era impegnato nel trasporto di un ammalato gravissimo episodio, sostiene De Luca, «è da tempo conosciuta in taluni ambienti politici e

LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE DEL BUNDESTAG

«Ma io intendevo il contrario»

«Sfortuna», «stupidità» il tono dei commenti al discorso di Jenninger, apparso una giustificazione del nazismo - Anche per Israele l'incidente è considerato «chiuso»

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Un discorso di quaranta minuti tenuto da un uomo in abito blu e cravatta a righe ha scosso la Germania: il presidente del Bundestag, Philipp Jenninger, 56 anni, si è dimesso venerdì, ventiquattrore esatte dopo la commemorazione della «Kristallnacht» tenuta in parlamento. Quel discorso doveva essere l'apice della sua carriera, ne ha provocato invece la brusca fine.

Jenninger, cristiano democratico, messo sotto accusa in patria e all'estero per aver cercato di giustificare Hitler e il nazismo, ha continuato a sostenere di essere stato frainteso ma, alla fine, visibilmente scosso per le conseguenze delle sue parole, ha ceduto alle pressioni dei compagni di partito, anzi, dopo aver tentato di resistere invocando la sua buona fede, è crollato di colpo e avrebbe addirittura voluto rinunciare al mandato parlamentare e abbandonare la politica.

E' dovuto intervenire lo stesso cancelliere, suo amico personale (si danno del tu, cosa rara in Germania anche dopo anni di conoscenza), per fargli cambiare idea. «Chiedo scusa — ha detto Jenninger — ma io volevo dire proprio il contrario di

quanto mi viene rimproverato». Per un politico non è una scusa valida. «Nessuno pone in dubbio la rispettabilità e integrità di Jenninger», ha detto Helmut Kohl, «le sue dimissioni impongono rispetto». Lo stesso giudizio espresso dal leader degli altri partiti, dal liberale Lambdorsf al socialdemocratico Voigt. Perfino i «verdi», che avevano abbandonato il Parlamento durante il discorso, insieme con alcuni deputati del Spd, hanno riconosciuto che si è trattato di un errore gravissimo ma non intenzionale: «Un discorso sfortunato», ha commentato Otto Schily.

Anche in Israele, le reazioni dopo la sorpresa del primo momento, sono diventate più moderate: «Più una prova di stupidità che di antisemitismo», è il commento più comune a Tel Aviv. Il Congresso internazionale ebraico da New York ha comunicato: «Dopo le dimissioni per noi il caso è chiuso», e Edgar Bronfmann, lo spietato accusatore del Presidente austriaco Waldheim, per il suo oscuro passato durante il Terzo Reich, ha dichiarato: «Le reazioni in Repubblica Federale all'incidente di giovedì sono la prova della maturità e della stabilità della democrazia tedesca del dopoguerra».

Molto più dure le reazioni nell'altra Germania. Il presidente della Comunità ebraica di Berlino Est,

Peter Kirchner, ha detto: «Un discorso inammissibile. Le dimissioni non potevano essere evitate». Divisa invece la Comunità ebraica a Ovest (nel Paese oggi vivono trentamila ebrei, contro i cinquecentotrentamila censiti prima del nazismo). Il presidente Heinz Galinski, che aveva ascoltato al Bundestag il discorso di Jenninger, s'era limitato a dire: «A volte il silenzio dice più di molte parole», ma è stato scavalcato dal suo vice Furst, che aveva approvato alcuni passaggi del discorso di Jenninger: «Finalmente queste cose vengono dette anche in Germania». «E' un commento che non può restare senza conseguenze», ha replicato Galinski.

In effetti, il discorso deve essere considerato più un tentativo sfortunato, perfino stupido, ma non una prova di antisemitismo. «Sono stato frainteso», ripete Jenninger, ma il suo torto è stato di voler riassumere la recente storia tedesca in venti pagine, riassumendo le ponderose biografie di Hitler, scritte da Sebastian Haffner e Joachim Fest. Jenninger, di famiglia rigidamente cattolica, ha ricordato che suo padre, modesto tipografo, fu perseguitato dalla Gestapo e perse il posto nonostante avesse cinque figli. Ma giovedì ha osato troppo.

LA RIVOLTA DI 16 SACERDOTI DELLA «GLESIE LOCAL»

Scisma nella Chiesa udinese?

Un libretto contesta il centralismo romano, con concezioni inclini al protestantesimo

UDINE — Nella Chiesa udinese si sta consumando uno scisma. Monsignor Alfredo Battisti, arcivescovo di Udine, ha avvertito: «Se quel documento venisse reso noto il vescovo sarebbe costretto a pronunciarsi pubblicamente sui suoi aspetti più discutibili». E ciò si è verificato puntualmente.

Con la pubblicazione di un documento destinato «ai friulani che credono» 16 sacerdoti della diocesi udinese componenti del gruppo «Glesie local» (Chiesa locale), sostenitori delle più radicali tesi dell'autonomia friulana in campo ecclesiastico e in campo politico, hanno commesso un grave atto di insubordinazione nei confronti del vescovo.

«Spunterà per la Chiesa un nuovo giorno?» è il titolo di questo libretto, che contiene pesanti affermazioni, dato in

pasto a un'agenzia di stampa nazionale. Elaborato a metà settembre, era stato presentato all'arcivescovo di Udine, monsignor Alfredo Battisti, il 30 settembre nel tentativo di ottenerne l'approvazione.

Il 12 ottobre successivo, invece, il presule inviò agli autori una lettera in cui sottolineava alcuni aspetti positivi del documento, ma, nello stesso tempo, ne richiamava gli elementi discutibili, sia di metodo, sia di contenuti.

Inoltre, monsignor Battisti invitava i sottoscrittori «ad un incontro chiarificatore». I desideri dell'arcivescovo venivano disattesi: apprendo così una lacerazione nella Chiesa udinese i cui effetti si faranno presto sentire.

In quel libretto la contestazione è a 360 gradi. I vescovi avrebbero bisogno di essere aiutati poiché «hanno le ma-

ni e i piedi legati, sia a causa del centralismo romano, sia per la loro paura della pubblica opinione, sia soprattutto a causa di quel castello ecclesiastico che l'autorità si è costruita lungo i secoli per dominare e che ora li tiene prigionieri».

I sacerdoti «ribelli» si dicono convinti «che un volto di Chiesa difeso dall'autorità ad ogni costo è destinato a scomparire».

Dalla Chiesa universale a quella particolare. Nella diocesi di Udine è in atto un piano per la redistribuzione del clero che tiene conto delle nuove esigenze e, in special modo, della scarsità di sacerdoti e affida ad ogni prete più parrocchie, soprattutto per quanto riguarda i piccoli paesi.

I 16 sacerdoti contestano anche questa iniziativa im-

pegnandosi «a non accettare la responsabilità di un nuovo paese solo per carenza di preti o per semplice questione di obbedienza... giungendo, se lo ritengono opportuno, all'obiezione di coscienza».

E che cosa propongono in alternativa per superare la crisi delle vocazioni? Offrire ai giovani «che desiderano diventare preti con una loro famiglia» la possibilità di accedere al sacerdozio e «dare responsabilità in diocesi ai preti che si sono sposati e che desiderano tornare ad esercitare il ministero».

Dal documento emerge una concezione di più incline al protestantesimo, al libero arbitrio, che al cattolicesimo: «Per un prete che è preso da Cristo, tutto diventa secondario: le leggi, i sinodi, le prescrizioni e le opere. Il nuovo volto che la Chiesa

prenderà — sostiene ancora il documento — non sarà quello di una controriforma imposta dall'alto, ma quello che la gente sente più connaturale».

Alla provocazione la Curia risponde con la pazienza nel tentativo di evitare lo strapazzo.

Una risposta iniziale è stata affidata a monsignor Marino Qualizza, docente di teologia dogmatica al seminario udinese, che analizza il contenuto del documento chiedendo agli estensori «una radicale revisione in nome della corresponsabilità che hanno nella Chiesa».

Il portavoce dell'arcivescovo dichiara che per ora «nessuno vuol dar corso alla caccia alle streghe. Ciò non vuol dire — aggiunge — che ogni atto, gesto o fatto sia indifferente alla vita ecclesiale».

ASPROMONTE
Torna libera
l'insegnante

REGGIO CALABRIA — Sta abbastanza bene e ricorda molti particolari della sua prigionia Maria Graziella Belcastro (nella foto), l'insegnante di lettere liberata venerdì in Aspromonte dai carabinieri. La donna, rapita il 26 settembre scorso, è stata interrogata per sei ore dai magistrati e ha potuto fornire una serie di informazioni utili per le indagini. I familiari della donna non hanno pagato, neppure in parte, il miliardo di riscatto richiesto.

Servizi a pagina 6.

ALGERI
Le «animé»
dell'Olp

ALGERI — Si è aperto ieri ad Algeri il consiglio nazionale palestinese, dove si contrappongono le due «anime» dell'Olp, la moderata capeggiata da Arafat (nella foto), che vorrebbe riconoscere, almeno formalmente, l'esistenza d'Israele, e i falchi che si oppongono. Da Damasco già ieri c'è stato un durissimo attacco contro Arafat, da Assad definito un «perdente». In Israele il comando della rivolta ha chiesto ai ragazzi arabi di non usare più solo sassi.

Servizio a pagina 7.

PRONTA UNA NUOVA TECNICA DI COMUNICAZIONE

L'alfabeto Morse, un'altra «lingua morta»

Servizio di
Fulvio Fumis

Come le lingue antiche, le lingue «morte», anche l'alfabeto Morse sta per finire nel museo delle vicende umane. Da Londra giunge notizia che l'International Maritime Organization (IMO) ha approvato proprio ieri l'introduzione di una nuova tecnica di comunicazione più perfezionata e di impiego più semplice. Il nuovo sistema si chiamerà in inglese GMDSS: Global Maritime Distress and Safety System. Una sigla impronunciabile e, di per sé sola, non destinata ad avere la fortuna del Morse, nome pronunziabilissimo e che si chiamava Samuel Finley Breese Morse. Il nuovo sistema sfrutterà le tecnologie più avanzate ricorrendo alla trasmissione via satellite. Basterà, in sostanza, premere un pulsante per inviare il fatidico Sos. Le ricerche sono in corso da una decina d'anni e ormai sono maturate. L'entrata in funzione è prevista

fra cinque anni.

Intuitamente dietro la vicenda della nuova tecnica troveremo il fascino curioso, fatale e individuale che accompagnò la scoperta del telegrafo e dell'alfabeto famoso cui si è legata, per oltre un secolo e mezzo, la salvezza di centinaia di migliaia di vite umane. Samuel Morse approdò alla tecnica dopo aver tentato invano il successo artistico come ritrattista. Meritava credito e vanto in questo campo ma la sorte non gli fu benigna perché il destino aveva deciso diversamente. Gli studi sull'elettricità compiuti a Yale gli aprirono il nuovo campo di ricerca per una di quelle strane ispirazioni-congiure della vita che segnano i grandi scopritori. Trovatosi a Londra nel 1812 si accorse di ciò che tutti sapevano, che non gli era possibile avere notizie da Boston dove risiedeva la sua famiglia senza ricorrere al servizio postale lumacone. Altre circostanze lo portarono a coltivare la sua idea, come il viaggio in Atlantico durante il quale intavolò una lun-

ga discussione sulle possibilità dei fenomeni elettrici. Ma solo il fallimento di artista provocò in lui la concentrazione quasi disperata in questa idea fissa.

In verità la storia del suo alfabeto dovrebbe portare anche il nome di Vail, di Alfred Vail, con cui ideò quella serie di punti e linee che «surgelavano» le parole. Ma la gloria non è divisibile. Morse conservò il suo nome alla storia come non riuscì a fare con i suoi ritratti. La fama l'avrebbe raggiunto dopo morte come accade a chi riesce a ritagliarsi uno spazio su ogni enciclopedia. Il suo nome evoca mari difficili, naufragi, esplorazioni, servizi di inviati, eroismi di radiooperatori, messaggi di vittoria e di sconfitta. D'Annunzio parlò di «intelligenza regolatrice delle battaglie». In pace e in guerra dove l'uomo aveva qualcosa da dire fu a Morse che andava il debito. Il GMDSS farà anche meglio, ma il fascino di quella lontana scoperta collaudata nel 1843 sta per scomparire senza che nessuno lanci l'ultimo Sos. Ci resta Marconi.

LA VOGLIA DI VINCERE



Controlla
i numeri del
SuperBingo
e telefona allo
(040) 302075



Oggi vi consigliamo di fare quattro passi in più per assaggiare un eccellente espresso illycaffè presso il BAR ADA in Via Giulia 48 a Trieste. Illycaffè.

per i Maestri dell'Espresso.

ROMA / LA MANIFESTAZIONE

Quel fisco iniquo

Non escluso il ricorso a uno sciopero generale

Per l'occasione il sindacato si è ricompattato. I 400 mila sono giunti nella capitale con 25 treni speciali, 1500 pullman e due navi. Centomila i pensionati (che sventolavano le rispettive «buste»). Nessuno degli oratori si è salvato da qualche salva di fischi, ma più di tutti ne ha ricevuti Benvenuto. Le cifre sugli evasori.

ROMA — Per il sindacato sarà un fiore all'occhiello da sfoggiare per parecchio tempo. Inutile negare che la manifestazione in piazza reale indetta da Cgil, Cisl e Uil per il fisco più grande è stata un successo. Si sono contate circa 400 mila persone per le strade di Roma, giunte da tutta l'Italia a bordo di 25 treni speciali, 1500 pullman, due navi dalla Sardegna. C'era talmente tanta gente che quando la «testa» del corteo è arrivata a piazza San Giovanni, dalla stazione Tiburtina, da piazzale Ostiense, da piazza Esedra ancora doveva partire la «coda». Si è visto di tutto: uomini, donne, lavoratori, giovani, pensionati (erano in 100 mila, sventolando le rispettive buste paga), studenti, sbandieratori (di Cori, nel Lazio), ballerini in costume (di Ozieri, Sassari), bande comunali (di Tera-
mo), camion con altoparlanti che trasmettono canzoni di lotta o di sindacato («Tutti i colori sotto un bel sole», novembre, quelli dei gonfaloncini comunali, degli striscioni, delle bandiere confederali, dei palloncini). «A De Mita, a De Michelis, a Scalfari, diciamo con orgoglio: non siamo un sindacato invisibile», ha gridato il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto, primo dei tre leader sindacali a parlare dal grande palco allestito in piazza San Giovanni a fianco di un maxi-schermo dove passavano in continuazione spot sul fisco, interviste e interventi degli stessi iscritti a parlare. Nessuno si è salvato da qualche salva di fischi, né Pizzinato, né Marini, né Benvenuto. Tuttavia è stato proprio quest'ultimo a collezionarne di più, provenienti dai settori di Democrazia proletaria. Per tutti, però, gli applausi (molti, di incoraggiamento, al leader della Cgil in crisi: «Pizzi, Pizzinato, togliarceli!») hanno comunque sommerso ogni nota polemica. Le tasse, quando si pagano, uniscono tutti. Dentro e fuori il sindacato. Anche se le tre segreterie hanno deciso nei giorni scorsi di continuare la lotta a cor-

vello articolato e territoriale, nessuno dei tre segretari generali ha escluso il ricorso allo sciopero generale: la lotta è lunga e toccherà prima vedere cosa farà il Parlamento in materia fiscale. Certo, la prima cosa è non farsi vanificare le poche vittorie ottenute nei mesi scorsi: circa metà della piattaforma sindacale originaria: maggiori detrazioni e recupero del fiscal drag).

Il rischio esiste, e infatti Benvenuto ha avvertito: «Non ci devono essere ripensamenti o mercanteggiamenti, a gennaio le buste paga dei lavoratori dipendenti e le pensioni dovranno avere un reale alleggerimento della pressione fiscale».

E di fronte alla cecità del sistema fiscale e ai vecchi e nuovi piccoli che minacciano le tasche di chi paga o è costretto a pagare fino all'ultima lira, il sindacato mette le mani avanti. Ci ha pensato Antonio Pizzinato, che ha ricordato come quali il 47% dei redditi sfugge alle tasse, come l'Irpef, pagata per il 78% dai lavoratori dipendenti, (è aumentata del 17% in 9 mesi), mentre le tasse su società e rendite (Irppeg e Ilor) sono diminuite del 25,5 e del 12%: «Non ci stiamo — ha detto — alla sterilizzazione dell'Iva senza una strutturale riforma della contribuzione sociale».

Mercoledì i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil incontreranno tutti i gruppi parlamentari: «Dobbiamo pramere adesso sulle forze politiche e sul Parlamento», ha detto Franco Marini.

La Dc, tramite il suo vicesegretario Vincenzo Scotti che interviene con un articolo sul «Popolo», dà atto ai sindacati di aver mostrato grande attenzione alla spesa, all'inflazione, alla giustizia fiscale e al problema della redistribuzione del reddito verso le categorie meno protette. «Lo Stato, il governo, il Parlamento», scrive Scotti, «hanno responsabilità precise: occorrono leggi chiare e una macchina che funzioni».

ROMA / REAZIONI

Pli, prese le distanze

Riflessi sui partiti e sul governo

ROMA — «Mi viene in mente una canzone di Jannacci, quella che diceva che una buona dormita fa bene a tutto, anche alle malattie più gravi, e questa manifestazione fa bene al sindacato per curare la sua malattia». Ottaviano Del Turco, numero due della Cgil, trova la battuta giusta per commentare la manifestazione appena conclusa mentre lascia il palco di piazza San Giovanni. E neanche a farlo apposta, quasi negli stessi istanti, Agostino Marinetti, responsabile socialista delle politiche sociali, rafforza con più enfasi l'osservazione del suo compagno di partito. «Con iniziative come questa il sindacato confederale acquista tutta la sua superiorità culturale e strategica sui vari Cobas di turno e appare come l'unica forza in grado di rappresentare i lavoratori di fronte a scelte e mutamenti sociali di grande portata». Cgil, Cisl e Uil stanno vivendo un momento di gloria. Bisogna vedere se ne sapranno fare tesoro, ma oggi è tutto un coro di applausi per la loro iniziativa.

Protesta la Confesercenti ribadendo che «è ingiusto e improduttivo riproporre la lotta all'evasione come una bandiera di alcune categorie contro le altre» e dice che gli operatori turistici e commerciali si sentono «criminalizzati». Prende le distanze il Pli, ma gli altri, sindacati di quadri e dirigenti, partiti di governo o dell'opposizione, fanno a gara per dire che «il fisco più equo» è una richiesta sacrosanta.

La segreteria del Psi sottolinea la «sostanziale convergenza con la piattaforma di Cgil, Cisl e Uil riguardo alla grande questione della perequazione

fiscale, questione che è centrale nella vita collettiva».

«Ha ragione da vendere chi ha manifestato a Roma: l'iniquità fiscale nel nostro Paese è scandalosa», commenta Antonio Cariglia, responsabile del Psdi.

E il comunista Occhetto vede nell'iniziativa sindacale una «sacrosanta protesta contro uno Stato sgangherato che non sa garantire ai cittadini, soprattutto a quelli più deboli, giustizia e democrazia». E vede nascere una «nuova e moderna coscienza civile».

Appoggio dei radicali a una «radicale» riforma fiscale e di Dp, che preme sullo sciopero generale: solo il partito liberale parla di «ambiguità» del sindacato. «Troppe e ancora troppo vaste — scrive l'«Opinione» — non si può essere insieme padroni degli alti livelli raggiunti dalla spesa pubblica e tutore di una riduzione della pressione fiscale».

La posizione dei liberali in qualche modo era già stata manifestata dal sottosegretario alle finanze, De Luca, che in un convegno di commercialisti si era espresso contro le norie della legge «anti-elusione» e altre riguardanti i lavoratori autonomi. A lui ha risposto ieri seccamente il ministro delle finanze, Colombo. «Se De Luca è contrario non ha che da dimettersi».

La manifestazione di ieri, come si vede, non senza riflessi sui partiti sul governo. Intanto, il ministro delle Finanze ha annunciato in tivù che «la questione di ore la decisione sulla conferma dell'imposta di registro al 10 per cento per l'acquisto della prima casa».

BOLOGNA / L'ARRIVO DI DUBCEK

Non rinnega il passato

Oggi la laurea honoris causa - Attimi di grande commozione

Servizio di
Marco Marozzi

BOLOGNA — Ha scritto Milan Kundera: «Tutti i cechi portavano ancora attorno alla testa l'aureola della loro sventura, che commuoveva i buoni svizzeri». Ecco, Alexander Dubcek è arrivato da noi «buoni svizzeri» d'Occidente (come se la Cecoslovacchia fosse in Oriente...) per dire: non commuovetevi. Oggi gli danno la laurea honoris causa, quasi un premio Nobel per questo uomo su cui passato in molti costruiscono il proprio futuro, però pochi sono disposti ad ammetterlo. O almeno ad ammetterlo aggiungendo: «abbiamo sbagliato. Ad Est, ma anche a Ovest».

Non rinnova il mio passato «voglio essere riabilitato, voglio tornare nel mio Paese. Penso di essere più utile là che fuori dalle nostre frontiere. Ma non voglio che nei libri di storia io continui a essere per le nuove generazioni il nefasto traditore che ha portato la Cecoslovacchia alla rovina» ha detto e ripetuto il leader della Primavera di vent'anni fa al rettore Fabio Roversi Monaco, a Romano Prodi, a Umberto Eco, al presidente di scienze politiche, Guido Gambetta. Erano tutti riuniti sotto le antiche volte del rettorato bolognese per raccontare uno spizzico, un'ora della loro vita e per essere ripresi da uno special sui Novecento Anni dell'ateneo bolognese che sarà trasmesso questa sera da Rai Tre.

Dubcek si è commosso. Qualcun altro pure. «Straordinario, una delle persone più straordinarie che io abbia mai conosciuto» mormorava Prodi, il presidente dell'Iri, l'economista uscendo nella sera Bolognese. «Incredibile» diceva Eco, il cui «Nome della rosa» appare nelle librerie di Praga, dove però, almeno fino a qualche anno fa, era off limits un grande della cultura occidentale come Roland Barthes.

Gorbacev, Gorbacev, ancora Gorbacev: per tre volte. Dudcek ha invocato il nome della speranza che siede al Cremlino. «Se non ci fosse lui...». «La cosa più importante» — dirà oggi, ricevendo l'onoreficienza accademica — è che per diverse ragioni, in base a motivazioni diverse, si nega o semplicemente non si avverte l'esistenza di un problema cecoslovacchio.

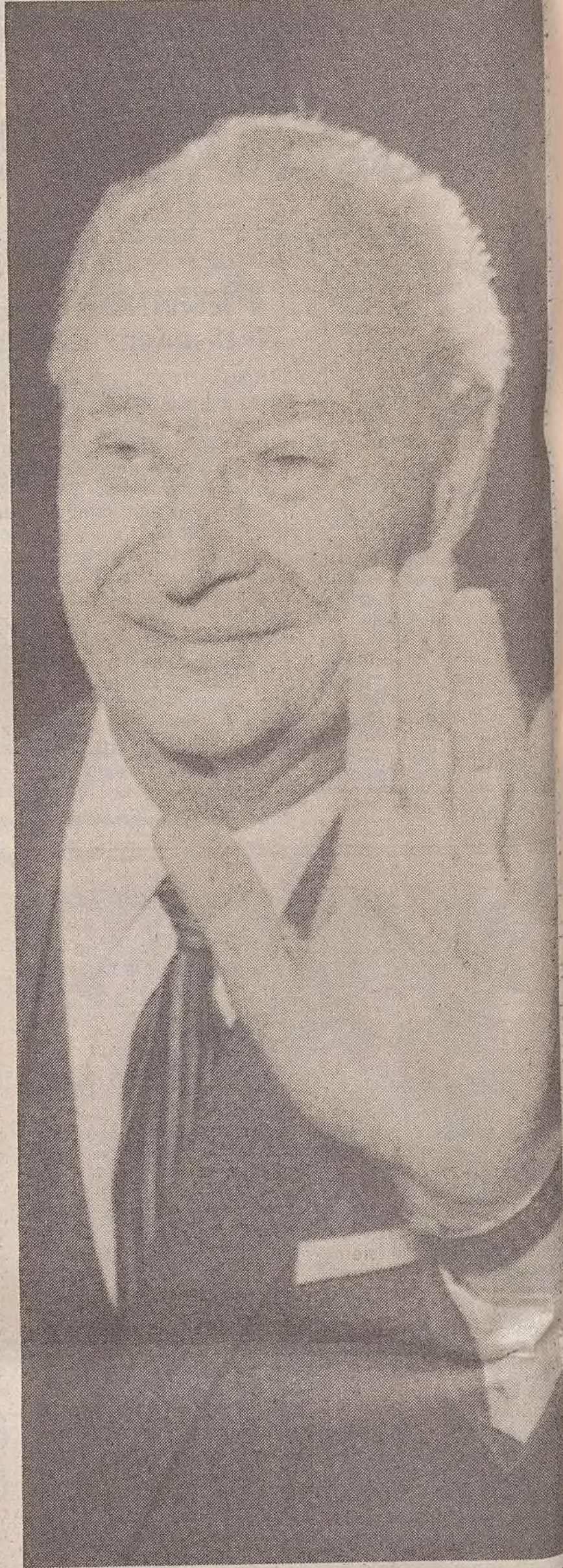
nei rapporti internazionali. E nascondere l'esistenza di tale problema conduce non solo all'apologetica della politica interventista, ma — lo si voglia o meno — il non tener conto, la sottovalutazione del trauma che ancora pesa sulla società cecoslovacca». Sono parole forti, di un uomo forte che dice: ci sono stato, Gorbacev e signori dell'Occidente, non commuovetevi ma capite cosa sono stati. Cosa siamo io e il mio Paese. Non sono Vladimir Clementis, il capo comunista del 1948, impiccato e cancellato persino dalle foto ufficiali in cui era — da compagno a compagno — a fianco dei suoi futuri assassini, a far festa per la vittoria del loro unico partito.

«Senza l'intervento esterno nella situazione del nostro partito e della società cecoslovacca il nostro tentativo sarebbe stato coronato dal successo. Vi erano, nella nostra società, le condizioni necessarie, essa era, in quel senso, più matura di qualsiasi altra».

In un passo del suo intervento lungo 12 cartelle il leader della primavera di Praga si domanda: «sono forse disilluso?». Risponderò con le parole di un nostro poeta: il male, soltanto il male, si misura semplicemente con il dolore. Nonostante ciò che è stato, ciò che è stato fatto, laddove cominciamo ricominceremo di nuovo e volentieri. Come lo scienziato che indaga sui bacilli che lo uccidono.

Leri mattina il rettore, che ha portato per la prima volta fuori dalla Cecoslovacchia il leader della Primavera di Praga, aveva detto: «Dubček è qui per merito e per colpa nostra. Per parlare di cultura e non di politica». E Antonio Gramsci, che Dubček ama conoscere, cita nel suo discorso di oggi per la laurea. «La cultura è organizzazione, disciplina del proprio io interiore; è presa di possesso della propria personalità e conquista di coscienza superiore, per la quale si riesce a comprendere il proprio valore storico, la propria funzione nella vita, i propri diritti, propri doveri».

Ma Matthew Arnold ha insegnato che la cultura è passione per la dolcezza e la passione è soprattutto la passione di farla prevalere. Era il 1916. A Dubček piacciono i poeti, la luce e l'ottimismo della volontà. Oggi per questo lo fanno dottore.



Dubcek saluta la folla prima di entrare nell'aula magna dell'università di Bologna. L'ex leader cecoslovacco è apparso sorridente ma abbastanza provato a causa di un forte raffreddore.

ACCORDO FRA MAGGIORANZA E OPPOSIZIONI

Disco verde per la Finanziaria

L'intesa garantisce l'approvazione entro il 18 novembre - Lo spauracchio dei decreti

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Maggioranza e opposizione hanno trovato una intesa sulle procedure da seguire per i provvedimenti legati alla Finanziaria. Rientra così l'eventualità del ricorso a dieci decreti legge, minaccia che sicuramente ha spinto le opposizioni a non insistere oltre nel braccio di ferro con l'esecutivo. L'accordo sulle procedure, dopo tante inutili ripercussioni è arrivato nell'ennesimo incontro dei capi gruppo. Adesso i tempi di approvazione dell'intera manovra economica sono certi, restano naturalmente tutti aperti i problemi legati ai contenuti ma, in questo senso, grazie al voto palese il governo non teme sorprendono sul quale divergono le posizioni all'interno della maggioranza. In questo, infatti, non è stato fatto alcun accordo, la questione sarà affrontata in un secondo tempo.

L'intesa garantisce l'approvazione alla Camera entro il 18 novembre della legge finanziaria, il 23 sarà votato il bilancio, i provvedimenti giudicati dal governo prioritari saranno approvati entro il 29 novembre. Entro questa data i ministri dovranno approvare i quattro disegni di legge riguardanti la sanità, l'autonomia impositiva dei comuni, la finanza pubblica e i trasporti. Le commissioni potranno discutere e approvare i provvedimenti riguardanti il pubblico impiego, la previdenza e la finanza nazionale. I ministri si impegneranno di massima a cominciare l'esame in aula del disegno di legge sugli sgravi Irpef. Per il condono e il provvedimento per gli spettacoli, invece, saranno necessarie nuove riunioni anche perché un'intesa deve essere ancora raggiunta al vertice della maggioranza. Non abbiamo fatto nessun regalo, si è affrettato a precisare il ministro del tesoro Amato smentendo così talune intesa

pretazioni secondo le quali il sì del Pci sarebbe arrivato soltanto dietro la promessa di consistenti, ulteriori finanziamenti in favore dell'ambiente, per la lotta alla droga e per il miglioramento delle condizioni di vita, non è escluso che qualche intervento ci potrà essere ma certamente in misura limitata.

Il ministro del tesoro è invece convinto che a condurre alla ragione il Pci sia stata la minaccia d'una raffica di decreti legge, che il Pci ha accettato, e si è prestavata a fare se non avesse avuto garanzie precise sui tempi di approvazione della manovra. L'ipotesi del «regalo» ha detto Amato, «sembra un tentativo di mascherare da marcia in avanti quella che in gergo è invece una marcia indietro, perché in assenza di un calendario il governo aveva un'unica strada: «trasformare quei provvedimenti in decreti legge che la Camera avrebbe dovuto votare palesemente. Creduto — ha aggiunto

— che questo sia sempre un buon argomento per qualunque opposizione».

Anche il presidente della commissione Bilancio Cristoforo, che nei giorni scorsi ha già impegnato il fondo per reggere un'intesa, condivide l'interpretazione di Amato. «Credo che le opposizioni — ha detto Cristoforo — che prima non volevano l'accordo, abbiano cambiato opinione per tre ragioni: per la consapevolezza che il ritiro del governo avrebbe presentato i decreti legge e perché il governo ha dimostrato attenzione e disponibilità al confronto tenendo conto anche delle valutazioni dell'opposizione».

Questo, avverte Cristoforo, non eviterà un confronto duro: «Non sarà un confronto facile, ma sarà ugualmente, in particolare sul versante delle entrate, sul fisco e su quello della spesa, su ambiente, droga e pensioni». Di concessioni, dunque, il governo ne ha fatte poche.

Le opposizioni, e i governi

re il Pci, però sono contento lo stesso. Hanno rinunciato a boicottare la manovra economica pur facendoci perdere, come ho osservato Cristoforo, un po' di tempo. «La soluzione» ha detto il capogruppo del Pci Zangheri — «corrisponde a quanto avevano richiesto le opposizioni e in particolare il Pci»; comunque, ha aggiunto «non è il caso di dire che tutto è risolto; c'è ora una fase di attesa, ma è utile al confronto e a un esame positivo di alcune fra le più importanti questioni a cui la finanziaria non dà risposte».

Secondo il segretario del gruppo comunista Alborghetti «l'intesa è stata posta su un terreno di collaborazione del governo e della maggioranza su alcune importanti questioni di merito sulla finanziaria si è in questi ultimi giorni modificato nel senso che il governo è passato da una posizione di rigidità e chiusura ad un atteggiamento aperto a valutare le ragioni dell'opposizione».

LA «GUERRA» NEL PSDI

«Cariglia? Come Stalin...»

Pepata accusa della minoranza (Romita, Preti) contro il segretario

GIOVANNI PAOLO II
«No ai contraccettivi»
 Niente eccezioni, neanche per l'Aids

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — Giovanni Paolo II ribadisce con toni energici le sue condanne alla contraccezione definita da Paolo VI nell'enciclica *Humanae vitae* ed sottolinea che questa esclusione della liceità degli anticoncezionali che la Chiesa cattolica ribadisce per sua bocca non ammette nessuna eccezione: il Papa non ha nominato mai direttamente l'Aids, ma ha lasciato chiaramente intendere che le sue parole di condanna riguardavano anche l'uso distorto e perverso di quei preservativi per proteggerli da questa malattia, sia pure in quei rapporti sessuali che la Chiesa considera leciti, visto che ne gli altri casi, come per esempio per i rapporti omosessuali, la condanna è già scontata. Non per nulla durante il recente viaggio in America quando il Papa incontrò un malato di Aids, fu scelto per questo gesto simbolico "un bambino che aveva contratto la malattia da una trasfusione".

«Paolo VI, qualificando l'atto contraccettivo come intrinsecamente illecito — ha detto Giovanni Paolo II all'Università Lateranense — ha inteso insegnare che la norma morale è tale da non ammettere eccezioni: nessuna circostanza personale o sociale ha mai potuto, può e potrà rendere il sesso stesso ordinato a tale atto».

E' quindi un giudizio senza appello con cui il Papa ha ribadito che le opinioni teologiche emesse dalla Chiesa non

ammettono possibilità di eccezione, e ha ripetuto quindi la condanna di un sistema di contracccezione, come quello che prevede l'uso del profilattico, anche quando questo viene utilizzato non come sistema per evitare nascite indesiderate, ma soltanto per evitare, o difendersi da una malattia terribile per la quale non è ancora stato trovato un rimedio.

Giovanni Paolo II ha ancora ribadito, a 20 anni dalla pubblicazione dell'«Humanae vitae», la totale validità dell'enciclica di Paolo VI, fin al punto di richiamare i teologi che insegnano nelle università cattoliche a non abbandonare l'insegnamento dei principi che Papa Montini volle fissare nella sua più contestata enciclica.

L'occasione è stata data dalla assemblea di 300 teologi di 34 nazioni riuniti per fondare una «Societas ethica internationalis» che intende caratterizzarsi come una corrente teologica che non transige sul principio della fedeltà all'insegnamento del Pontefice di Roma. Infatti, proprio i membri della nuova società teologica hanno chiesto un maggior rigore nei confronti dei docenti di morale che trascurano la linea dell'ortodossia cattolica e hanno quindi sollecitato i rettori delle università a non autorizzare più i dissidenti all'insegnamento.

«Occorre — ha detto il Papa — che l'insegnamento della teologia morale nei seminari e negli istituti di formazione sia conforme alle direttive del ministero».

ROMA — La «Storia infinita» delle risse interne socialdemocratiche si arricchisce di un nuovo e abbastanza sconcertante capitolo. All'improvviso — con un breve transito dell'organo di stampa del partito («l'Unità») — si è appreso che il segretario del partito Cariglia — è rivolto con una lettera al presidente del Consiglio del Psi, Francesco Trovati, per chiedergli se non ravvisi elementi di «sua competenza» in una serie di ritagli stampa allegati con le dichiarazioni degli esponenti della minoranza da cui trasparivano ipotesi di passaggio al Psi.

Solo una minaccia di provvedimenti, quella di Cariglia? Un atto di ostilità premeditato nella convinzione di essere sufficientemente forte o, all'opposto, un segnale di debolezza?

Domande ancora senza risposta. Ma una replica, pepatissima, è giunta al segretario da parte degli uomini della minoranza (Romita, Manzolini, Preti, Caria, Massari ed altri) in cui si parla di «clamorosa decisione di marca neo-stalinista», si chiede l'immediata convocazione della direzione del partito, si assicura che «l'intento provocatorio di Cariglia non troverà terreno fertile».

Il segretario del Psdi, a questo punto, non ha rinunciato ad una contro-replica, mettendo in rilievo come l'unità socialista è cosa tutta da costruire, mentre altra cosa è un autoscioglimento che può aver luogo solo a condizione che lo decida la maggioranza del partito. «In questa fase invece — assicura Cariglia — ci troviamo a fronteggiare un fenomeno nuovo anche per la politica italiana: quello cioè di singoli o di gruppi che, come in questi tempi, si sono sentiti alcuni accingono a trattative per il passaggio a un altro partito».

DELORS
Meno solo
dalla Cee

ROMA — Il prossimo Consiglio europeo di Rodi (2-3 dicembre) e la questione dei fondi strutturali metteranno in discussione l'unità dell'Italia, hanno portato a Roma il presidente della Commissione europea, Jacques Delors, che si incontra con il presidente del Consiglio De Mita e con quasi tutto il resto del governo a Villa Pamphili.

Dopo che il Consiglio europeo straordinario di Bruxelles ha deciso, lo scorso febbraio, di raddoppiare entro il 1993 la dotazione di fondi strutturali (che quindi passeranno dagli attuali 7,4 miliardi di Ecu a circa 15), la Commissione europea è ora impegnata a definire i criteri per assegnare questi soldi, come si sa, dovendo tener conto anche — ha ricordato De Mita — che è responsabilità della Comunità di contribuire allo sviluppo delle regioni più arretrate economicamente, come buona parte del Mezzogiorno.

La Italia rischia di vedersi assegnare una quota inferiore rispetto a quella del passato (oggi è circa il 25 per cento dei fondi), sia perché è cresciuta la sua forza economica e sia perché — come ha spiegato Delors in una conferenza stampa, tenuta al termine del colloquio a Villa Pamphili — è cambiata la filosofia degli aiuti: più che a un trasferimento di risorse, si punta sull'efficacia dei progetti che verranno finanziati con il contributo della Cee.

GAVA SULL'ALTO ADIGE

«L'Austria collabora»

La Malfa: monito il caso Bundestag

NAPOLI — La collaborazione con l'Austria, rafforzata dai recenti incontri tra i responsabili dell'ordine e della sicurezza dei due paesi — ha innescato nuovo impulso alla lotta contro il terrorismo altoatesino con il risultato di arresti, sequestri e iniziative investigative concertate tra le forze di polizia italiane e austriache. Lo ha detto il ministro dell'Interno Antonio Gava in occasione dell'inaugurazione di un nuovo commissariato a San Giuseppe Vesuviano (Napoli). Esprimendo «il più vivo apprezzamento per le operazioni e i servizi svolti in Alto Adige dalle forze di polizia», Gava ha accennato alla collaborazione con il servizio austriaco di polizia.

Sull'argomento dell'Alto Adige e delle prossime elezioni è intervenuto anche La Malfa: «La vicenda delle incredibili dichiarazioni del presidente del Bundestag tedesco dimostra in maniera allarmante quanto pericolosa sia la tentazione di misurare la grandezza di un popolo dalla sua capacità di imporsi alle altre nazioni. È una vicenda che assai più che un problema di ordine interno è un problema in Alto Adige». Il segretario elettorale in questi giorni è impegnato in una serie di incontri elettorali a Rovereto e Merano.

CSM Napoli e i giudici

NAPOLI — La prima commissione del Consiglio superiore della magistratura, che sta indagando sul cosiddetto «caso Napoli», ha concluso la «due giorni» di lavori programmati per completare le audizioni dei sostituti procuratori della Repubblica. Soltanto tre dei 48 magistrati della Procura non sono stati ascoltati in quanto impegnati in alcune istruttorie. Saranno sentiti a Roma domani, giorno in cui è prevista anche l'audizione del consigliere istruttore Achille Farina e di alcuni giudici istruttori.

ENALOTTO

37 milioni per i «12»

Agli «11» poco più di un milione

BARI	14	17	49	50	48
CAGLIARI	28	33	74	38	10
FIRENZE	4	36	72	74	2
GENOVA	38	65	28	66	75
MILANO	53	58	25	30	72
NAPOLI	87	32	37	79	47
PALERMO	23	90	60	80	83
ROMA	6	59	82	8	41
TORINO	60	8	83	75	79
VENEZIA	59	39	43	6	41

LA COLONNA ENALOTTO
1 1 1 X X 2 1 1 X X X X
 Il Coni Servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del concorso numero 46.
 Montepremi: 1 miliardo 467 milioni 192 mila 330 lire. Al dodici: 38 milioni 679 mila lire; agli 11: 1 milione 183 mila lire; ai 10: 109 mila lire.

INFORMATICA / IL «GRANDE CONTAGIO» DELLE RETI AMERICANE

Ma quel computer è infetto

E se i programmi-virus avessero alterato le elezioni presidenziali? - Difficile la difesa

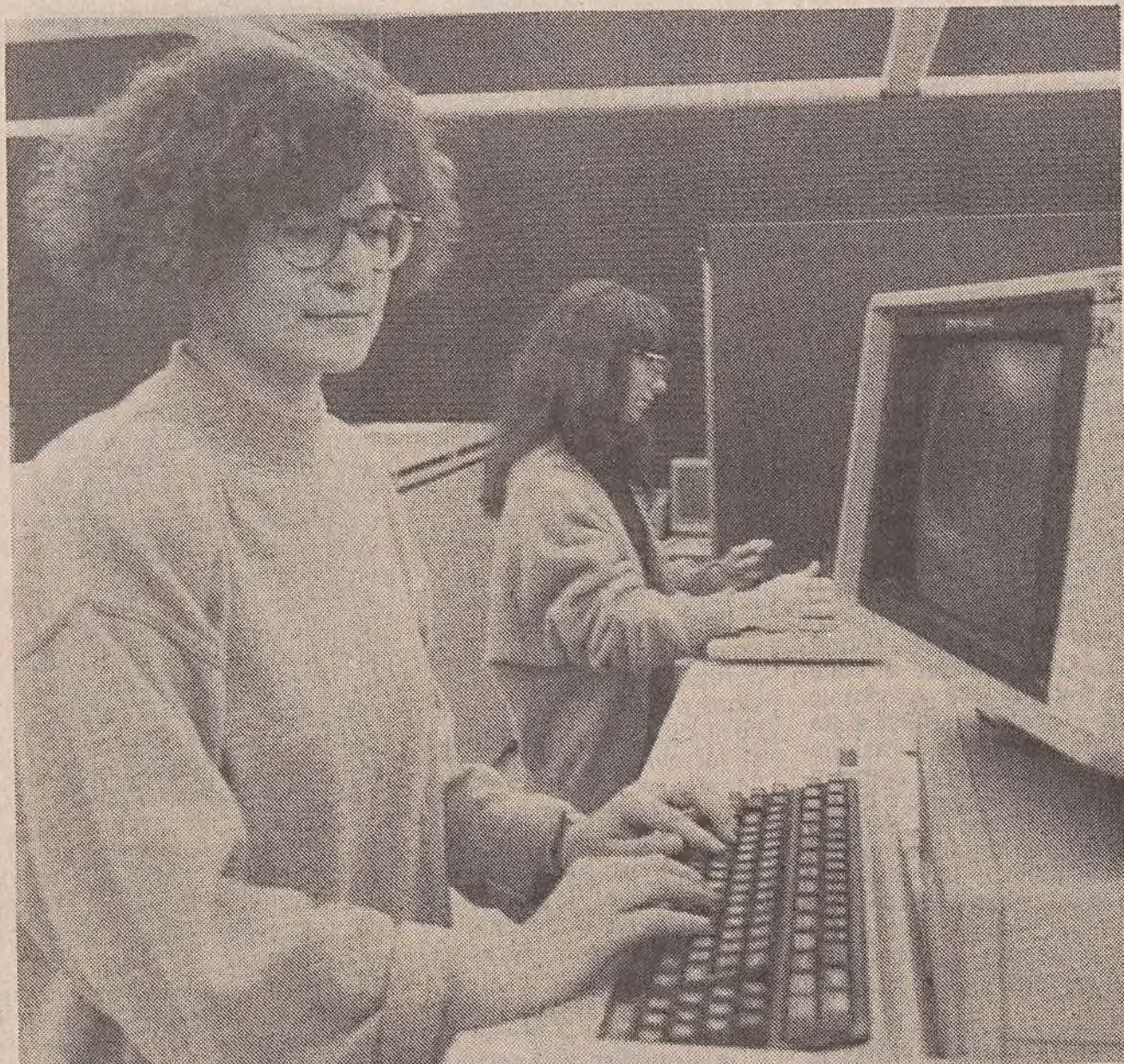
Servizio di
Fabio Pagan

Nessuno, forse, voleva considerarlo apertamente. Ma tra i responsabili della macchina elettorale americana serpeggiava fino a qualche giorno fa una paura tremenda. L'incubo che qualcuno si fosse divertito a inserire un «virus elettronico» nei programmi che dovevano gestire la montagna di cifre destinate a partorire il nome del quarantunesimo Presidente degli Stati Uniti. Esattamente com'era avvenuto non più di una settimana prima con il programma-virus che aveva mandato in tilt migliaia di computer militari e scientifici da una costa all'altra degli Stati Uniti.

Proviamo per un istante a immaginare le conseguenze di un attentato elettronico al mega-show elettorale americano. Sondaggi e proiezioni scambiate tra loro, preferenze rimescolate a casaccio tra i contendenti, il Kennedy confuso con l'Oregon, l'altalena del computo dei voti elettorali, magari Dukakis alla Casa Bianca al posto di Bush. Fantapolitica? Mica tanto. Perché pensare che i computer elettorali siano meno vulnerabili di quelli del Pentagono e della Nasa? Ma Churchill, esperta del settore, non ha fatto mistero di aver temuto fino all'ultimo che un «hacker» si fosse infilato tra le migliaia di addetti alle elezioni, diventando ormai soprattutto un sofisticato meccanismo telematico.

In inglese «hacker» vuol dire «scavatore». Ma viene anche usato per indicare chi studia con applicazione un po' maniacale, un «seccellone», insomma. Così il nomignolo è stato applicato a quei giovani o giovanissimi fanatici del computer che da qualche anno in qua tentano di inserirsi nelle reti telematiche altrui, di identificare le «password» (cioè le chiavi d'accesso personali alle macchine), di danneggiare i programmi, di seminare caos e la programmi capaci di moltiplicarsi e di agire a tempo voluto (li chiamano «bombe a orologeria») oppure di restare latenti per giorni e settimane, apparentemente innocui, prima di scattare il loro minaccioso potenziale distruttivo (alla maniera, appunto, d'un «cavallo di Troia»).

A questa specie di terroristi informatici appartiene il ventiduenne Robert Morris junior, che nella notte di mer-



coledì 2 novembre, dalla Cornell University, è riuscito a inserirsi con il suo programma-virus nel meandro dell'Arpanet, la rete elettronica americana cui sono allacciati oltre 60 mila computer e mediante la quale possono accedere a informazioni riservate Pentagono, università e laboratori di ricerca militare. Il diabolico programma di Morris si è «mangiato» parte dei dati contenuti nella memoria dei computer collegati alla rete, diffondendosi da uno all'altro attraverso le linee telefoniche. Da Arpanet il programma-virus è passato poi su un'altra rete, la Milnet, che gestisce le informazioni militari top secret.

Dal momento che nessun computer è un'isola, l'infezione elettronica ha contagiato i grandi «nodi» americani della ricerca civile e militare, ingrandendo almeno seimila computer. Poi l'infezione è stata neutralizzata e bloccata, i programmi contaminati sono stati eliminati e sostituiti. Lo studente sarebbe riuscito a superare le barriere difensive del sistema sfruttando una «disattenzione» del programma Arpanet: una «porta di servizio», creata inavvertitamente da un tecnico programmatore per

spostarsi in modo rapido all'interno della rete, non era stata chiusa. Adesso il «passaggio» è stato sigillato. Il giovane Morris ha confessato il suo crimine elettronico. Pare che in extremis abbia tentato di limitare i danni inviando in rete un messaggio teorico in grado di annullare il suo programma. Ma inutilmente. Il «virus» aveva già saturato la memoria libera di Arpanet al punto da rendere impossibile la trasmissione del messaggio. Ironia della sorte (o forse non casuale): suo padre, Robert Morris senior, passa per uno dei più grossi esperti americani di sicurezza dei computer militari.

I primi allarmi a largo raggio per questi virus informatici cominciarono a diffondersi nel dicembre dello scorso anno. In Israele, all'Università di Gerusalemme, qualcuno si accorse che nei computer mancava parte delle memorie, che programmi fasulli e misteriosi erano stati inseriti ad arte, ben nascosti in mezzo a milioni di bit e bytes. Pare che la «bomba elettronica» dovesse scoppiare il 14 maggio di quest'anno, in perfetta coincidenza con il quarantesimo anniversario della nascita dello Stato d'Israele, allo scopo di distrug-

gere milioni di informazioni vitali per la difesa, la politica, la scienza del Paese. Ma il programma-virus venne scoperto in tempo: conteneva un errore che lo faceva automoltiplicare fino a rendersi evidente. Nelle stesse settimane, in Germania, quello che aveva tutta l'apparenza d'un simpatico messaggio grafico d'auguri natalizi cominciò a invadere una grande rete scientifica europea, giungendo a diffondersi in America, in Australia, in Giappone. Stampando migliaia e migliaia di volte gli auguri, le linee vennero intasate fino alla saturazione, provocando il black-out dei sistemi informatici di molte università e centri di ricerca.

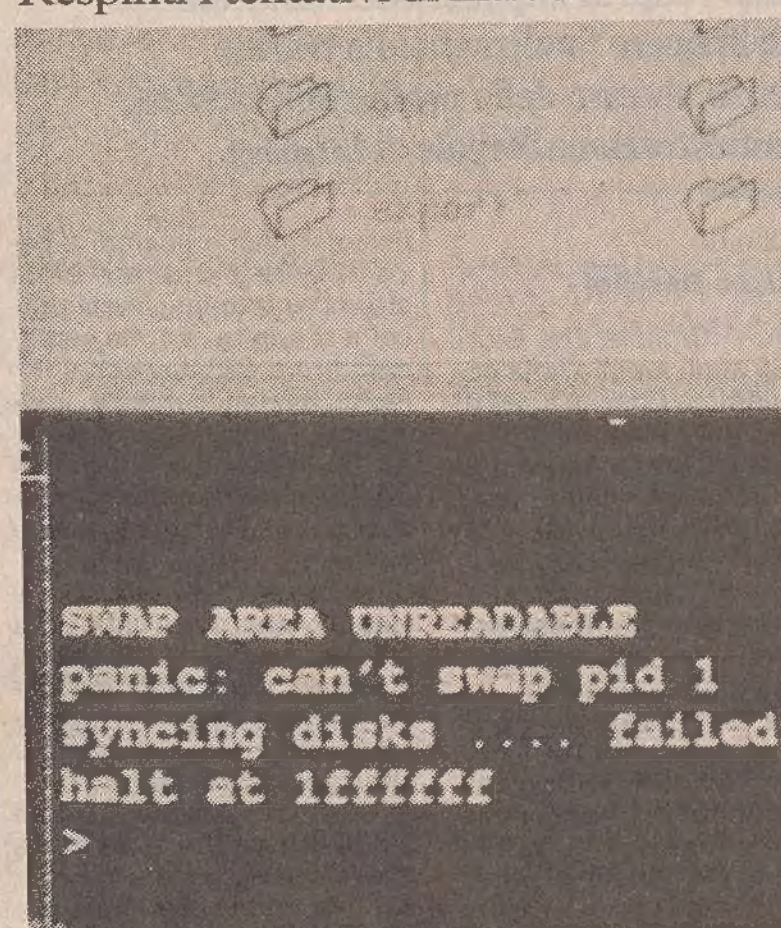
Il meccanismo d'infezione di questi programmi «assassini» ricorda suggestivamente l'azione d'un virus biologico nel nostro organismo. E il contagio è reso più facile dall'esistenza di reti informatiche su scala planetaria che permettono di dialogare in tempo reale da una parte all'altra del Pianeta attraverso un sistema a basso costo di «posta elettronica». In tali condizioni l'infezione è resa altamente possibile, esattamente come i viaggi e la promiscuità facilitano la diffu-

sione di altri virus, questa volta reali. Quelli dell'Aids, tanto per fare un esempio. Come fare per difendersi dai virus elettronici? Ad esempio evitando di usare dischetti di cui s'ignora la provenienza. E stando attenti a sia pur minime perdite di dati dalla memoria del proprio computer: è la prima spia della «malattia», dell'invasione d'un programma-virus. Ma è possibile anche una difesa attiva, utilizzando una sorta di programma-vaccino che — inserito nel computer — ispeziona la memoria, identifica l'«aggressore» e lo elimina. Purtroppo — proprio come non esistono vaccini universali, buoni per tutti i tipi e per tutti i ceppi di virus biologici — non esistono neppure difese elettroniche valide per proteggere tutti i programmi. Bisogna scegliere di volta in volta la difesa più adatta. Racconta Giuseppe O'Longo, scienziato e scrittore, docente di teoria dell'informazione all'Università di Trieste, attento divulgatore dei problemi informatici: «In America è già fiorito un vero e proprio business per la difesa del computer, con programmi dai nomi spesso fuoriclasse ispirati alla biologia e alla medicina: Disk Watcher, Protect, Viralarm, Vaccinate, perfino Condom. Ci sono poi informatici che si sono trasformati in una specie di «guardia medica» per assicurare un servizio di pronto intervento (l'autamente remunerato) ai computer infetti. Anche perché gli stessi programmi-vaccini possono diventare essi stessi veicolo d'infezione».

Lo dimostra un recente episodio raccolto dallo stesso professor Longo: «Un esempio clamoroso riguarda la serie di vaccini «Flu-Shot» (letteralmente: iniezione anti-influenzale) messa a punto da un certo Ross M. Greenberg. L'agente antivirale «Flu-Shot IV» veniva messo in vendita — tramite un bollettino informatico gestito dallo stesso Greenberg — al prezzo di appena 10 dollari, incontrando un buon successo. A un certo momento, tuttavia, il vaccino venne infettato da un virus messo in circolazione forse da un concorrente di Greenberg: così i clienti pagavano 10 dollari per far prendere l'infezione ai propri computer. Greenberg corse al riparo con un nuovo vaccino, battezzato «Flu-Shot Plus», capace di neutralizzare l'antidoto infetto. Ma fino a quando?».

INFORMATICA / TRIESTE Qui il virus non c'è

Respinti i tentativi di intrusione



Si blocca il programma e sul video del computer compare la parola «panic»: è la prova dell'infezione da parte di un «virus elettronico».

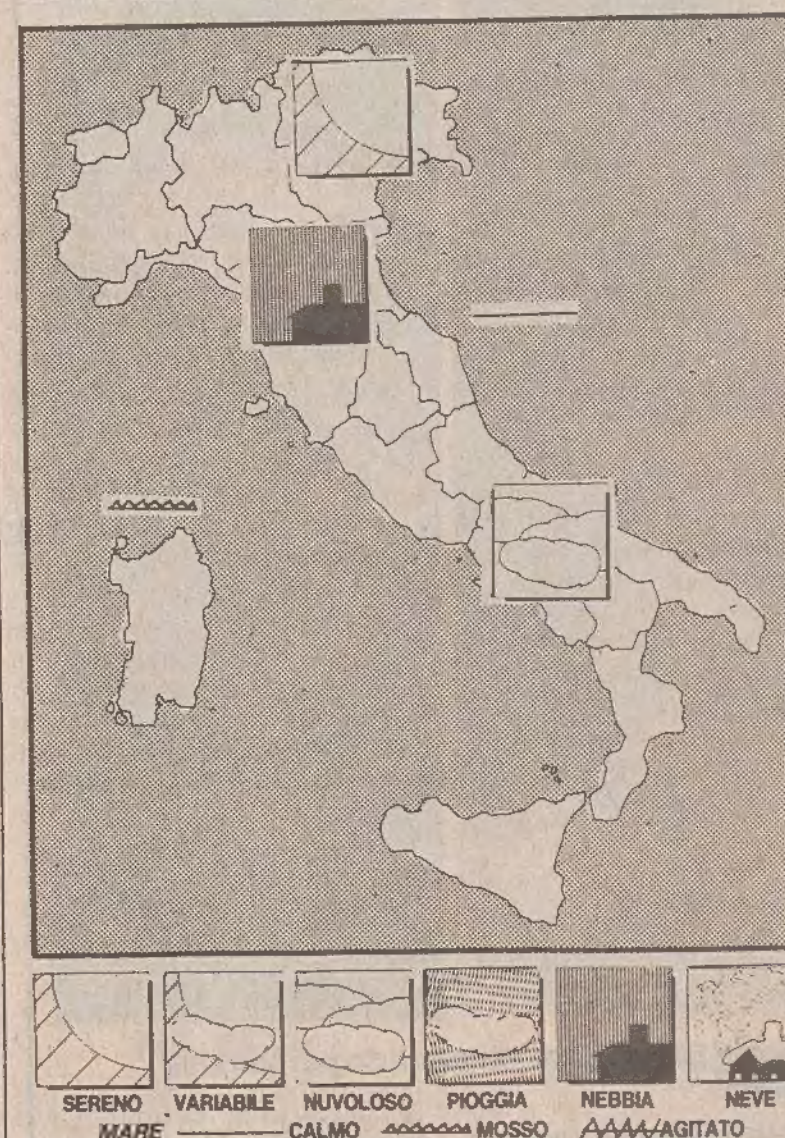
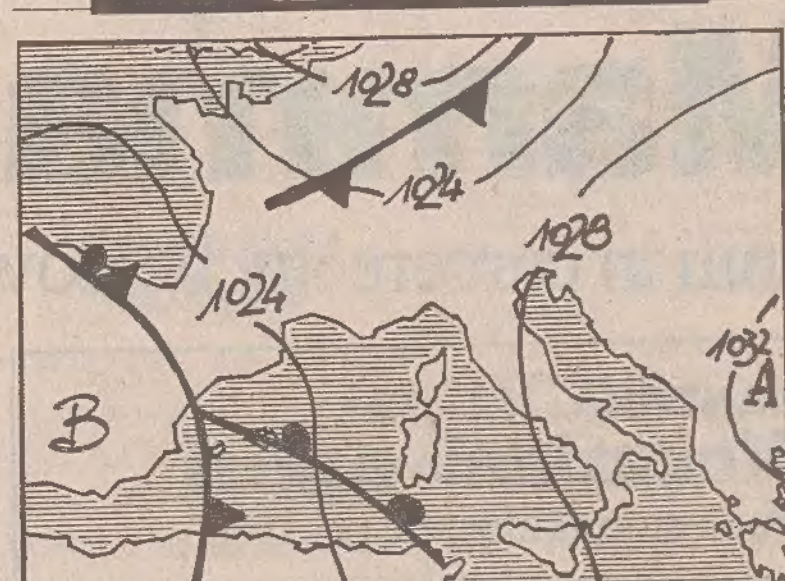
TRIESTE — Il «virus informatico» che ha seminato il grande panico in America non è arrivato fino a Trieste. Il perché è presto detto: l'unico «nodo» italiano collegato direttamente con Arpanet (il network Usa contagiato) è quello del Cnuc di Pisa. E anche se le nostre istituzioni scientifiche sono connesse con il Cnuc, questa connessione solo indiretta con Arpanet elimina praticamente i rischi d'infezione. Ma anche a Trieste i problemi non mancano.

Dice ad esempio Alvise Nobile, responsabile del centro di calcolo della Sissa e dell'Istituto di Miramare: «C'è stata tempo fa un'intrusione che ha lasciato una traccia evidente nel nostro sistema, proveniente da un'università francese: ma non sono riusciti a penetrare le nostre difese. Più che dalle grandi infezioni, comunque, noi dobbiamo proteggerci dalle piccole infezioni prodotte dai dischetti portati dai nostri utenti, che vengono da tutto il mondo e in cui — a loro insaputa — può sempre annidarsi un virus. Bisogna allora riformattare il dischetto, rifacendo il programma ed eliminando l'infezione».

Gli «hacker» più temibili sono quelli tedeschi del Chaos Computer Club. Sembrano essere stati loro a tentare, in marzo, di inserirsi nella rete del Cern di Ginevra (con pesanti danni), sia nella rete Decnet dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, alla quale sono collegati i computer della società Sincrotrone e del Dipartimento di fisica dell'Università di Trieste. «Ma non sono riusciti a combinare nulla», afferma Claudio Allocchio, uno dei responsabili del centro di calcolo della Sincrotrone. «Abbiamo avuto subito sentore del tentativo di ingresso e abbiamo incrementato le protezioni».

Respinti anche i tentativi di effrazione del sistema di calcolo dell'Osservatorio, collegato con i centri nazionali mediante la rete Astronet, come ricorda Mauro Pucillo, esperto di informatica astronomica. «E' andata peggio, invece, nel «polo» di Firenze, dove l'anno scorso sono riusciti a rovinare il contenuto di un disco. E una cosa analoga è successa a Torino. Qui a Trieste abbiamo messo a punto un manuale di sicurezza per Astronet e ci sentiamo al sicuro. Anche se i tentativi di penetrare nei nostri programmi sono continui, quasi a ogni notte».

IL TEMPO



Situazione: la pressione sull'Italia è in temporanea diminuzione. Tempo previsto per domani: sulle regioni meridionali irregolare, a tratti intensa, con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco. I fenomeni tenderanno a localizzarsi sulle regioni del versante orientale peninsulare e sulle zone montuose in generale; dalla tarda serata ampie schiarite si verificheranno sul Piemonte e sulla Val d'Aosta. Dopo il tramonto, nuova intensificazione delle foschie sulle pianure delle regioni settentrionali.

Temperatura: in diminuzione su tutte le regioni; più sensibile su quelle settentrionali e centrali.

Venti: da Est/Nord-Est: moderati sulle regioni settentrionali, con locali rinforzi sulle Venezie e sulla Liguria; da deboli a moderati sulle regioni centrali e sulle isole maggiori, con rinforzi locali sul versante adriatico; deboli sulle altre regioni.

Mari: mossi, o localmente molto mossi quelli più settentrionali; da poco mossi a mossi gli altri mari, con moto ondo in aumento locale su quelli circostanti le isole maggiori.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 9, 13; Bolzano -2, 12; Verona 1, 20; Venezia 1, 11; Milano 5, 14; Torino 4, 13; Mondovì 7, 11; Cuneo 7, 10; Genova 11, 17; Bologna 3, 12; Firenze 1, 19; Pisa 3, 10; Falconara 3, 17; Perugia 5, 12; Pescara 2, 18; L'Aquila 1, 12; Roma Urbe 4, 17; Roma Fiumicino 7, 18; Campobasso 4, 13; Bari 6, 19; Napoli 1, 18; Potenza 0, 12; S. M. Di Leuca 9, 16; R. Calabria 10, 20; Messina 13, 19; Palermo 12, 20; Catania 11, 22; Alghero 9, 20; Cagliari 10, 22; Imperia 14, 18.

OROSCOPO DI OGGI

ARRETE Discreta giornata, ma occorre evitare accuratamente le occasioni di polemica: in agguato piccoli screzi con il partner. Frenate la lingua o rischierete di rovinarvi il festaiolo.

BILANCIA Su col morale, oggi, le stelle vi vogliono bene e non c'è ragione di fare certe facce lunghine. Qualcosa non gira? Pazienza, un'alzata di spalle e via con un sorriso!

LEONE Le stelle oggi vi amano e vi incoraggiano a sicurezza e una invincibile serenità. Potete così passare ore felici con chi vi sta a cuore, dimenticando i soliti problemi.

GEMELLI Anche per voi le stelle oggi mostrano un volto sorridente, così che ne sarete benigne influenzati. Un'idea improvvisa potrà offrirvi la chiave per risolvere una questione.

UNO Una mattinata molto pigra, con qualche punta di malinconia, ma un pomeriggio e una serata molto più sereni e stucchevoli. Ricordate la chiave di questa vostra giornata di festa.

LEONE La giornata si presenta con più di un alto e basso d'umore. Non tutto vi presenterà per il verso giusto, e la vostra insoddisfazione la chiave per risolvere una questione.

LEONE Una domenica come tante. Ma non sarà negativa, anzi vi permetterà di riappare le cose con tutto il tempo a disposizione per riflettere con calma. Rilassatevi.

VERGINE Scioltezza e ottimismo, ecco che cosa vi promettono le stelle. Avete dunque tutte le premesse per «guizzare» come più vi piace, tra sogni, fantasia e realtà. Però non esagerate.

SCORPIONE Filerà bene questa giornata, è bello che voi, vogliate partecipare con spirito lieto e buona volontà. Ce la farete a uscire dal vostro scorpio, lasciandovi un po' andare.

SAGITTARIO Non tutto fila liscio, qualche ostacolo, qualche contrattempo rischierà di guastarvi l'umore. Sarete probabilmente più nervosi del solito, in qualche caso un po' sgarbati.

CAPRICORNO Una giornata che nonostante la festività si concluderà con positivi riflessi anche per ciò che riguarda il vostro professionale. Non tanto per i risultati materiali, quanto per le riflessioni.

ACQUARIO Questa giornata si preannuncia per voi particolarmente felice nelle ore del pomeriggio. E' in questo spazio che dovete concentrare i vostri interessi. A rischio la sera.

PESCE Scioltezza e ottimismo, ecco che cosa vi promettono le stelle. Avete dunque tutte le premesse per «guizzare» come più vi piace, tra sogni, fantasia e realtà. Però non esagerate.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

PAOLO FRANCA direttore responsabile

RICCARDO BERTI vicedirettore

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale L. 67.000; mensile L. 23.000 (con il piccolo del lunedì L. 272.000; del martedì L. 175.000). - Pubb. (tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. - Abbonamento postale Gruppo 1/70)

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi medi: Commerciali L. 135.000 (festivi); posizione e data prestabilita L. 162.000; Redaz. L. 145.000 (festivi); L. 175.000 - Pubb. (tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. - Abbonamento postale Gruppo 1/70)

La tiratura
del 11 novembre 1988 è stata di 65.050 copie

Certificato n. 1149
del 16.12.1987

© 1988 O.T.E.S.p.A.

L'INFLAZIONE AL MILLE PER CENTO

La Jugoslavia sull'orlo dell'abisso

I monopoli e la perfida spirale dei prezzi - Per un vestito non basta un salario

Servizio di
Paolo Rumiz

BELGRADO — Jugoslavia, viaggio in un pianeta irreale chiamato inflazione. In una macelleria di Titova Ulica, il commesso afferra un cartellino. E' il prezzo del montone. «Lo vede questo? Lo cambio ogni settimana. E ogni settimana il prezzo sale del dieci per cento. Sa quanto fa in un anno, con l'interesse composto? Il mille per cento. E sa cos'è quel 236 per cento d'inflazione scritto sui giornali? Una balla colossale. Quello che conta sta scritto qui sopra, sui cartellini. Conclusione: questo è un Paese fondato sulla statistica. Come dire sull'imbroglione legalizzato».

Mille per cento. Una follia, un incubo. Un chilo di filetto costa un decimo dello stipendio medio. Un'auto jugoslava quaranta salari. Un buon abito completo, uno stipendio e mezzo. Eppure la gente compra, e subito, perché domani sarà peggio ancora. E' un mondo senza futuro, senza sogni, senza speranze. Dove solo il presente conta, anche se è un campione senza valore.

Inflazione, dunque, problema numero uno. Eppure, sui giornali, alla radio, alla televisione, il problema numero uno è sommerso da inondazioni di servizi su Kosovo, Serbia umiliata, terrorismo, genocidio e controrivoluzione. E dai magna degli eterni luoghi comuni del regime: fratellanza, unità, e chi più ne ha più ne metta. Assemblee, raduni, parole e ancora parole. Soprattutto attorno a lui, l'immarcescibile, l'inat-taccabile. Il corpo imbalsamato del Maresciallo Tito. Solo i giovani non ci cascano. «Macché nazionalismo», racconta Maria, tornitrice in una grande industria — il

novanta per cento dei problemi è economico: siamo alla fame». «E' facile sedurre con promesse le masse disperate — sbotta Matijas, un cameriere — non è a parole che si sana un sistema che si dice socialista e dove non basta un salario per acquistare un vestito». E l'autogestione? «Esiste solo a parole» — dice Ljubo, commesso di un supermarket —, nei fatti consiste nel far guadagnare di più quelli che fanno la spia al capo. Milosevic saprà tranciare questo andazzo? E' un uomo onesto, ma non basta. Lo sa la forza che ci vuole per smuovere l'inerzia di questo Paese?».

Scettiche sulla ricetta serba sono soprattutto le repubbliche del Nord. Giorni fa il «Vjesnik» di Zagabria ha pubblicato una vignetta. Si vede un ragazzino affamato che si siede davanti al tavolo della cucina squallidamente vuoto. La madre gli si avvicina e gli anticipa, premurosa, che quella sera, invece della cena, il padre gli avrebbe scodellato una lunga introduzione sulla storia nazionale del suo Paese. E' il gelo umoristico mitteleuropeo applicato alla scalmane nazionalistiche.

In Voivodina i campi di grano, infiniti, sono fra i più ricchi d'Europa. Eppure qui la gente non sa come campare, e il «pane sociale» sparisce subito dalle botteghe. Cosa accade? Milovan, uno studente di Novi Sad, snocciola le sue ragioni con lucidità agghiacciante. «Il nostro cancro ha un nome: monopolio. Monopolio in economia, ed ecco l'inflazione. Monopolio in politica, ed ecco le bugie istituzionalizzate. Monopolio politico-economico; ed ecco le connivenze che portano alla bancarotta. L'Agronomerica insegna. Senza

concorrenza non se ne esce...».

Scatta la domanda idiota: se la diagnosi è così lucida, perché la gente non rovescia iadri e bugiardi dal potere? «Non può farlo — dice Sonja, terzo anno della facoltà di linguistica a Belgrado — per il semplice motivo che la gente è connivente. I lavoratori sono datori di lavoro di se stessi. Sono loro che decidono sui prezzi, e quindi sono loro la causa dell'inflazione. Si scaricano impunemente sul Paese i costi dell'inefficienza. La vecchia generazione lo sa perfettamente».

«E' vero, sono i lavoratori che decidono sui prezzi — dice Zarko Jokic, del sindacato federale — ma è anche vero che quei prezzi ricalcano l'aumento dei costi di base. Ci sono molti produttori, soprattutto nelle materie prime, che continuano a lavorare in posizione di monopolio. Il governo ha liberalizzato le

importazioni per stimolare la concorrenza e battere questi monopoli. Purtroppo i nostri mezzi valutari non sono sufficienti, per il nostro enorme debito estero. Così tutti ne approfittano a prescindere da costi e produttività».

Una spirale senza fine. «E' il segno della decomposizione della struttura federale», commenta con amarezza Vlado Stambuk, segretario esecutivo del partito serbo. «Nella Jugoslavia non ci sono meno divisioni che nella Comunità Europea. Ogni repubblica ha la sua economia separata. Persino la sua moneta separata, se è vero che fra Zagabria e Titograd il potere d'acquisto dello stesso dinaro varia enormemente. E' questo che scatena la corsa ai prezzi. Nessuno vuole restare indietro nel carovita, perché nessuno vuole essere peggio degli altri. Si siedono attorno a un tavolo, come a una partita a poker, e puntano tutti al rialzo. E' così che si distrugge un Paese». La rabbia cresce, soprattutto fra i giovani. Sono loro i grandi esclusi dalla grande abbuffata, dal rito del cannibalismo autogestito. Nuotano indifesi nel mare delle bugie e del furto istituzionalizzato. E possono permettersi il lusso di fare i grilli parlanti. Sono loro la cattiva coscienza del Paese; sono loro che accusano, con una libertà e un candore stupefacenti, le lobby del potere. Ed è proprio la loro verità che il potere non vuol sentire. A costo di ricorrere al manganello.

Il segnale lo si è avuto in un'alba livida di pioggia, un mese fa a Titograd, la capitale montenegrina invasa dai manifestanti serbi del «duce» Slobodan Milosevic. Finché la protesta è rimasta nel copione nazionalistico scritto dal partito, finché si è ri-

FIUME In sciopero i portuali

FIUME — Un migliaio di portuali sono scesi in sciopero a Fiume per protestare contro l'esiguità dello stipendio, pari, straordinari esclusi, a 860.000 dinari (circa 250.000 lire) mensili, dopo un aumento del 20%. I portuali hanno chiesto un altro aumento di un milione di dinari (300.000 lire) e le dimissioni del direttore generale e del direttore del personale. Ma l'amministrazione non intende accogliere le richieste.

Il reduce serbo

PARIGI — Un anziano combattente serbo che militò sotto i colori francesi durante il primo conflitto mondiale ritratto all'Arco di Trionfo per le celebrazioni del 70.° anniversario della vittoria. L'esercito serbo, in rotta, fu salvato dalla marina italiana in Adriatico in una complessa operazione che può essere definita la Dunkerque della prima guerra mondiale.

«SANTONA» / DOPO MESI DI INDAGINI

Mamma Ebe in cella

Finiti in carcere anche nove tra i suoi collaboratori più stretti

«SANTONA» / STORIA
«Vocazioni» e guai
Prime noie giudiziarie nel 1980



Mamma Ebe e il suo «segretario personale» Casotto.

FIRENZE — I primi guai con la giustizia Ebe Giorgini, conosciuta da tutti come «Mamma Ebe», li ebbe nel 1980. La sua congregazione, non riconosciuta ufficialmente e intitolata a «Gesù misericordioso», faceva già proseliti. Nel novembre di quell'anno un agricoltore di Lucca la denunciò accusandola di avergli sequestrato la figlia divenuta suora di «Mamma Ebe».

La Giorgini venne assolta da quella prima accusa ma era solo l'inizio. All'alba del 9 aprile 1984 i carabinieri fecero irruzione nella villa di San Baronto, nel Pistoiese, che «Mamma Ebe» aveva trasformato nella sede centrale della sua congregazione che aveva diramazioni in diverse regioni italiane, tra cui il Piemonte da cui era scattata l'inchiesta. «Mamma Ebe» venne arrestata con accuse molto gravi: sequestro di persona, associazione per delinquere, truffa aggravata, abbandono di malati, esercizio abusivo della professione medica.

Il processo di primo grado si svolse a Vercelli pochi mesi dopo e «Mamma Ebe» fu condannata a dieci anni

di reclusione. Ma la pena venne ridotta a sei anni a Torino, nel corso del processo di appello che ridimensionò tutte le pene, tanto che nessuno degli imputati rimase in carcere.

Anche «Mamma Ebe» ottenne prima gli arresti domiciliari poi la libertà provvisoria (pagando una cauzione di dieci milioni). Anche dopo la conferma della sentenza d'appello da parte della Cassazione (9 maggio 1988) «Mamma Ebe» continuò ad abitare nella nuova residenza che si era scelta a Morlupo, nei pressi di Roma.

Nel giugno 1986, la donna venne arrestata di nuovo. Ebe Giorgini fu giudicata di nuovo dalla magistratura romana il 3 marzo 1987 per rispondere tra l'altro di associazione per delinquere, truffa, sequestro di persona ed esercizio abusivo della professione medica.

Mamma Ebe, al termine del giudizio, il 17 marzo dello stesso anno, fu condannata a otto mesi di reclusione per il reato di associazione a delinquere. Assolta da tutte le altre imputazioni, la Giorgini tornò in libertà.

La «santona» e i suoi collaboratori avevano ridato impulso alle loro opere di «carità» alle spalle di numerosi anziani. Pesanti i capi di imputazione: associazione per delinquere finalizzata alla truffa, esercizio abusivo della professione medica, somministrazione illegale di farmaci.

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Gigliola Ebe Giorgini, 55 anni, meglio nota come «mamma Ebe», è finita di nuovo in prigione. Aveva infatti dato nuovo impulso alla sua «Pia unione delle opere di Gesù misericordioso» riattivando la sede di Morlupo (Roma) e le dipendenze — adibite a case di riposo per anziani — a Quarrata (Pistoia) e Tarso (Trevviso). Insieme con «mamma Ebe» sono state arrestate nove persone: l'intero vertice della sedicente congregazione religiosa capeggiata dalla Giorgini. Che alle notizie faceva accettare voti di castità e povertà, mentre lei in camera aveva pellicce, gioielli e biancheria di seta. Nonché, a letto, il proprio «segretario personale» Gabriele Casotto, 33 anni, padovano.

All'inizio dell'estate scorsa, i carabinieri del Reparto operativo hanno avuto sentore della ripresa delle attività della «santona» alla quale si rivolgevano malati — veri o presunti — nella speranza di ottenere miracolose guarigioni e vecchietti ultrasessantenni che le consegnavano le loro pensioni in cambio dell'ospitalità nelle case di riposo gestite dall'organizzazione. Cinque mesi sono durate le indagini, ostacolate dal fatto che «mamma Ebe», forte delle precedenti esperienze, era diventata estremamente cauta.

Gli uomini del Reparto operativo — che già avevano arrestato la Giorgini due anni fa per fatti analoghi a quelli che nell'84 l'avevano vista protagonista del processo a Vercelli conclusosi con la condanna a sei anni di reclusione — sono riusciti a ricostruire il nuovo organigramma della «Pia unione delle opere di Gesù misericordioso» e a stabilire che sempre più numerosi stavano diventando coloro i quali si rivolgevano a «mamma Ebe» e alle sue capacità taumatologiche.

Secondo l'accusa, ai postulanti venivano somministrati

psicofarmaci o pozioni a base di erbe preparate dalla stessa «santona», la cui parcella si aggirava sulle centomila lire a seduta. Non solo: ma gli anziani ospiti dei pensionati — in media una ventina — versavano alla «congregazione» le loro pensioni. E non pochi hanno donato immobili.

I carabinieri hanno anche stabilito che, oltre alla casa madre al civico 16 della via Flaminia, a Morlupo, in località Santa Lucia, funzionava un seminario per le novizie che dovevano accettare i voti di castità, povertà assoluta e obbedienza a «mamma Ebe». I contatti delle novizie con i familiari dovevano essere limitati.

A conclusione dell'inchiesta, i carabinieri hanno inviato alla magistratura un rapporto di quattrocento pagine. Il sostituto procuratore Giacomo Paoloni ha chiesto l'incriminazione dei dieci inquisiti e il giudice istruttore Antonio Cappelletti ha emesso altrettanti mandati di cattura per associazione per delinquere finalizzata alla truffa continuata plurigravata, esercizio abusivo della professione medica, somministrazione illegale di farmaci e altro.

E così le manette sono scattate per «mamma Ebe», il suo «segretario personale» Gabriele Casotto, Loretta Cornetti, 35 anni, di Carubiano (Bologna), luogotenente della «santona» e preposta a diramare le sue direttive, Laura Guasti, 54 anni, originaria di Prato (Firenze), factotum della Giorgini, Emanuela Norbiato, 26 anni, padovana, responsabile del seminario di Santa Lucia di Morlupo, Gabriella Agostò, 40 anni, fiorentina, e Cristina Degli Innocenti, 46 anni, pisana, entrambe responsabili dei novizi, Leonardo Puppo, 53 anni, amministratore dei beni della congregazione, Isabella Sabatucci, 46 anni, responsabile della casa di riposo a Tarso, e Anna Maria Venturi, 37 anni, aretina, responsabile di quella a Quarrata.

ATR-42
Notizie
top secret

ROMA — Il ministero dei trasporti ha presentato ricorso contro il provvedimento del pretore di Roma con cui si proibisce al ministero stesso la divulgazione di qualsiasi notizia e relazione tecnica relative all'incidente aereo del 15 ottobre 1987 avvenuto a Conca di Tezzo dove precipitò un Atr-42 dell'Alitalia. L'udienza è stata fissata per il 3 dicembre prossimo: in quella occasione — a quanto si è appreso — il ministero tramite l'Avvocatura dello Stato esporrà le proprie osservazioni e valutazioni sul merito del provvedimento che gli proibisce la pubblicazione dei risultati cui è pervenuta la commissione d'inchiesta ministeriale disposta per far luce sulle cause della sciagura.

Il provvedimento del pretore era stato preso senza contraddittorio tra le parti così da non rendere possibile in prima battuta l'illustrazione del punto di vista del ministero dei trasporti.

Il problema della divulgazione di rilevazioni tecniche sull'incidente dell'ATR-42 è al centro anche di un cartello tra il presidente della commissione trasporti della Camera Antonio Testa e il ministro dei trasporti Giorgio Santuz, di cui l'Espresso anticipa una sintesi. Il settimanale ricorda di aver già pubblicato una lettera di Testa nella quale si chiedeva se rispondesse a verità la notizia che la commissione d'inchiesta ministeriale aveva finito i suoi lavori il 18 ottobre ma che le ditte costruttrici dell'aeroplano stavano facendo ricorso alla magistratura per «impedire la pubblicazione peritale». Nel suo prossimo numero l'Espresso pubblicherà la risposta di Santuz nella quale il pretore di Roma Bajardi, in relazione a un ricorso del consorzio delle ditte costruttrici, ha stabilito «l'obbligo di pubblicazione dei trasporti della divulgazione di notizie e relazioni tecniche».

CONVEGNO A FERRARA

Trasporti, ecco i progetti per unirli all'Europa

Servizio di
Vito De Santis

FERRARA — «Credo che il tempo che resta prima di arrivare al 1993 sia sufficiente per impostare alcune grandi iniziative che ci permettano di muoverci in maniera razionale, anche se ci sono problemi di organizzazione interna», il ministro dei Trasporti Giorgio Santuz si è mostrato ottimista, ma «con giudizio», ieri nel corso della seconda e conclusiva giornata del convegno nazionale organizzato dalla Camera di Commercio di Ferrara sul tema «1992, il domani dell'Europa — il futuro dell'Italia». Nessun dubbio che il sistema dei trasporti abbia un ruolo strategico per lo sviluppo dell'economia, soprattutto se si riferisce al collegamento di più economie, come accadrà dal 1993. L'Italia sta cercando di razionalizzare il proprio sistema interno per adeguarlo a quello degli altri Paesi europei. Per Santuz, razionalizzare significa equilibrare un trasporto attualmente squilibrato fra la rotaia e la strada. Andranno poi appianate le notevoli difficoltà orografiche e politiche.

Il ministro Santuz (a fianco) annuncia alcune grandi iniziative necessarie per arrivare pronti all'appuntamento comunitario del '92.



to al Piano nazionale dei trasporti, già approvato dal Parlamento. «A parte, ma non certo per ultimo — ha precisato il ministro — è l'inserimento del trasporto aereo nella componente italiana nel composito sistema europeo. Il primo passo concreto è l'adesione a Eurocontrol, un'organizzazione per la sicurezza del volo di dimensioni europee». Riprendendo il discorso del trasporto su ferrovia, Santuz ha sottolineato: «Ci siamo arrivati per stabilire nel '92 la data di inizio dei lavori del traffico del Brennero e la scelta del percorso per l'attraversamento delle Alpi tra l'Italia e la Svizzera». E ha aggiunto: «Occorre varare un "pacchetto" che tenga conto di tre componenti fondamentali: la struttura; la condizione

psicofisica di chi guida; il mezzo di trasporto usato». Infine, una dichiarazione che potrebbe far discutere: «La responsabilità di direzione del sistema dei trasporti deve essere concentrata in un'unica sede».

A proposito di trasporti, il presidente della Società Autotrasporti, Mario Schiavone, ha fornito informazioni interessanti: il settore è caratterizzato dalla presenza di imprese con dimensioni assolutamente inadeguate; il parco circolante, con esclusione dei motoveicoli, è cresciuto enormemente, tanto che la strada è passata dal 59,5% del totale del traffico merci nazionale del 1970 al 71,2% del 1986, con un incremento di 75 mila milioni di passeggeri/km; nella Cee l'Italia ha la più alta densità veicolare

sulla viabilità: 79 veicoli per km nel 1987, passati a 81-82 nel 1988.

Il convegno si è concluso con una tavola rotonda su «Le proposte dei partiti», coordinata dal direttore de «Il Piccolo» Paolo Francia, e alla quale hanno partecipato Emilio Rubbi (Dc), Giorgio Maciotta (Pci), Renzo Santini (Psi), Antonio Patuelli (Pli) e Gianni Ravaglia (Pri).

Una tavola rotonda su «Le richieste delle imprese» aveva messo il sugello anche alla prima giornata. Il direttore del «Resto del Carlino», Marco Leonelli, chiamato a presiedere, aveva rilevato che le industrie italiane — secondo un'indagine de «Wall Street Journal» — sottovalutano i rischi dell'appuntamento del 1992. «Chi oggi è assolutamente impreparato a questo appuntamento è proprio lo Stato, che è l'anello debole della catena. La Corte Europea ha esaminato finora 186 ricorsi contro l'Italia, il doppio cioè di tutti gli altri — cumulativamente intesi — proposti contro gli altri Stati. Si presenta inoltre una situazione spaventosa del debito pubblico con la difficoltà di porvi riparo entro la fatidica data del 1992».

POTREBBERO ESSERE TERRORISTI

Per rapinare gioielliere (1 miliardo) in otto si travestono da finanzieri

Entrati in casa immobilizzano la moglie e le due figlie, quindi con la vittima raggiungono il negozio e razziano nella cassaforte

ROMA — Terroristi o malviventi organizzati? Il miliardo e passa in gioielli sono in mano a un'organizzazione eversiva? O gli otto uomini «d'oro» che hanno firmato la clamorosa rapina alla gioielleria di ieri mattina si dovranno spartire il bottino? Gli inquirenti si affrettano a sfidarsi con elementi che fanno propendere sia verso la pista terroristica (l'uso di divise militari e la cura meticolosa dei particolari) che verso quella della criminalità comune.

Alle indagini, quindi, collaborano anche gli uomini della Digos.

La clamorosa rapina è avvenuta ieri mattina. Otto persone, vestite da finanzieri, si sono presentate di buon'ora in casa di Mario Pinna, titolare di un negozio di orficeria e gioielleria nel quartiere Prenestino. I «falsi» finanzieri esibivano un altrettanto falso «mandato di perquisizione» a carico del commerciante. Immaginabile, naturalmente, l'apprensione del gioielliere: c'è poco da stare allegri quando si ha qualcosa da nascon-

dere al fisco.

Così il commerciante si è affrettato ad aprire la porta per capire i motivi di quell'insolita visita mattutina ancor prima che i negozi aprissero le saracinesche, ma è stato un gravissimo errore.

Una volta messo piede nell'appartamento, gli otto finanzieri hanno gettato la maschera: hanno immobilizzato la moglie di Pinna, Maria Nuccia, e le sue due figlie di 18 e 20 anni. Poi, mentre quattro restavano nell'appartamento a sorvegliare gli ostaggi, altri

quattro costringevano Pinna a recarsi in negozio, aprire la cassaforte e consegnare loro il contenuto: quasi un miliardo di lire tra gioielli, monili e oggetti in riparazione. I quattro, prima di andarsene, hanno avvertito i complici che tutto era filato per il verso giusto. Poi, in tono minaccioso, hanno avvertito il Pinna che, prima di dare l'allarme, doveva agevolare la loro fuga: pena l'incolumità dei suoi familiari.

L'allarme è così giunto con molto ritardo nella sala operativa della questura, e le prime

indagini non hanno potuto che ricostruire la dinamica degli avvenimenti: dell'identità dei rapinatori neppure a parlarne. Si battono due piste: quella eversiva, come dicevamo, e quella della criminalità comune. La prima, al momento, si fa preferire per tre ragioni. Innanzitutto la perfetta organizzazione: la divisa da finanziere era il frutto di un lungo lavoro di preparazione. Il colpo era stato preparato con cura: gli otto si sono presentati in casa del Pinna all'ora giusta, prima, cioè che egli uscisse per recarsi in negozio. La vittima era stata quindi, attentamente «studiata» nei giorni precedenti.

Infine l'entità relativamente bassa del bottino: un miliardo (moltiplicato da realizzare sull'mercato dei riciclatori e che in linea teorica, potrebbe ridursi addirittura del 50%) diviso per otto rapinatori comuni non è «grissù» allestito. Più probabile, quindi, che la refurtiva serva a finanziare attività di gruppi eversivi.

DROGA / MILANO

Spenta un'altra «vita bucata»

Corteo di studenti a Bologna - Spezzare l'anello degli spacciatori - consumatori

DROGA / LOTTA

Una strada disseminata di croci

Interventi del sottosegretario Spini e dell'on. Martelli

PRATO — Dall'inizio dell'anno fino al 10 novembre ci sono stati in Italia 536 morti per droga. Lo ha detto l'on. Valdo Spini, sottosegretario agli Interni, parlando a Prato nell'ambito della rassegna «Insieme oltre la droga».

Spini, sottolineando la delicatezza del tema relativo alla punibilità dei consumatori, ha sostenuto l'importanza di una sorta di «sanzione morale» a carico di chi si droga: «Chi assume sostanze deve rendersi conto di commettere un illecito, va informato pienamente di ciò che sta commettendo».

Circa la lotta alla tossicodipendenza, Spini ha auspicato la redazione di mape dello spaccio, l'estensione della «legge La Torre» per il controllo dei proventi del traffico di sostanze e il ricorso all'acqui-

sto simulato da parte delle forze dell'ordine. A tal proposito Spini ha rilevato che l'avvicendamento fra polizia, carabinieri e guardia di finanza alla direzione del Coordinamento nazionale antidroga avviene ogni due anni, un termine «eccessivamente ristretto» perché sia possibile operare con efficacia.

Dopo aver denunciato l'esistenza di folte liste di attesa di giovani che chiedono l'inserimento nelle comunità terapeutiche, Spini, rispondendo alla domanda di un tossicodipendente, si è detto sensibile alla richiesta di eliminare l'interdizione dai pubblici uffici per i consumatori che abbiano completato la terapia di recupero.

Il vice segretario del Psi, Claudio Martelli, intervenendo a

Perugia ad una manifestazione pregressuale del suo partito, ha affrontato i temi della lotta alla droga e alla mafia. Dopo aver ribadito la posizione del Psi sulla droga, e cioè «che non è lecito, non può essere permesso né consentito per legge anche solo l'uso personale di droghe pesanti», Martelli ha parlato delle interpretazioni che sono state date in questi giorni della campagna socialista su questa materia.

L'esponente socialista ha infatti ricordato che dopo le affermazioni fatte da Craxi negli Usa sul problema della droga «sono fioriti come i funghi i censori della verità autoritaria e repressiva e le mistificazioni più odiose del tipo «Craxi vuole sbattere in galera i tossicodipendenti»».

MILANO — E' un uomo di 39 anni l'ultima vittima milanese, in ordine di tempo, degli stupefacenti. L'uomo, Michele Scrima, abitava in via Palmanova con il fratello Luigi di 32 anni. E' stato proprio quest'ultimo a trovare il corpo senza vita di Michele rientrando a casa la scorsa notte. Il cadavere era riverso sul pavimento del bagno. Luigi Scrima ha chiamato subito un'ambulanza, ma gli infermieri non hanno potuto far altro che registrare un nuovo decesso per overdose.

Circa 3.000 studenti, secondo i promotori, hanno partecipato ieri mattina a Bologna a un corteo sul tema della droga organizzato dalla Lega studenti medi della Fgci. I giovani si sono poi recati in un cinema del centro cittadino, dove si è svolta un'assemblea alla quale hanno preso parte il presidente della Provincia, Giuseppe Petruzzelli (Pci), l'assessore alle politiche sociali del Comune, Silvia Bartolini, e il segretario regionale Fgci, Danilo Zaccchirol. La Federazione giovanile comunista ha distribuito agli studenti un questionario, al quale hanno risposto 300 giovani.

Soltanto perseguendo gli spacciatori-consumatori di droga si riuscirà ad assestare un duro colpo al mercato degli stupefacenti. E' quanto sostiene l'Ispes, Istituto di studi politici economici e sociali, attraverso varie «osservazioni in merito al recente dibattito sulla tossicodipendenza».

Secondo l'Ispes, infatti, «la figura dello spacciatore assunto è l'anello più debole della catena» del traffico di stupefacenti. «Questa figura finora "protetta" dal garantismo pietistico della "modica quantità" va, invece, riconosciuta come strumento principale di diffusione e aggravamento del problema».

DOMANI
Questi i voli
cancellati

ROMA — In seguito alla conferma dello sciopero indetto per domani, dalle 7 alle 19, dalle organizzazioni sindacali del personale del controllo del traffico aereo della regione Milano, l'Alitalia e l'Alti informano che «tutti i voli nazionali e internazionali compresi nella suddetta fascia oraria per e da Milano, Torino, Genova, Pisa saranno cancellati, ad eccezione dei collegamenti da e per le isole. I voli intercontinentali da e per Roma verranno effettuati come da programma».

Se lo sciopero programmato per martedì dalle 7 alle 20 sarà confermato, esso comporterà la totale cancellazione dei voli nazionali e internazionali, ad eccezione dei collegamenti da e per le isole.

URSS
Ora il «da»
per i resti

ROMA — Per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale, alcuni rappresentanti delle associazioni combattenti italiani sono stati ricevuti in Urss. Non solo: per la prima volta, dopo 43 anni di «no», l'Unione Sovietica ha detto «sì» e si è resa disponibile a restituire le spoglie di un caduto italiano, rimasto senza nome, a dimostrazione della propria volontà a riaprire un dialogo in questo senso.

Alla nostra delegazione è stato permesso anche di far celebrare una messa, nel cimitero monumentale di Leningrado, in onore dei caduti italiani in Unione Sovietica.

La delegazione italiana si è incontrata con il presidente della Croce rossa dell'Urss e con quello dei veterani sovietici.

FURTO
Ragazzi
e milioni

SULMONA — Due ragazzi, di 11 e 13 anni, introdotti senza essere scortati da nessuno negli uffici della Banca agricola industriale di Sulmona, hanno rubato alcune mazzette di banconote, per un totale di 56 milioni e mezzo, uscendo poi indisturbati. I due, identificati casualmente in seguito ad altri piccoli furti, sono stati segnalati informalmente alla magistratura poiché non perseguibili penalmente. La somma, invece, non è stata ancora recuperata. L'identificazione dei due minorenni è stata del tutto casuale. Fermati per un piccolo furto, hanno infatti confessato una serie di reati commessi in precedenza, compreso il «colpo» alla Banca agricola. In un primo tempo le indagini della polizia si erano svolte tra gli impiegati dell'istituto di credito.

INCHIESTA
La morte
dai filtri?

MILANO — Sarà la magistratura a stabilire se la morte di Silvano Mastrini sia da attribuire al condizionatore d'aria in funzione nell'ufficio dove l'uomo lavorava.

Il Mastrini, impiegato all'Inps, morì un anno fa, a 36 anni, colpito dal virus della legionella, detto anche «morbo del legionario». Ora la vedova ha presentato un esposto in cui chiede che vengano svolti accertamenti per stabilire se il decesso del marito sia da mettere in relazione con un'imperfetta manutenzione dei filtri del condizionatore sistemato nell'ufficio del palazzo Inps, dove sembra che, prima della morte, Mastrini non si fosse mai recato. La signora Mastrini si riserva di costituirsi parte civile e di chiedere il risarcimento dei danni morali e materiali.

PUBLICIS-FCB-MAC

1678-61061:

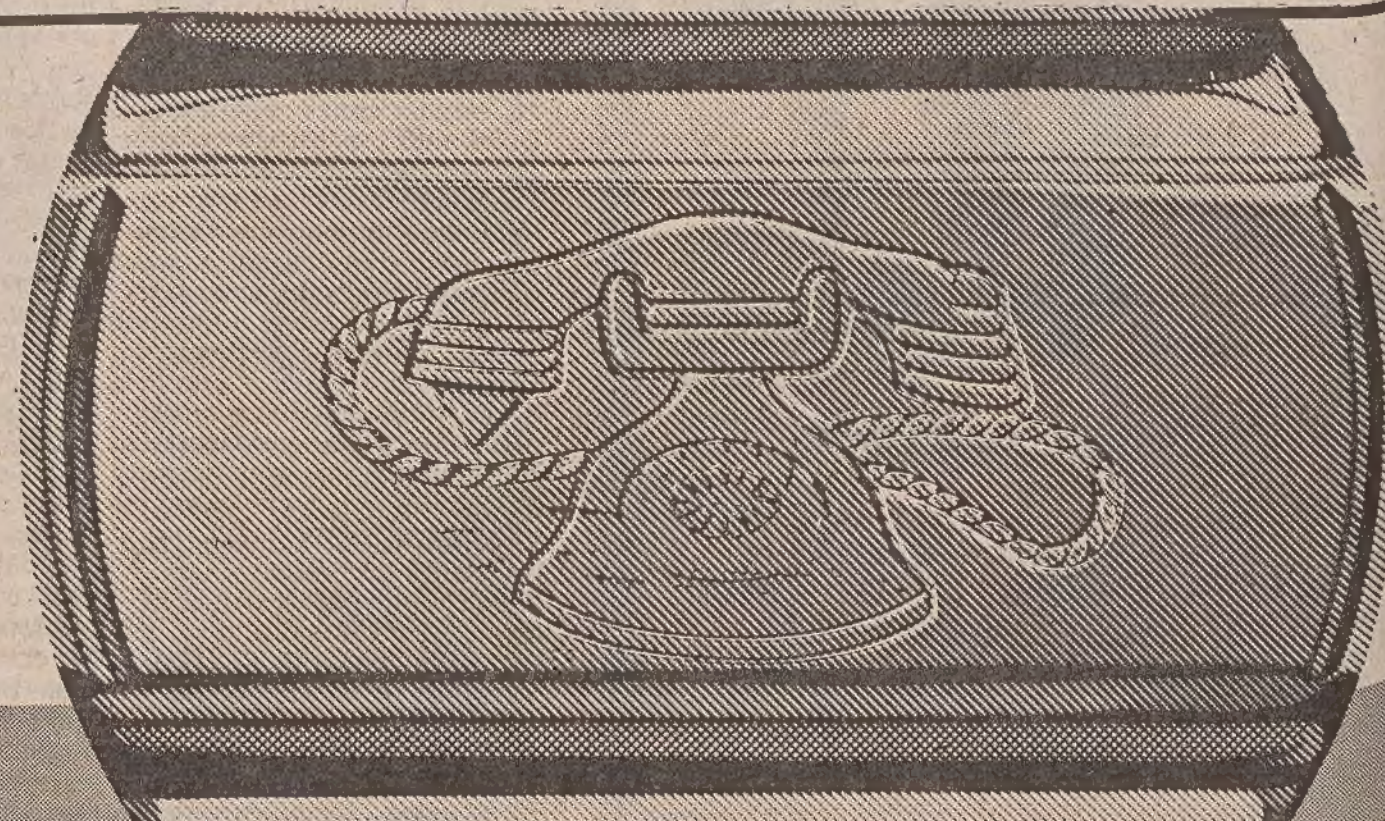
UN NUMERO E UN GETTONE CONTRO L'AIDS.

L'Aids è fatto anche di dubbi, paure, domande; e di disinformazione e falsi allarmismi. Se avete un problema, o per qualunque motivo volete saperne di più, chiamate il numero verde AIDS 1678-61061. Siamo a vostra disposizione dal lunedì al venerdì, dalle h. 13 alle h. 17. E da qualunque località d'Italia la telefonata vi costerà solo uno scatto.

ro verde AIDS 1678-61061. Siamo a vostra disposizione dal lunedì al venerdì, dalle h. 13 alle h. 17. E da qualunque località d'Italia la telefonata vi costerà solo uno scatto.



AIDS: SE LO CONOSCI LO EVITI, SE LO CONOSCI NON TI UCCIDE.



Domenica 13 novembre 1988

MINORANZE

Le prospettive fra autotutela e integrazione

Servizio di
Antonio Barba

UDINE — Dilemma per una minoranza etnica alla vigilia della Grande Europa e del Duemila: insistere nella battaglia esclusiva dell'affermazione dei propri diritti (autotutela che però rischia di tradursi in immobilismo culturale o in riproposizione di antichi miti) o accettare l'integrazione attraverso il confronto e il dialogo, quindi il rinnovamento, ipotizzando però che ciò in effetti può offuscare i connotati più evidenti di un popolo? Dilemma difficile, improponibile? Esiste una terza via?

Qualunque di viva attualità come ha dimostrato il convegno che si è tenuto ieri a San Pietro al Natisone su iniziativa del circolo Gramsci del Friuli Venezia Giulia e che ha proposto il tema «Minoranze nazionali ed evoluzione culturale». I luoghi dell'identità e dell'intercambio, relatori di base: Edoardo Domus, segretario regionale dell'Unione economica culturale slovena, e Silvano Sau, presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria di Fiume.

I «luoghi» della produzione culturale, i loro problemi, le loro prospettive, non devono — ha detto in apertura Giorgio De Pangher del circolo Gramsci — solo essere censiti, bensì devono costituire oggetto di confronto per verificare «quanto le rispettive attività diventino segni e manifestazioni di identità ma anche contributi significativi per la comunità nel suo insieme». Sia la slovena che vive in Italia o l'italiana presente in Istria.

Il rischio d'una minoranza integrata e attiva ma priva di spina dorsale esiste e, pur con argomentazioni diverse, lo hanno voluto dimostrare i due relatori per i quali va tutto bene purché la minoranza sia disponibile a capire e a dialogare, ad accettare la minoranza e ad attrezzarsi per essere capace di «autotutela» meglio. Ciò significa che in Italia la legge di tutela della minoranza slo-

vena «resta un'istanza irrinunciabile» — afferma Udo Udo — cui si è contrapposta negli ultimi anni una politica dell'incomprensione, della prevenzione e perciò del rinvio; ciò vuole dire, come sostiene Sau, che anche quando c'è la normativa ad hoc se la prassi non è coerente i problemi sussistono e si moltiplicano. Esempi in tal senso non mancano in Istria dove la scuola, se non risolve per tempo determinati problemi, non sarà in grado di garantire continuità alla popolazione italiana e dove l'assorbimento da parte degli enti ufficiali di alcune istituzioni nazionali un tempo autogestite e autofinanziate (l'esempio del «Dramma italiano» conglobato nell'istituzione teatrale pubblica di Fiume deve far riflettere) produce una caduta di tensione civile e culturale che inevitabilmente avrà negativi riflessi sull'identità italiana.

Ecco dunque che è importante tenere sotto controllo costantemente il contesto (di fatto lo Stato e i suoi terminali) in cui la minoranza vive. Così la proposta di Sau è senz'altro interessante: la minoranza italiana e quella slovena possono collaborare in un'analisi sui comportamenti e sui modelli delle due controparti e delle relative realtà statali. Dal confronto potrebbero derivare utili indicazioni per correggere e migliorare normative e iniziative al di qua e al di là del confine. Un discorso che potrebbe essere esteso a tutte le regioni della comunità di lavoro Alpe Adria per la quale la tutela delle minoranze dovrebbe essere una scelta istituzionale.

Sullo sfondo c'è poi un'altra prospettiva: il concetto di minoranza (che pure è vitalità culturale e stimolo al confronto) può essere superato a favore di un'entità «bilingue» e «biculturale», ecco una sfida per il vero arricchimento delle zone di confine, ecco un altro motivo di riflessione che il convegno, che nel pomeriggio ha dato spazio a numerosi interventi e varie sottolineature.

Luciano Argenti
anni 59
Ne danno il triste annuncio la moglie TINA, la figlia ORNELLA, il genero, i nipoti, la sorella LINA, i fratelli NAZARIO, CLAUDIO, le cognate WILMA, SVETLANA, i nipoti e i parenti tutti.
Un ringraziamento alla clinica medica, al prof. FERUGLIO e CALABRESE, al dottor MAURI, ai medici e a tutto il personale.
I funerali seguiranno lunedì 14 alle ore 9.45 dall'ospedale Maggiore.

Albina Mazzaroli ved. Vecchietti
Ne danno il triste annuncio le figlie ADA e SONIA con i mariti UCI e REDI.
I funerali seguiranno lunedì 14 novembre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di Prosecco.

nonna Albina
LIVIO e DANIELE danno un ultimo saluto alla cara e indimenticabile
Trieste, 13 novembre 1988

Luciano Pontoni
Ne danno il triste annuncio la moglie MIRA, le figlie MARTA e LUCIANA, i generi LUCIANO, BOGDAN, i nipoti FULVIO, IGOR, DEAN e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 15 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Prosecco.

Luciano Pontoni
Ne danno il triste annuncio la moglie MIRA, le figlie MARTA e LUCIANA, i generi LUCIANO, BOGDAN, i nipoti FULVIO, IGOR, DEAN e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 15 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Prosecco.

Luciano Pontoni
Ne danno il triste annuncio la moglie MIRA, le figlie MARTA e LUCIANA, i generi LUCIANO, BOGDAN, i nipoti FULVIO, IGOR, DEAN e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 15 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Prosecco.

Luciano Pontoni
Ne danno il triste annuncio la moglie MIRA, le figlie MARTA e LUCIANA, i generi LUCIANO, BOGDAN, i nipoti FULVIO, IGOR, DEAN e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 15 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Prosecco.

Luciano Pontoni
Ne danno il triste annuncio la moglie MIRA, le figlie MARTA e LUCIANA, i generi LUCIANO, BOGDAN, i nipoti FULVIO, IGOR, DEAN e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 15 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Prosecco.

Luciano Pontoni
Ne danno il triste annuncio la moglie MIRA, le figlie MARTA e LUCIANA, i generi LUCIANO, BOGDAN, i nipoti FULVIO, IGOR, DEAN e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 15 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Prosecco.

Luciano Pontoni
Ne danno il triste annuncio la moglie MIRA, le figlie MARTA e LUCIANA, i generi LUCIANO, BOGDAN, i nipoti FULVIO, IGOR, DEAN e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 15 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Prosecco.

Luciano Pontoni
Ne danno il triste annuncio la moglie MIRA, le figlie MARTA e LUCIANA, i generi LUCIANO, BOGDAN, i nipoti FULVIO, IGOR, DEAN e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 15 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Prosecco.

Adriana Peverà in Mazzoli
Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma e moglie
Trieste, 13 novembre 1988

Adriana Peverà in Mazzoli
Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma e moglie
Trieste, 13 novembre 1988

Adriana Peverà in Mazzoli
Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma e moglie
Trieste, 13 novembre 1988

Adriana Peverà in Mazzoli
Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma e moglie
Trieste, 13 novembre 1988

Adriana Peverà in Mazzoli
Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma e moglie
Trieste, 13 novembre 1988

Adriana Peverà in Mazzoli
Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma e moglie
Trieste, 13 novembre 1988

Adriana Peverà in Mazzoli
Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma e moglie
Trieste, 13 novembre 1988

Adriana Peverà in Mazzoli
Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma e moglie
Trieste, 13 novembre 1988

Adriana Peverà in Mazzoli
Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma e moglie
Trieste, 13 novembre 1988

Adriana Peverà in Mazzoli
Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma e moglie
Trieste, 13 novembre 1988

Adriana Peverà in Mazzoli
Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma e moglie
Trieste, 13 novembre 1988

Adriana Peverà in Mazzoli
Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma e moglie
Trieste, 13 novembre 1988

Adriana Peverà in Mazzoli
Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma e moglie
Trieste, 13 novembre 1988

Adriana Peverà in Mazzoli
Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma e moglie
Trieste, 13 novembre 1988

Adriana Peverà in Mazzoli
Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma e moglie
Trieste, 13 novembre 1988

Adriana Peverà in Mazzoli
Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma e moglie
Trieste, 13 novembre 1988

Adriana Peverà in Mazzoli
Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma e moglie
Trieste, 13 novembre 1988

Adriana Peverà in Mazzoli
Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma e moglie
Trieste, 13 novembre 1988

Adriana Peverà in Mazzoli
Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma e moglie
Trieste, 13 novembre 1988

Adriana Peverà in Mazzoli
Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma e moglie
Trieste, 13 novembre 1988

Adriana Peverà in Mazzoli
Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma e moglie
Trieste, 13 novembre 1988

Adriana Peverà in Mazzoli
Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma e moglie
Trieste, 13 novembre 1988

Giovanni Chiama
E' mancato il 9 corrente
A tumulazione avvenuta lo annuncia con dolore la moglie AMELIA assieme alle cognate, al cognato, ai nipoti e parenti tutti.
Trieste, 13 novembre 1988

Giovanni Chiama
E' mancato il 9 corrente
A tumulazione avvenuta lo annuncia con dolore la moglie AMELIA assieme alle cognate, al cognato, ai nipoti e parenti tutti.
Trieste, 13 novembre 1988

Giovanni Chiama
E' mancato il 9 corrente
A tumulazione avvenuta lo annuncia con dolore la moglie AMELIA assieme alle cognate, al cognato, ai nipoti e parenti tutti.
Trieste, 13 novembre 1988

Giovanni Chiama
E' mancato il 9 corrente
A tumulazione avvenuta lo annuncia con dolore la moglie AMELIA assieme alle cognate, al cognato, ai nipoti e parenti tutti.
Trieste, 13 novembre 1988

Giovanni Chiama
E' mancato il 9 corrente
A tumulazione avvenuta lo annuncia con dolore la moglie AMELIA assieme alle cognate, al cognato, ai nipoti e parenti tutti.
Trieste, 13 novembre 1988

Giovanni Chiama
E' mancato il 9 corrente
A tumulazione avvenuta lo annuncia con dolore la moglie AMELIA assieme alle cognate, al cognato, ai nipoti e parenti tutti.
Trieste, 13 novembre 1988

Giovanni Chiama
E' mancato il 9 corrente
A tumulazione avvenuta lo annuncia con dolore la moglie AMELIA assieme alle cognate, al cognato, ai nipoti e parenti tutti.
Trieste, 13 novembre 1988

Giovanni Chiama
E' mancato il 9 corrente
A tumulazione avvenuta lo annuncia con dolore la moglie AMELIA assieme alle cognate, al cognato, ai nipoti e parenti tutti.
Trieste, 13 novembre 1988

Giovanni Chiama
E' mancato il 9 corrente
A tumulazione avvenuta lo annuncia con dolore la moglie AMELIA assieme alle cognate, al cognato, ai nipoti e parenti tutti.
Trieste, 13 novembre 1988

Giovanni Chiama
E' mancato il 9 corrente
A tumulazione avvenuta lo annuncia con dolore la moglie AMELIA assieme alle cognate, al cognato, ai nipoti e parenti tutti.
Trieste, 13 novembre 1988

Giovanni Chiama
E' mancato il 9 corrente
A tumulazione avvenuta lo annuncia con dolore la moglie AMELIA assieme alle cognate, al cognato, ai nipoti e parenti tutti.
Trieste, 13 novembre 1988

Giovanni Chiama
E' mancato il 9 corrente
A tumulazione avvenuta lo annuncia con dolore la moglie AMELIA assieme alle cognate, al cognato, ai nipoti e parenti tutti.
Trieste, 13 novembre 1988

Giovanni Chiama
E' mancato il 9 corrente
A tumulazione avvenuta lo annuncia con dolore la moglie AMELIA assieme alle cognate, al cognato, ai nipoti e parenti tutti.
Trieste, 13 novembre 1988

Giovanni Chiama
E' mancato il 9 corrente
A tumulazione avvenuta lo annuncia con dolore la moglie AMELIA assieme alle cognate, al cognato, ai nipoti e parenti tutti.
Trieste, 13 novembre 1988

Giovanni Chiama
E' mancato il 9 corrente
A tumulazione avvenuta lo annuncia con dolore la moglie AMELIA assieme alle cognate, al cognato, ai nipoti e parenti tutti.
Trieste, 13 novembre 1988

Giovanni Chiama
E' mancato il 9 corrente
A tumulazione avvenuta lo annuncia con dolore la moglie AMELIA assieme alle cognate, al cognato, ai nipoti e parenti tutti.
Trieste, 13 novembre 1988

Giovanni Chiama
E' mancato il 9 corrente
A tumulazione avvenuta lo annuncia con dolore la moglie AMELIA assieme alle cognate, al cognato, ai nipoti e parenti tutti.
Trieste, 13 novembre 1988

Giovanni Chiama
E' mancato il 9 corrente
A tumulazione avvenuta lo annuncia con dolore la moglie AMELIA assieme alle cognate, al cognato, ai nipoti e parenti tutti.
Trieste, 13 novembre 1988

Giovanni Chiama
E' mancato il 9 corrente
A tumulazione avvenuta lo annuncia con dolore la moglie AMELIA assieme alle cognate, al cognato, ai nipoti e parenti tutti.
Trieste, 13 novembre 1988

Giovanni Chiama
E' mancato il 9 corrente
A tumulazione avvenuta lo annuncia con dolore la moglie AMELIA assieme alle cognate, al cognato, ai nipoti e parenti tutti.
Trieste, 13 novembre 1988

Giovanni Chiama
E' mancato il 9 corrente
A tumulazione avvenuta lo annuncia con dolore la moglie AMELIA assieme alle cognate, al cognato, ai nipoti e parenti tutti.
Trieste, 13 novembre 1988

Giovanni Chiama
E' mancato il 9 corrente
A tumulazione avvenuta lo annuncia con dolore la moglie AMELIA assieme alle cognate, al cognato, ai nipoti e parenti tutti.
Trieste, 13 novembre 1988

Ausilia Silvani ved. Volani
Sconfitta da un male che non perdona dopo un'esistenza sofferta ma vissuta con serenità e coraggio è mancata
Trieste, 13 novembre 1988

Ausilia Silvani ved. Volani
Sconfitta da un male che non perdona dopo un'esistenza sofferta ma vissuta con serenità e coraggio è mancata
Trieste, 13 novembre 1988

Ausilia Silvani ved. Volani
Sconfitta da un male che non perdona dopo un'esistenza sofferta ma vissuta con serenità e coraggio è mancata
Trieste, 13 novembre 1988

Ausilia Silvani ved. Volani
Sconfitta da un male che non perdona dopo un'esistenza sofferta ma vissuta con serenità e coraggio è mancata
Trieste, 13 novembre 1988

Ausilia Silvani ved. Volani
Sconfitta da un male che non perdona dopo un'esistenza sofferta ma vissuta con serenità e coraggio è mancata
Trieste, 13 novembre 1988

Ausilia Silvani ved. Volani
Sconfitta da un male che non perdona dopo un'esistenza sofferta ma vissuta con serenità e coraggio è mancata
Trieste, 13 novembre 1988

Ausilia Silvani ved. Volani
Sconfitta da un male che non perdona dopo un'esistenza sofferta ma vissuta con serenità e coraggio è mancata
Trieste, 13 novembre 1988

Ausilia Silvani ved. Volani
Sconfitta da un male che non perdona dopo un'esistenza sofferta ma vissuta con serenità e coraggio è mancata
Trieste, 13 novembre 1988

Ausilia Silvani ved. Volani
Sconfitta da un male che non perdona dopo un'esistenza sofferta ma vissuta con serenità e coraggio è mancata
Trieste, 13 novembre 1988

Ausilia Silvani ved. Volani
Sconfitta da un male che non perdona dopo un'esistenza sofferta ma vissuta con serenità e coraggio è mancata
Trieste, 13 novembre 1988

Ausilia Silvani ved. Volani
Sconfitta da un male che non perdona dopo un'esistenza sofferta ma vissuta con serenità e coraggio è mancata
Trieste, 13 novembre 1988

Ausilia Silvani ved. Volani
Sconfitta da un male che non perdona dopo un'esistenza sofferta ma vissuta con serenità e coraggio è mancata
Trieste, 13 novembre 1988

Ausilia Silvani ved. Volani
Sconfitta da un male che non perdona dopo un'esistenza sofferta ma vissuta con serenità e coraggio è mancata
Trieste, 13 novembre 1988

Ausilia Silvani ved. Volani
Sconfitta da un male che non perdona dopo un'esistenza sofferta ma vissuta con serenità e coraggio è mancata
Trieste, 13 novembre 1988

Ausilia Silvani ved. Volani
Sconfitta da un male che non perdona dopo un'esistenza sofferta ma vissuta con serenità e coraggio è mancata
Trieste, 13 novembre 1988

Ausilia Silvani ved. Volani
Sconfitta da un male che non perdona dopo un'esistenza sofferta ma vissuta con serenità e coraggio è mancata
Trieste, 13 novembre 1988

Ausilia Silvani ved. Volani
Sconfitta da un male che non perdona dopo un'esistenza sofferta ma vissuta con serenità e coraggio è mancata
Trieste, 13 novembre 1988

Ausilia Silvani ved. Volani
Sconfitta da un male che non perdona dopo un'esistenza sofferta ma vissuta con serenità e coraggio è mancata
Trieste, 13 novembre 1988

Ausilia Silvani ved. Volani
Sconfitta da un male che non perdona dopo un'esistenza sofferta ma vissuta con serenità e coraggio è mancata
Trieste, 13 novembre 1988

Ausilia Silvani ved. Volani
Sconfitta da un male che non perdona dopo un'esistenza sofferta ma vissuta con serenità e coraggio è mancata
Trieste, 13 novembre 1988

Ausilia Silvani ved. Volani
Sconfitta da un male che non perdona dopo un'esistenza sofferta ma vissuta con serenità e coraggio è mancata
Trieste, 13 novembre 1988

Ausilia Silvani ved. Volani
Sconfitta da un male che non perdona dopo un'esistenza sofferta ma vissuta con serenità e coraggio è mancata
Trieste, 13 novembre 1988

Paolo Zoppolato
Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il figlio ALESSANDRO
Trieste, 13 novembre 1988

Paolo Zoppolato
Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il figlio ALESSANDRO
Trieste, 13 novembre 1988

Paolo Zoppolato
Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il figlio ALESSANDRO
Trieste, 13 novembre 1988

Paolo Zoppolato
Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il figlio ALESSANDRO
Trieste, 13 novembre 1988

Paolo Zoppolato
Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il figlio ALESSANDRO
Trieste, 13 novembre 1988

Paolo Zoppolato
Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il figlio ALESSANDRO
Trieste, 13 novembre 1988

Paolo Zoppolato
Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il figlio ALESSANDRO
Trieste, 13 novembre 1988

Paolo Zoppolato
Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il figlio ALESSANDRO
Trieste, 13 novembre 1988

Paolo Zoppolato
Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il figlio ALESSANDRO
Trieste, 13 novembre 1988

Paolo Zoppolato
Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il figlio ALESSANDRO
Trieste, 13 novembre 1988

Paolo Zoppolato
Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il figlio ALESSANDRO
Trieste, 13 novembre 1988

Paolo Zoppolato
Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il figlio ALESSANDRO
Trieste, 13 novembre 1988

Paolo Zoppolato
Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il figlio ALESSANDRO
Trieste, 13 novembre 1988

Paolo Zoppolato
Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il figlio ALESSANDRO
Trieste, 13 novembre 1988

Paolo Zoppolato
Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il figlio ALESSANDRO
Trieste, 13 novembre 1988

Paolo Zoppolato
Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il figlio ALESSANDRO
Trieste, 13 novembre 1988

Paolo Zoppolato
Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il figlio ALESSANDRO
Trieste, 13 novembre 1988

Paolo Zoppolato
Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il figlio ALESSANDRO
Trieste, 13 novembre 1988

Paolo Zoppolato
Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il figlio ALESSANDRO
Trieste, 13 novembre 1988

Paolo Zoppolato
Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il figlio ALESSANDRO
Trieste, 13 novembre 1988

Paolo Zoppolato
Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il figlio ALESSANDRO
Trieste, 13 novembre 1988

Paolo Zoppolato
Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il figlio ALESSANDRO
Trieste, 13 novembre 1988

Floriano Pozzetti
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Trieste, 13 novembre 1988

Floriano Pozzetti
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Trieste, 13 novembre 1988

Floriano Pozzetti
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Trieste, 13 novembre 1988

Floriano Pozzetti
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Trieste, 13 novembre 1988

Floriano Pozzetti
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Trieste, 13 novembre 1988

Floriano Pozzetti
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Trieste, 13 novembre 1988

Floriano Pozzetti
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Trieste, 13 novembre 1988

Floriano Pozzetti
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Trieste, 13 novembre 1988

Floriano Pozzetti
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Trieste, 13 novembre 1988

Floriano Pozzetti
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Trieste, 13 novembre 1988

Floriano Pozzetti
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Trieste, 13 novembre 1988

Floriano Pozzetti
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Trieste, 13 novembre 1988

Floriano Pozzetti
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Trieste, 13 novembre 1988

Floriano Pozzetti
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Trieste, 13 novembre 1988

Floriano Pozzetti
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Trieste, 13 novembre 1988

Floriano Pozzetti
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Trieste, 13 novembre 1988

Floriano Pozzetti
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Trieste, 13 novembre 1988

Floriano Pozzetti
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Trieste, 13 novembre 1988

Floriano Pozzetti
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Trieste, 13 novembre 1988

Floriano Pozzetti
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Trieste, 13 novembre 1988

Floriano Pozzetti
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Trieste, 13 novembre 1988

Floriano Pozzetti
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Trieste, 13 novembre 1988

Giovanna Burra ved. Rigutto
L'11 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari
Trieste, 13 novembre 1988

Giovanna Burra ved. Rigutto
L'11 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari
Trieste, 13 novembre 1988

Giovanna Burra ved. Rigutto
L'11 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari
Trieste, 13 novembre 1988

Giovanna Burra ved. Rigutto
L'11 corrente è mancata

SEQUESTRI / L'INSEGNANTE TROVATA IN CALABRIA

Liberata, rammenta tutto

Maria Graziella Belcastro durante la prigionia ha incamerato molti dati

SEQUESTRI / ASPROMONTE Quasi una guerriglia

Come operano le unità dell'Arma

Ha i connotati di una guerriglia il braccio di ferro che lo Stato ha intrapreso contro l'industria dei sequestri in Aspromonte. Anche in questo caso si è sviluppata l'«escalation» dell'intervento che comincia a dare i primi risultati. Raro è infatti il caso di individuazione dei «rifugi» in cui i sequestrati trascorrono i lunghi mesi della loro allucinante odissea. In prima linea in questa lotta sono i carabinieri. Accanto all'attività d'indagine svolta dalle stazioni dei paesi dell'Aspromonte si inserisce l'attività operativa di unità speciali che in quelle zone impervie agiscono a rotazione. Quartier generale della strategia anti-crimine è il cosiddetto «Sanatorio», nel cuore del massiccio. Una costruzione semidiroccata in cui si installano i plotoni dei vari battaglioni mobili dell'Arma.

Con loro operano unità elicotteristiche e, saltuariamente, il battaglione carabinieri paracadutisti e il reggimento a cavallo. Territorio fittamente boscoso in cui i movimenti a piedi sono difficilmente individuabili dall'alto, l'Aspromonte è intersecato da strettissimi avvallamenti del terreno, anfratti e forre che dividono gli speroni e i pianori verso le due fasce costiere, quella tirrenica e quella ionica. In queste «ferite» della montagna, fittamente cespugliose e ricche di cavità naturali, si sono consumati molti dei drammi di rapiti. La malavita replica all'assedio delle forze dell'ordine con un'organizzazione paramilitare che si avvale di una catena logistica per i rifornimenti e di un sistema di allarme che dovrebbe segnalare la presenza delle pattuglie in perlustrazione.

REGGIO CALABRIA — Ha trascorso una notte tranquilla, nella sua abitazione, a Cinquefrondi, insieme con il marito e altri familiari, Maria Graziella Belcastro, di 46 anni, l'insegnante di lettere sequestrata la sera del 26 settembre scorso e liberata nel primo pomeriggio di venerdì dai carabinieri, in Aspromonte, nel corso di una battuta fatta dai militari del gruppo di Reggio Calabria e della compagnia speciale di Vibo Valentia (Catanzaro). La professoressa Belcastro si offrì in ostaggio al posto del marito, il dott. Michele Mammola, cardiologo, direttore del poliambulatorio dell'Usl di Taurianova, il quale, nel momento dell'irruzione in casa dei sequestratori, colpito dal calcio della pistola da uno di questi, fu colto da male. La battuta, che ha portato alla liberazione di Maria Belcastro, secondo quanto ha riferito il comandante del gruppo reggino dei carabinieri, ten. col. Borruo, ha impegnato oltre cento uomini e ha interessato una vasta zona compresa tra il santuario della Madonna di Polsi e il passo della Cerasara. L'operazione dei carabinieri, sempre secondo quanto ha riferito il ten. col. Borruo,

E' stato precisato che la donna

non ha subito alcuna violenza

e che il riscatto di un miliardo

non si è pagato neppure in parte

era «mirata», cioè diretta, sulla base di precise informazioni raccolte dai militari, proprio all'individuazione delle prigioni in cui sono tenute segregate le persone sequestrate in Calabria. Le condizioni dell'insegnante, stando a quanto comunicato dai carabinieri, sono «buone».

Uno degli investigatori ha riferito che «Maria Belcastro è una donna molto forte che è rimasta tranquilla in tutte le fasi del sequestro, riuscendo a incamerare un gran numero di dati».

E' stato tra l'altro precisato che la donna non ha subito alcuna violenza e che i familiari dell'insegnante non hanno pagato né interamente né in parte, la richiesta di riscatto di un miliardo di lire fatta dai sequestratori. Maria Graziella Belcastro è stata sentita dai magistrati per oltre sei ore. Secondo quanto si è appreso, l'insegnante ha collaborato pienamente con gli investigatori, fornendo una serie di informazioni utili per le indagini.

ratò dai carabinieri, ha sparato alcuni colpi di pistola contro i militari, che hanno risposto al fuoco senza però colpire lo sconosciuto, che è riuscito così ad allontanarsi. La prigione in cui veniva tenuta segregata Maria Belcastro si trova lungo un canale molto stretto e difficile da raggiungere, in una zona dalla fitta vegetazione. Nel momento in cui è stata trovata dai carabinieri, Maria Belcastro non era legata, stava consumando un pasto caldo. La donna indossava un maglione e calzava un paio di scarpe pesanti che le erano state fornite dai sequestratori. L'insegnante ha riferito che durante la prigionia era sempre sorvegliata a vista da una persona, appostata all'ingresso del capanno. Da qui l'ipotesi dei carabinieri che la persona notata mentre si allontanava fosse quella addetta alla sorveglianza di Maria Belcastro. L'uomo, sempre secondo quanto viene ipotizzato dai carabinieri, constatato l'ingente spiegamento di militari nella zona in cui veniva tenuta segregata Maria Belcastro, avrebbe deciso di darsi alla fuga lasciando così senza sorveglianza la sequestrata.



Maria Graziella Belcastro al suo arrivo a casa accompagnata dal marito dott. Michele Mammola.

FLASH

Ucciso dall'acqua

SIRACUSA — Anche l'acqua può superare la forza di un proiettile e uccidere un uomo. E' avvenuto nel bacino di carenaggio di Augusta. L'operaio Nuccio Mandragona, di 51 anni, sposato e con una figlia di 12 anni, lavorava nel cantiere navale «Noè» su un pontone galleggiante per pulire la fiancata di un mercantile in bacino con una pistola ad acqua ad alta pressione (250 atmosfere). Un potente getto ha colpito Mandragona a una gamba squarciandola. Portato in ospedale, l'operaio è morto dissanguando quando era ancora al pronto soccorso. Sono state aperte due inchieste.

Violentata nel parco

FIRENZE — Due giovani di nazionalità marocchina sono stati arrestati per violenza carnale ai danni di una tossicodipendente fiorentina. L.C., di 29 anni, che ha raccontato di essere stata violentata per due ore al parco delle Cascine, nella notte fra giovedì e venerdì scorso. La giovane si era recata al parco con la sua macchina con i due marocchini, perché questi le avevano detto di avere una dose di eroina nascosta al ponte all'Indiano. Arrivati alle Cascine i due uomini, sempre secondo il racconto di L.C., hanno portato la ragazza sotto il ponte e l'hanno violentata ripetutamente per due ore. Quando è riuscita a scappare, la ragazza ha raggiunto il marito, anche lui tossicodipendente, e insieme si sono recati a denunciare il fatto ai carabinieri. I due marocchini sono stati arrestati.

Prima guardia e poi ladro

ROMA — Prima aveva fatto la «guardia», ma due giorni dopo ha recitato il ruolo del ladro: Guido Properi, 18 anni, è stato infatti arrestato, a bordo di una 500 rubata poco prima nel quartiere Montecitorio, Processato per direttissima, Properi non è riuscito a evitare la condanna a tre mesi di reclusione nemmeno ricordando al giudice le sue gesta di due giorni prima, quando, a via Conca d'Oro, aveva fatto arrestare un ladro.

Proibito il corteo funebre

CATANIA — Il questore ha vietato il corteo dopo i funerali in chiesa di Gaetano Caserta e Carmelo Vinciguerra, uccisi tre giorni fa ad Adrano. Il provvedimento è stato motivato con l'esigenza di non distogliere numerosi agenti dal controllo del territorio per vigilare sullo svolgimento del corteo funebre. Pregiudicati per vari reati i due uccisi erano anche tra i 50 imputati di un processo in corso di svolgimento per associazione per delinquere e vari reati contro il patrimonio. Secondo gli investigatori Caserta e Vinciguerra sarebbero stati i boss emergenti della mafia locale.

Omicidio a Roma

ROMA — Un uomo è stato ucciso e altri due sono stati feriti in maniera grave in una sparatoria avvenuta ieri pomeriggio nel quartiere Primavalle. Paulino Angeli di 64 anni, questo il nome della vittima, si trovava davanti a un bar insieme con Roberto Belardinelli di 46 e Franco Martinelli di 56. Contro i tre sono stati sparati numerosi colpi di arma da fuoco da un'automobile o da una motocicletta in corsa.

(Elena G. Polidori)

FUMO / PREZZI AUMENTATI DA IERI

Ancora più soldi in cenere

Ma un farmacologo inglese difende la nicotina e i suoi effetti sull'organismo

ROMA — Da ieri fumare costa di più. Il consiglio di amministrazione dei monopoli di Stato ha infatti deliberato un aumento medio di 200 lire il pacchetto per le sigarette italiane oscillante tra le 100 e le 150 lire. Dall'aumento — si legge in una nota dei monopoli — restano escluse le due marche di sigarette «nazionali» e «super senza filtro», mentre aumentano, oltre alle altre sigarette, i sigari, i sigaretti e i tabacchi trinciati e da fiuto. L'aumento del gettito fiscale su base annua è stato stimato in circa 600 miliardi.

La decisione è stata criticata dalla Fil (Federazione italiana tabaccai) che in una nota «contesta l'opportunità dell'aumento del prezzo delle sigarette considerato il calo di mercato determinato dalle campagne antifumo e dal contrabbando». La Fil nella nota «protesta per il mancato rispetto dell'impegno ad aumentare l'aggio al tabaccaio dall'8,5 al 9 per cento e conferma l'avvenuta convocazione per il giorno 5 dicembre della giunta nazionale che programmerà alcune giornate di sciopero con la sospensione della raccolta del gioco del lotto e della vendita di sigarette, sale, francobolli e valori bollati».

FUMO / ESEMPI

Così ogni pacchetto

Alcuni costi vecchi e nuovi

Ecco alcuni esempi di sigarette con i vecchi e i nuovi prezzi (per pacchetti da 20):

MARCA	PREZZO VECCHIO	PREZZO NUOVO
MS International	2.150	2.300
MS Blu, MS Lights, MS Super con filtro	1.750	1.900
Esportazione	1.300	1.400
Alfa	1.150	1.250
Marlboro, Winston	1.000	1.100
Mercedes, Muratti	2.750	2.950
Diana	2.650	2.850
Dunhill International	1.850	2.000
Marlboro Lights 100'S	3.000	3.200
Merit Filter 100'S	2.800	3.000
Camel Filter	2.750	2.950
Celtique Caporal	2.650	2.850
Gauloises Caporal	2.400	2.600
	1.950	2.150

Secondo il professor David M. Warburton, dell'università inglese di Reading, l'uso del tabacco «può sortire ottimi effetti, soprattutto per gli anziani». I sorprendenti esiti delle ricerche del suo laboratorio sull'assuefazione e gli effetti collaterali. Lui però ha dovuto smettere nel '64...

Dall'inviato

Furio Baldassi

READING — «Mi chiede se fumare fa bene? Well, mettiamola così: se la persona è in buona salute, male non gli fa. E comunque non è la nicotina che fa da mossa sotto accusa...». David M. Warburton strizza gli occhi dietro le lenti professorali. Si rende conto, probabilmente, di andare contro corrente. E la cosa sembra divertirlo quasi. Certo, parlare dei «benefici» delle sigarette in una società che fa di tutto per limitarne l'uso è dura. Ma lui, afferma, ha la scienza dalla sua. E, soprattutto, la sperimentazione.

Questo simpatico gentiluomo di campagna, questo Alec Guinness occhialuto, non è un signorile qualsiasi. Il prof. Warburton è direttore del gruppo di psicofarmacologia dell'università inglese di Reading. Il suo laboratorio è considerato uno dei principali centri mondiali per lo studio di droghe e farmaci e dei loro effetti sulle prestazioni e comportamenti umani. E' a Reading che bussano le multinazionali del fumo per veder sperimentati i loro prodotti più rivoluzionari. E' sempre nella cittadina del Berkshire che si studiano le relazioni tra biochimica e comportamento.

Per questo sentire che «la nicotina può sortire ottimi effetti, soprattutto per gli anziani», e che «si è notato un netto miglioramento nel profetto degli studenti fumatori rispetto a quelli che non fumano» fa impressione. Quello che Warburton vuol dimostrare, peraltro, è diverso. «Sono stato l'unico studioso europeo — racconta — a contribuire al rapporto del ministero della Sanità americano sulle conseguenze del fumo sulla salute. Ebbene, dati alla mano, non posso essere d'accordo con i risultati finali».

Che se sono legati, come forse si ricorderà, a un'asserita «dipendenza dalla nicotina», trattata alla stregua di una vera droga. Sarebbe tale sostanza, contenuta nel fumo, a creare assuefazione.

Intanto passa di mano in mano una sigaretta che non produce fumo, l'ultima scoperta di una ditta Usa. Forse quella stessa ditta che sperimenta le sigarette senza nicotina. Quasi un «non sense» da quanto si è sentito. O no? «Eliminare la nicotina — ammette Warburton — è sbagliato. E' tale sostanza, infatti, ad agire sul sistema mentale, producendo effetti simili a quelli di una persona che si concentra e accelerando tale processo. E' il catrame, invece, ad essere dannoso. E le stesse sigarette leggere! Dovendo infatti aspirarle più profondamente, possono risultare più pericolose. I tumori polmonari, dice? La nicotina, tra le altre cose, non è neanche cancerogena. E il 90 per cento dei fumatori, secondo le statistiche, non muoiono a causa della loro abitudine...».

Si ritorna a bomba, allora. Fumare fa bene? «Bisognerebbe intanto vedere perché si fuma. C'è chi lo fa per controllare l'umore, chi per migliorare la potenzialità sul lavoro. I motivi sono sempre diversi. Un test condotto su 1400 persone ha dimostrato inequivocabilmente che nella stragrande maggioranza le loro prestazioni sono migliorate mano a mano che cresceva il livello della nicotina. L'abbiamo anche somministrata in pillole ai non fumatori e hanno avuto le stesse reazioni...».

Con i progressi compiuti dalla ricerca in questi anni, con le sigarette «già molto meno forti di quelle di una volta» si può allora ipotizzare un prototipo «ideale», il fumo del 2000? «Diciamo che la sigaretta quasi ottimale — conclude Warburton — dovrebbe contenere circa 1,3 mg. di nicotina e 8 mg. di catrame».

Ma lei, professore, fuma? «No, ho dovuto smettere nel 1964. Motivi di salute, sa...».

LA LEGGE SULLE AREE DI CONFINE

La parificazione col Veneto significherebbe bocciatura

VENEZIA — Legge sulle aree di confine, ed è subito polemica. Ieri, infatti, favorevoli Dc, Psi, Pli, Msi, Liga Veneta e Gruppo misto, contrari il Pri, il consiglio regionale Veneto ha approvato una risoluzione con la quale si invita il Parlamento e il governo a modificare il disegno di legge «Norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale della Regione Friuli-Venezia Giulia, della provincia di Belluno e delle aree limitrofe», attualmente all'esame della commissione bilancio del Senato, estendendo alcuni benefici previsti dallo stesso anche ad altre aree venete confinanti con il Friuli-Venezia Giulia. E ciò al fine di consentire — precisa il documento — una condizione di sostanziale parificazione tra le due Regioni.

Sul problema è da registrare una dichiarazione del ministro Santuz e dei deputati Coloni e Bertoli. Nel documento è detto, rifacendosi all'ordine del giorno che il presidente della Regione Veneto, Bernini, illustrerà domani a De Mita in visita a Padova per l'inaugurazione dell'anno accademico di quella Università, che volere la sostanziale parificazione del Veneto al Friuli-Venezia Giulia «significa predisporre le condizioni per una bocciatura in sede Cee della legge sulle aree di confine».

Infatti — si prosegue — la ragione che rende difendibile questo provvedimento in sede comunitaria è da identificarsi nell'orientamento di fondo incluso nel trattato Cee a favore delle aree — come Amburgo e Brema nella Germania occidentale — che hanno subito amputazioni territoriali e conseguenze vincoli allo sviluppo economico dall'assetto uscito dal Trattato di pace dopo l'ultimo conflitto mondiale. Ed è infatti da ricordare che il particolare regime di provvidenze

previsto dall'accordo internazionale di Osimo, per larga parte inattuato, superò il vaglio Cee proprio per queste ragioni. Infine si ricorda che la legge sulle aree di confine è da quattro anni compressa per iniziativa del governo nella legge finanziaria, ed è divenuta obiettivo specifico del governo De Mita rivolto a valorizzare il ruolo internazionale della Regione Friuli-Venezia Giulia proprio nell'interesse generale dell'Italia.

Dal canto suo il segretario regionale del Msi-Dn del Friuli-Venezia Giulia, Casula, ha reso noto un intervento nei confronti del presidente del gruppo missino al Senato, Filetti, Casula, in particolare, ribadisce la posizione del Msi-Dn regionale «per non snaturare la legge, estendendola al massimo alla provincia di Belluno, e discuterla al più presto al Senato».

SE UN DIPENDENTE VIENE INVESTITO Anche il datore va risarcito

Lo dice la Cassazione, assicurazioni in allarme

Servizio di

Sergio Geraldini

ROMA — La notizia è destinata a scatenare un terremoto nel mondo delle assicurazioni; già si parla di richieste di aumenti delle tariffe per le responsabilità civili, c'è qualche compagnia che è pronta ad appellarsi alla Corte costituzionale. A suscitare tutto questo trambusto sono state le sezioni unite civili della Corte di cassazione. In una sentenza fresca di stampa i giudici supremi hanno affermato questo principio: chi procura un danno ad un lavoratore dipendente per motivi di viabilità, oltre che a risarcire l'investito, è tenuto anche a rifondere il danno subito dal datore di lavoro per la mancata utilizzazione delle prestazioni lavorative del dipendente. In sostanza l'autore del sinistro e, di conseguenza,

la compagnia che lo ha assicurato, devono pagare un duplice risarcimento. La Cassazione ha anche quantificato l'ammontare del danno che deve essere rifuso al datore di lavoro: le retribuzioni e i contributi previdenziali versati in favore del dipendente nel periodo in cui questi è stato assente a causa dei postumi dell'incidente. E' stata una società edile romana a provocare la risoluzione della sentenza della Cassazione. Nel 1975 un dipendente della «Gespa» fu travolto da un'auto guidata dalla signora Ailina Sabatini. Per le ferite riportate dovette restare in ospedale per sei mesi. La ditta, costretta a pagare al lavoratore gli stipendi senza poterne utilizzare le prestazioni, ritenne di aver subito un notevole pregiudizio patrimoniale a causa dell'incidente. Decise

quindi di rivolgersi al tribunale per chiedere il risarcimento dei danni subiti. Il giudice di primo grado le diede però torto. Non c'era un diretto nesso di causalità, disse, tra il danno subito dalla società e l'evento provocato dalla Sabatini. La Corte d'appello non si discostò molto da questa impostazione e respinse anch'essa la domanda della «Gespa», la quale non si arrese e propose ricorso in Cassazione. Ora la sua caparbia è stata premiata. Le sezioni unite le hanno dato ragione sancendo questo principio: «Il responsabile di lesioni personali in danno di un lavoratore dipendente, con conseguente invalidità temporanea assoluta, è tenuto a risarcire il datore di lavoro per la mancata utilizzazione delle prestazioni dell'imputato».

Un nuovo ospedale alla Cecchignola per i camici bianchi con le stellette

ROMA — Un altro traguardo è stato raggiunto nel programma di riordinamento della Sanità militare; nella città militare della Cecchignola a Roma è stato inaugurato il nuovo ospedale militare di medicina legale. Una struttura, costata più di otto miliardi, che dovrà in parte subentrare al vecchio ospedale del «Celio», in fase di modernizzazione. Nel programma di ristrutturazione, l'ospedale del «Celio» verrà sempre più ad assumere la configurazione di Policlinico predisposto al ricovero, alla cura e all'insegnamento cattedratico in stretta collaborazione con le Università. Il ruolo dell'ospedale della Cecchignola sarà più che altro volto ai lavori di ricerca e preposto ad accertamenti sanitari del personale militare e civile della Difesa. Il nuovo ospedale è stato costruito sui criteri dell'edilizia sanitaria con materiale prefabbricato, di cui la sua realizzazione in tempi brevi. Si tratta di tre corpi di fabbrica paralleli su tre piani, di uguale superficie e dimensione, uniti in testata da un ampio corpo di collegamento con due ingressi. Centralmente i tre corpi sono collegati da corridoi e scale di servizio. All'interno, l'ospedale è stato fornito delle più moderne strutture sanitarie automatizzate, telecomandate e computerizzate che

hanno richiesto l'orario di spesa: circa cinque miliardi. La sua collocazione, al centro della città militare, consentirà di alleggerire notevolmente il carico di lavoro fino a oggi svolto dal «Celio». Al primo piano del nuovo complesso si trovano i settori di analisi di oculistica, neuropsichiatria, chirurgia, cardiologia e otorinolaringoiatria. Al piano superiore i reparti riservati alla degenza alla radiologia e al laboratorio di analisi generale. Nel reparto riservato alla degenza possono essere ricoverati 60 giovani di leva più 100 accertamenti sanitari giornalieri. All'inaugurazione erano presenti il senatore Delio Meoni, sottosegretario di stato alla Difesa, l'ammiraglio Mario Porta, capo di stato maggiore della Difesa, il generale Ciro de Martino, capo di stato maggiore dell'Esercito, Monsignor Gaetano Bonicelli, ordinario militare per l'Italia che ha benedetto la nuova struttura, il dottor Alessandro Voci, prefetto di Roma, il generale Giuseppe Alessandro D'Ambrosio, comandante della Regione militare centrale e il generale Guido Cucinelli, capo del corpo di sanità dell'Esercito.

ROBOT

Ecco Florindo, massaià tuttofare

Lo ha presentato alla tesi un neoarchitetto trevisano

VENEZIA — Si chiama Florindo, è un automa magiordomo alto 80 centimetri, pesa due quintali, muove gambe, braccia e sopracciglia ed è stato presentato all'Istituto universitario di architettura di Venezia come singolare tesi di laurea. Il suo creatore, lo studente trevigiano Gianni Traversari, 34 anni, ha impiegato due anni e mezzo per costruirlo, ha speso sei milioni di lire in materiali e ha girato i musei ed i laboratori di mezza Europa per mettere a punto la serie di

sistematici meccanismi che gli danno vita. «Mi occupavo di teatro e di figure da dieci anni — ha dichiarato il neo dottore — finché mi si è offerta la possibilità di realizzare l'automata Florindo all'interno dell'università». Tra stupore e un po' di scetticismo, Gianni Traversari ha così coronato il suo sogno di inventore di automi con il diploma di laurea e gli applausi della commissione incaricata di giudicare il suo lavoro.

«Un lavoro durissimo — ha detto Traversari — in un settore di cui pochi si occupano e che invece ha una enorme fascino». Ad affascinare le 70 persone presenti alla laurea sono stati i goffi movimenti di Florindo, che ha fatto il suo debutto inchino ai professori, ha servito il the con i biscotti rovesciando il vassoio, ha scritto un paio di poesie e si è ritirato in buon ordine quando il suo «papà» gliel'ha comandato.

In effetti l'attività sessuale si piazza al primo posto alla grande, in una specie di scala del relax generale. Ma al-

LUTTO

Felice d'esser Primo

La morte a Firenze di Primo Conti, pittore-mecenate appagato

FIRENZE — E' morto all'alba di ieri, nella sua residenza di Fiesole, il pittore e poeta Primo Conti. Aveva 88 anni ed era l'ultimo grande testimone e protagonista del movimento futurista in Italia. Nel 1980 aveva dato vita alla Fondazione che porta il suo nome e che è ospitata nella villa «Le Coste», donata dal maestro alla Regione Toscana. Dedicata alle avanguardie storiche, è ricca di materiali d'archivio relativi ai maggiori esponenti della cultura italiana ed europea del secolo: Papini, Soffici, Prizzolini, Apollinaire, Bergson, James, Gide, ecc. Lo scorso anno, nella stessa villa era stato inaugurato il museo intitolato al maestro, in cui era stata organicamente raccolta la sua produzione pittorica. Negli ultimi dieci anni, inoltre, Conti aveva collazionato anche la propria opera letteraria: con Gabriel Cacho Millet aveva scritto un libro di memorie intitolato «La gola del merlo» e aveva poi riunito le poesie pubblicate da Scheiwiller e da Novecento.

Primo Conti lascia la moglie, Munda Cripps, e due figlie, Maria Novella e Maria Gloria. I funerali si svolgeranno domani nella cappella della Fondazione Conti, a Fiesole. «Ci sto volentieri al mondo. Quando mi sveglio, è sempre una sorpresa. Non ho ancora preso l'abitudine a vivere. Lo aveva detto, Primo Conti, in un'intervista concessa un anno fa. Ne aveva già 87, di anni, il pittore-poeta fiorentino; ma continuava ad attraversare il mondo e la vita con un sorriso sulle labbra: il sorriso appagato di chi ha visto molto, ha molto fatto e ha realizzato in tempo i propri sogni migliori. Essere stato un vero enfant prodige, un ragazzo di straordinaria precocità artistica, tale da meravigliare anche il grande Picasso. Aver dipinto in libertà tutta la vita, secondo l'umore e le mode, ma sempre con sincerità, convinta adesione, e con pieno riconoscimento «pubblico». Aver lasciato alle spalle, in sovrappiù, i momenti più bui della nostra storia, senza dover subire gli spiacevoli contraccolpi che sarebbero ben potuti derivare da un'adesione certa al fascismo e dall'imbarazzante (ma oggi non più...) condivisione dell'ideologia futurista. Esser riuscito non solo a donare alla cultura italiana un preziosissimo malloppo di carte d'archivio, ma anche a innalzare a se stesso un vero e proprio museo (set-



Primo Conti dinanzi alla villa «Le Coste» di Fiesole, che aveva donato alla Regione Toscana. Qui hanno sede, ora, la Fondazione e il Museo a lui intitolati; in quest'ultimo si conservano dipinti e disegni, a testimonianza di un'attività artistica proseguita per settant'anni.

tanta dipinti e tanti disegni, l'intero percorso della sua disciplina pittorica, raccolti al primo piano della villa sulle dolci colline fiesolane). Di tutto questo, Conti andava fiero. La vita lo aveva premiato, e lui lo voleva bene, e gli dispiaceva saper d'essere — come disse — «nell'anticamera della fine». Così, nelle molte interviste concesse in questi anni Ottanta (dal momento della Fondazione a quello del Museo, passando per la grande mostra di Palazzo Pitti, nell'81), si beava a narrare e a ripetere di se stesso e di tutta la sorprendente fortuna che l'esistenza gli aveva donato: rievocando episodi, riferendo aneddoti, che ormai erano noti e sempre uguali, ma che conservavano sempre un po' della piacevole sorpresa provata dall'artista nel viverli (e poi, appunto, nel raccontarli...).

Insisteva Conti, e a ragione, sulla propria incredibile precocità di talento. Non ho mai dipinto come un ragazzino, scarabocchiando, usava dire. E mostrava, a conferma, l'autoritratto dipinto nel 1911: «Sembra fatto da un adulto — si accalorava (ed era vero...) —. Siccome non sapevo come si scioglievano i colori e avevo sentito parla-

re di colori a olio, usai l'olio di oliva. Dovette stare due anni sdraiato perché non asciugava mai...». Poi, nel '13, era venuto l'incontro con i futuristi: Papini, Soffici, Palazzeschi, Marinetti erano rimasti sbalorditi dalla maturità e dal discernimento di quell'adolescente, e gli avevano concesso fiducia e amicizia piena. Tanto più che il tredicenne Conti, benestante da sempre, li aveva subito invitati nel suo studio di pittore, messi a disposizione dal padre dopo un'interrotta carriera scolastica: ed essi erano trascorsi lì ancora più... Papini, Soffici, Marinetti. Di ognuno Conti era stato amico, e di ognuno parlava con sincera ammirazione. Per non dire di De Chirico, di De Pisis, di Pirandello, col quale, a Viareggio, tirava l'alba giocando a bocce sulla spiaggia in abito da sera. Ma l'incontro che gli era rimasto davvero fisso in capo era stato quello con Picasso, a teatro, mentre andavano in scena i Balletti russi e poco dopo che il grande «rivoluzionario» spagnolo aveva sostato, ammirato, dinanzi a un collage di Conti esposto in un negozio di via Strozzi. A tutti, orgogliosissimo, Con-

ti ripeteva lo scambio di frasi avuto con quel geniale: «A quanti anni hai cominciato a dipingere?». «A undici». «Avete sentito? E' un mostro anche lui!...». A quell'epoca (1917), Conti era ancora immerso nella temperie futurista, ma ad essa alternava momenti di viva tensione «fauve» ed espressionista, con qualche accostamento a Kokoschka (e Renato Barilli, anni fa, rilevò le affinità esistenti tra Conti e Gino Rossi, tra Conti e Lorenzo Viani, tra Conti e — soprattutto — Mario Cavagliere). «Ho avuto la fortuna di possedere un carattere aperto a tutte le suggestioni degli eventi e all'alternarsi delle idee, però con la capacità di rifiutare per istinto ciò che non si confaceva a questa natura», diceva di sé. E ammetteva candidamente gli influssi subiti dalla Metafisica e da De Chirico, e poi dalla pittura del «ritorno all'ordine», per giungere tuttavia ad esiti assolutamente personali, informali e grotteschi, sempre materici di quell'acceso gusto cromatico che, a distanza di decenni, egli riconosceva di aver mutuato principalmente da Picasso e da Matisse. Coll'anzanar degli anni,

sempre più l'artista si era votato alla nobile causa della Fondazione, che era infine diventata realtà, comprendendo, oltre alla biblioteca di famiglia e al voluminoso carteggio tra Conti e i suoi tantissimi amici intellettuali, altri fondi di grande rilevanza: l'archivio Papini, ad esempio; il fondo Meriano, con lettere e documenti sui primi anni del fascismo; il fondo Sanminiatielli, con testimonianze sull'ambiente futurista e dadaista; il fondo Pea, il fondo Nannetti, e via elencando. Dulcis in fundo, il museo: con opere sgratinate in un arco di ben settant'anni, e talvolta riacquistate dal maestro proprio per collocarle in questa sua emblematica «passerella finale». Aveva di che esser fiero, Primo Conti. E se è vero che, non riuscendo a capacitarsi della propria valenza pittorica così singolarmente innata, aveva iniziato a credere nella metempsicosi e s'era convinto che in lui fanciullo rivesse chissà qual grande maestro del passato, non rimane che un'ultima, inappagabile curiosità: dove mai andrà ora a migrare l'anima attiva e generosa di Primo Conti? [r. cur.]

MUSICA / CONCERTI

L'Eurorchestra

Domani il debutto dei giovani di «Alpe Adria»

Nove mesi per mettere insieme

92 musicisti dai 16 ai 28 anni.

Ora parte la loro prima tournée e sul podio c'è un ungherese

TRIESTE — Il primo vagito in musica non si scorda mai. Apre mille porte o le chiude per sempre. E in ogni caso lascia un segno profondo. I giovani dell'orchestra di Alpe Adria lo sanno bene. Proprio per questo è facile azzardare una profezia: domani sera arriveranno al gran debutto con la tremarella nelle gambe. Sarà Trieste la madrina dell'orchestra in erba. Il battesimo è fissato per le 20.30 al Teatro «Verdi» (ingresso libero). Del programma fanno parte gli «Inni» di Gian Francesco Malipiero; il «Concerto n. 1 in do maggiore, op. 15 per pianoforte e orchestra» di Ludwig van Beethoven; l'«Ottava Sinfonia in sol maggiore, op. 88» di Antonin Dvorak. Al pianoforte, come solista, ci sarà Louis Lortie. Dirigerà l'ungherese György Gyorvanyai Rath. Il tour dell'orchestra di Alpe Adria prevede altre quattro tappe. Martedì suonerà al «Verdi» di Pordenone, mercoledì si sposterà al «Verdi» di Gorizia, venerdì sconfinerà in Veneto per un concerto alla «Fenice» di Venezia. L'ultimo appuntamento sarà quello di sabato nella chiesa di San Francesco a Cividale. Tutto secondo copione. O,

se preferite, secondo natura. Non a caso la gestazione dell'orchestra è durata nove mesi. L'idea di formare un gruppo di giovani strumentisti che portasse in giro per l'Europa il nome della comunità di Alpe Adria, la cultura, l'ideale della collaborazione tra popoli, è nata in Veneto. Poi ci ha pensato la Regione Friuli-Venezia Giulia a perfezionarla. La gestione dell'iniziativa è stata affidata a «Musica Veneta», che ha potuto contare sull'appoggio finanziario di un nutrito pool di sponsor. I primi bandi di concorso sono comparsi a primavera inoltrata. Subito si sono fatti avanti duecentocinquanta musicisti, provenienti da Slovenia, Croazia, Stiria, Carinzia, Alta Austria, Salisburghese, Baviera, Ita-

Anche l'orchestra dell'Alpe Adria ha i suoi angeli custodi. Quattro insegnanti tengono costantemente sotto torchio titolari e riservisti. Lucidano gli strumenti, come si dice in gergo. Si calano un po' nella parte dello «sparring partner», il pugile che allena un altro pugile prima del combattimento per il campionato del mondo. La bacchetta di direttore d'orchestra è finita in mano a una piccola stella. Sarà György Gyorvanyai Rath a guidare l'orchestra di Alpe Adria in questa prima tournée. Ungherese, 27 anni, vincitore del Premio «Antonio Toscanini», può vantare un'impressionante collezione di concerti con i più famosi complessi musicali europei. Tuttavia, il futuro dell'orchestra è avvolto nella nebbia. E, dopo questi primi concerti, dovrà arrivare un chiarimento. Nella prossima assemblea dei presidenti di Alpe Adria, che compie dieci anni, la Regione Friuli-Venezia Giulia proporrà che il gruppo di giovani strumentisti venga sciolto. La palla, insomma, passa agli amministratori. Tocca a loro decidere. [a. m.]



Un momento delle prove dell'orchestra dei giovani di Alpe Adria (foto Montenero). Il debutto della formazione avverrà domani alle 20.30, al Teatro Verdi di Trieste, con un programma comprendente musiche di Malipiero, Beethoven e Dvorak. Poi l'orchestra suonerà a Pordenone, Gorizia, Venezia e Cividale.

FRISCHMUTH / INTERVISTA

Povera Austria. Oggi è di nuovo bicipite

Un Paese diviso e in cui «tutto è cambiato», sostiene la scrittrice stiriana in un «passaggio» triestino



Barbara Frischmuth (foto di Renate von Mangoldt). La diagnosi della scrittrice sulla realtà austriaca attuale è lucida e impietosa.

FRISCHMUTH / LIBRI

Donne in prima linea

Protagoniste predilette dei romanzi

Barbara Frischmuth è nata nel 1941 ad Altaussee, in Stiria, cittadina cui è rimasta molto legata, nonostante si sia trasferita a Vienna. Ma tutte le estati ritorna a trovarle i vecchi amici, tra cui Klaus Maria Brandauer, che abita a pochi passi da casa sua. Ha debuttato nel '68 con «Die Klosterschule» (La scuola del convento), subito molto ammirato dalla critica. Segue una serie di opere che spaziano dal fantastico de «Amy o La metamorfosi», allo psicologico di «Signora degli animali». Protagoniste dei suoi romanzi e racconti sono sempre delle donne, «perché mi è più facile immergermi nelle loro vite». L'ultimo libro, «Ueber die Verhältnisse», è stato molto contestato in patria e molto apprezzato in Germania. «Ora penso di dedicarmi al teatro — dice —, ho già due progetti, di cui uno verrà probabilmente rappresentato nella cava di sale di Altaussee».

[e. c.]

Servizio di
Elena Comelli

TRIESTE — «In passato era il Baluardo dell'Occidente, poi lo Stato Plurinazionale, mentre la Federazione Danubiana è rimasta un'illusione. Infine era la Missione Diplomatica. Ora non si parla più che dell'Attrazione per ospiti paganti, ma basta questo a sostenere uno Stato?». Quale Stato? Ma l'Austria, naturalmente. Un'Austria che da qualche tempo provoca i suoi lettori a parlare di politica e di storia come non hanno mai fatto, a prendere posizione come forse non vorrebbero. In questo caso, a dire la sua è Barbara Frischmuth, la scrittrice stiriana ormai entrata nell'Olimpo della letteratura di lingua tedesca con una presenza costante di romanzi e racconti, dal 1968 in poi. Pochi giorni fa Barbara Frischmuth è passata per Trieste, anche se non molti in città se ne sono accorti, causa lo scarso talento divulgativo del Goethe Institut, che prima l'ha invitata e poi, invece di facilitare i suoi contatti con gli organi d'informazione, ha cercato in ogni modo di ostacolarli. Pare impossibile, ma l'insonnolimento triestino dev'essersi impadronito persino di quest'isola di efficientismo germanico, che fino a qualche anno fa con la città aveva ben altri rapporti. Peccato, perché questa volta valeva veramente la pena di valorizzare una visita carica di significato, in particolare per i triestini, sempre specialmente interessati alle voci della piccola repubblica danubiana. Comunque, nonostante gli sbarramenti, incontriamo la

Frischmuth. E' la frase d'apertura del suo ultimo libro, «Ueber die Verhältnisse», uscito l'anno scorso per la Residenz Verlag, a fare da aggancio. E dà la stura a un fiume di pensieri che evidentemente si rincorrono da molto, dietro quello sguardo dolce e vivace. «Dal giorno dell'elezione di Waldheim il paese si è spaccato in due, e le due fazioni si allontanano sempre più. Sembra un processo irreversibile, il baratro d'incomprensione si allarga di giorno in giorno, talvolta penso che stiamo sfiorando la guerra civile. E, da quando gli artisti si sono inseriti nel dibattito, va ancora peggio. Eppure ormai non ci si può tirare indietro, bisogna per forza prender parte, anche se disturbano queste categorie primitive che siamo costretti a usare...». Le due Austrie si combattono a colpi di lettere aperte, manifestazioni, appelli, dichiarazioni. «Heldenplatz», la provocatoria pièce teatrale di Thomas Bernhard, è stata violentemente contestata qualche giorno fa, con striscioni e slogan, dai borghesi inferociti, fuori del Burgtheater, bastione dell'opposizione (mentre l'Opera, in base alle vecchie regole della «Proporz», resta in mano all'establishment). Ma lasciamo la parola a Barbara Frischmuth per spiegare meglio che cosa rappresentino per lei le due fazioni contrapposte. «Bisogna partire da lontano per capire il dibattito di oggi. Secondo me l'Austria non ha mai completamente superato il trauma del 1918. Ha interiorizzato la frattura e tutto quello che è venuto dopo,

senza mai digerire gli ultimi ottant'anni. Fino al 1918 un impero grande e potente, poi lo sgretolamento, l'Anschluss e la guerra, il dopoguerra. E' accaduto tutto molto in fretta, e in fretta abbiamo cercato di dimenticarci. Ci siamo fatti passare per la prima vittima di Hitler, il che, come tutti sanno, è vero solo in parte, e forse per la maggioranza della popolazione non è vero per niente. Certo, c'è stato anche chi si è sentito «occupato» dai tedeschi, che a Vienna non sono entrati proprio con i guanti. Ma gli altri? Gli altri, tantissimi altri, hanno applaudito, contenti di essere di nuovo un grande paese e sollevati che ancora una volta qualcuno abbia deciso per loro. Prima l'imperatore, adesso Hitler. Sempre la stessa mentalità da sudditi, sempre lo stesso orgoglio e la stessa mancanza di coraggio. Gli austriaci non sono mai stati degli eroi...». Ma questa è una versione che ha fatto comodo a tutti, alla destra come alla sinistra, perché al paese conveniva, dal punto di vista diplomatico. Lo stesso Kreisky ha combattuto per avvalorarla... «Certo, anche Kreisky è stato funzionale a questa mentalità da sudditi. Anche lui ha pensato per noi. Su queste premesse ha costruito il mito della nuova Austria, piccola carina gentile inoffensiva (klein nett freundlich harmlos); e le ha avvalorate per tutti, non solo all'estero ma anche all'interno, tanto che a poco a poco ci abbiamo creduto anche noi, a questo mito. Niente a che fare con la Germania, il nazismo. Niente. Un paese esemplare. Senza colpe da scontare. Senza niente di cui scusarsi

con nessuno. Che, dopo tutte le sofferenze patite, si è ricostruito pezzo a pezzo, anche dentro, ed è rifiorito adattandosi magnificamente alle mutate condizioni storiche, politiche ed economiche». Un capolavoro. E adesso? «Adesso niente. Questo è il punto. Il punto è che non è successo niente. Eppure tutto è cambiato. Con la fine dell'impero Kreisky gli austriaci hanno perso chi pensava per loro, sono stati costretti a pensare da soli. E dopo un po', hanno combinato il guaio. C'era da aspettarsi, dopo tutta questa memoria cancellata. Ma loro non lo hanno capito. «Io non ho la patente e quindi mi muovo moltissimo con i mezzi pubblici, che è anche un buon sistema per testare il polso all'opinione pubblica. La gente non sa capacità di questa sollevazione mondiale contro la povera piccola Austria che, come tutti gli altri paesi, ha scelto il suo presidente. E non si capacita neanche di tutto questo gran parlare, di questo paese manca una cultura della democrazia, dei paesi dell'Est. Si potrebbe dire che la nostra parte «orientale» si è gravemente ammaltata. Da un momento all'altro, il nostro quotidiano ci è caduto sulla testa. Si tratta di una crisi culturale senza precedenti, che va ben al di là del problema di «Waldheim-non Waldheim». C'è una serie di malintesi nella coscienza storica dell'Austria, e adesso vengono a galla. E non si può fare a meno di prendere posizione, anche se non siamo politici, anche se non spetta a noi...».

PREMIO A Olivier 100 milioni

ROMA — Sarà Lord Laurence Olivier, il grande attore e regista britannico, a tenere la poltrona, il 26 novembre, alla cerimonia di apertura dell'anno accademico 1988-'89 dell'Accademia dei Lincei, nel corso della quale saranno conferiti i premi «Antonio Feltrinelli». Il premio internazionale per il teatro (cento milioni di lire) è stato assegnato proprio a Olivier, con una motivazione che sottolinea come l'attore da oltre sessant'anni arricchisca la vita del teatro e dello spettacolo «con realizzazioni sempre nuove, che lo pongono tra i maggiori interpreti shakespeariani dal '600 a oggi». Gli altri premi, di 25 milioni ciascuno, saranno conferiti a Bruno Munari e Guido Strazza per la grafica, a Luciano Berio e Carlo Maria Giulini per la musica, a Roberto Gatti e Alvaro Oreglia dell'Isola, nonché a Gino Valle, per l'architettura, a Carlo Lorenzini e Giuseppe Uncini per la scultura. Inoltre, lo storico dell'arte Maurizio Calvesi dell'Università di Roma, il giurista Francesco De Martino (ex segretario del Psi), Luigi Firpo, storico delle dottrine politiche e deputato repubblicano sono tra i nuovi soci nazionali dell'Accademia dei Lincei per la classe di scienze morali, storiche, filologiche. Tra i nuovi soci vi sono anche alcuni stranieri, quattro sovietici, cinque statunitensi, tre francesi, due inglesi, un olandese, un belga, un tunisino, un tedesco dell'Est e un greco.

MUSICA: GORIZIA

Barocco da Musici: occhi negli occhi

Servizio di
Claudio Gherbitz

GORIZIA — Non è stata la solita carta giocata da una programmazione a corto d'idee, il solito jolly del «barocco in musica» che, con le sue certezze e le sue geometrie infallibili, continua a «tirare» come non mai in quest'epoca di scompigli e sovvertimenti. E' stata invece una gran bella festa introduttiva per un itinerario musicale che terminerà a marzo e che, lungo una parabola a dodici tappe, avvinca con gli argomenti delle conferenze almeno quanto con i concerti. Siamo parlando della rassegna goriziana «La musica e il tempo», che, promossa dall'assessorato alla cultura del Comune con la collaborazione dell'Associazione musicisti giuliani, è curata da Gianni Gori, ha preso il via all'Auditorium di via Roma al coperto di un pubblico folto e partecipe. Da ammirare c'era il complesso da camera dei Musici, i dodici maestri che cominciarono negli anni Cinquanta a portare Bach e Vivaldi in giro per il mondo, conquistando notorietà e prestigio. Quattro sono gli strumentisti rimasti da quei lontani anni; sul primo leggio, che fu di Salvatore Accardo e di Pina Carmirelli, siede ora, ed è avvenimento che ci inorgoglisce non poco, Federico Agostini. Ma lo spirito che li anima è sempre lo stesso. Li distingue l'assenza di un direttore sul podio: semplicemente non ne hanno bisogno. Suonano come un quartetto; gli occhi negli occhi, gli orecchi solleciti all'affiatamento più

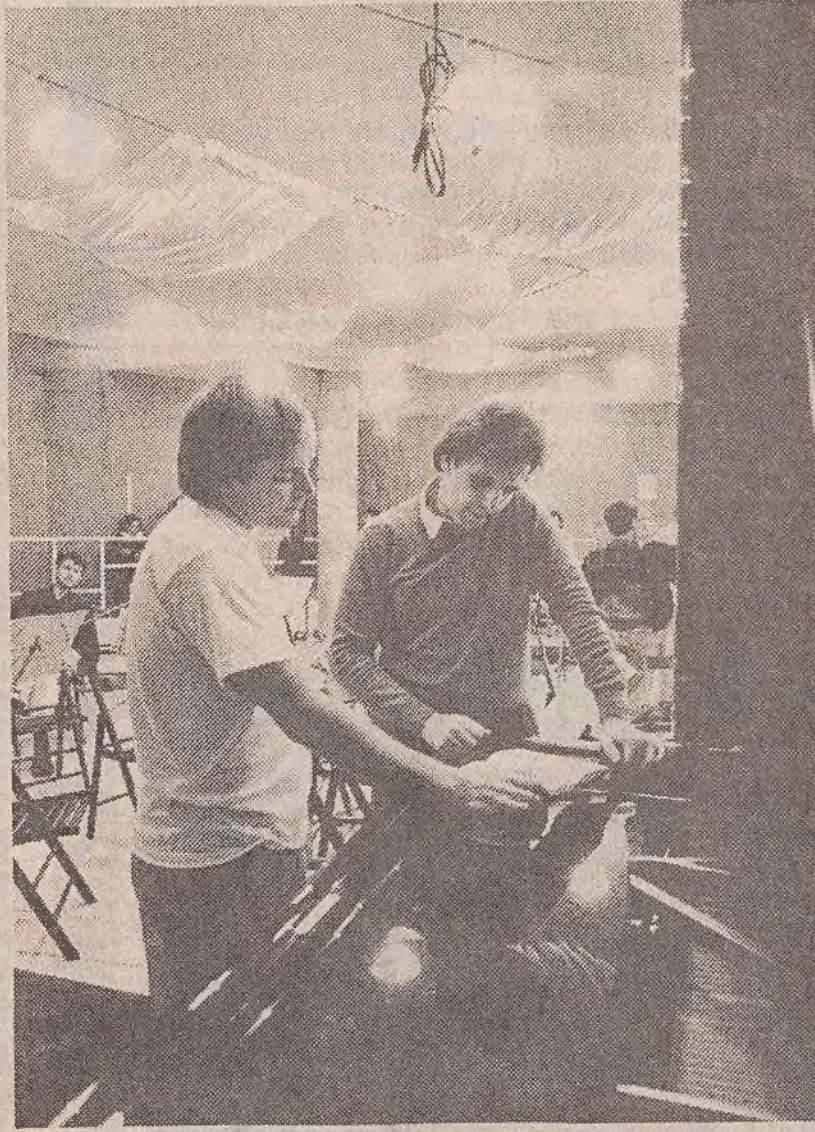
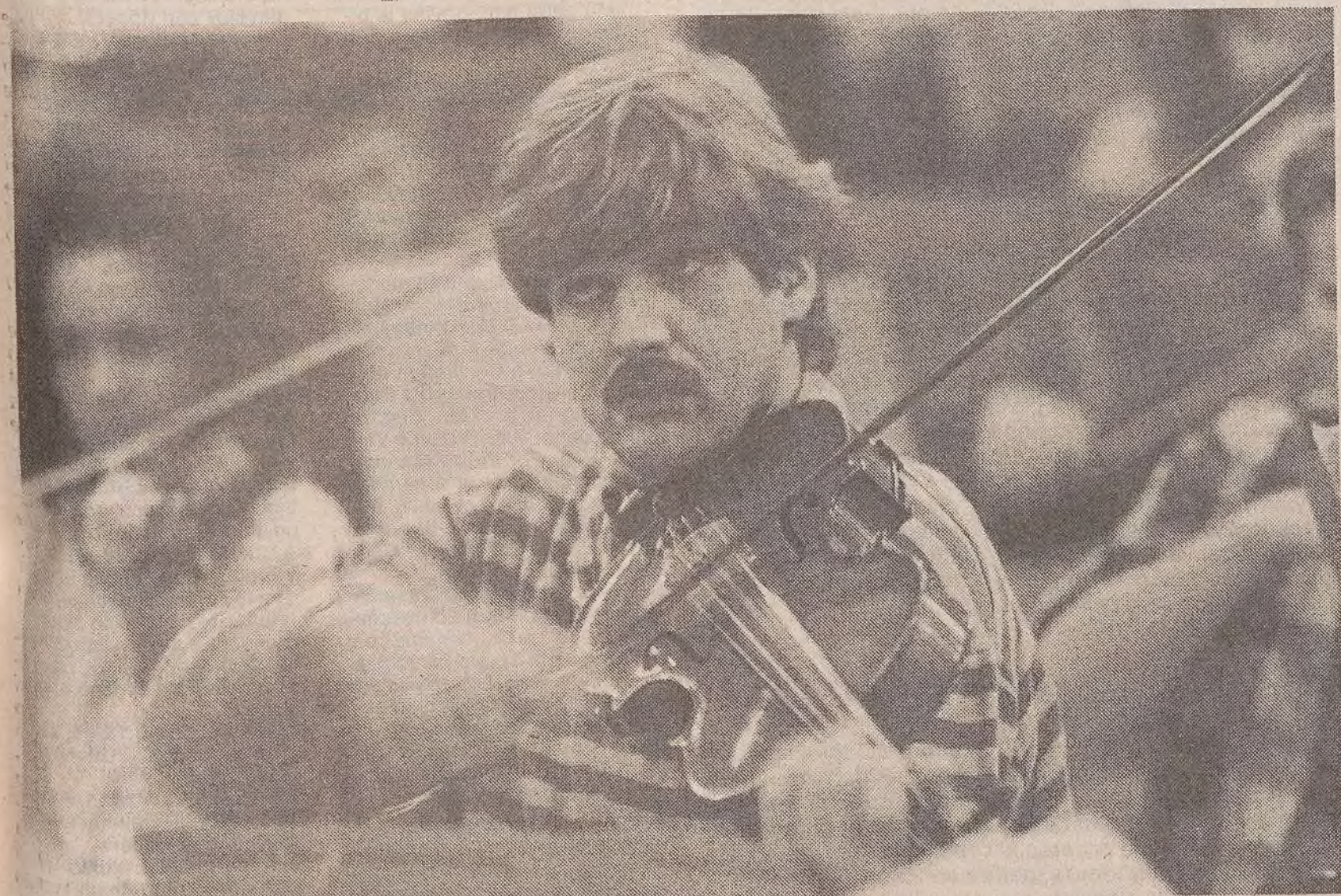
meticolo, senza raffreddare la partecipazione e semmai trasmettendo calore in chi ascolta. Questa, del volume acceso e sollecito, della sonorità esuberante ma senza pregiudicare l'intelligibilità del discorso, è sempre stata una caratteristica dei Musici: da cui emerge che, anche per gli archi, è la compattezza, non il numero a fare la forza. Il complesso è stato sollecitato a una proposta di programma omogenea, con una prima parte di musica napoletana e una seconda veneta. Per il primo settore il riferimento a Alessandro Scarlatti è d'obbligo; attraverso le sue precisazioni lo stile napoletano si definì come ricerca affettuosa del «cantabile», delineando una rappresentatività quasi teatrale. Lo stacco degli «allegri» per i Musici non è mai frenetico dal '52 proprio per questa adesione alla storia e per questo rifiuto alla virtuosità inutile, passano per i migliori ambasciatori della musica italiana. Così, anche nella riantenna del Concerto in Fa maggiore di Scarlatti è stato privilegiato il «respiro». Pergolesi e Tommaso Giordano evidenziano, quasi solisti rispettivamente Federico Agostini e la cambalista Maria Teresa Garatti; raffinata ed espressiva l'adesione alla pagina di Pergolesi, spiritosa come un nonsense quella dei Giordani. Per il secondo più nobile, i veneti Marcellino (Alessandro), Albertoni e Vivaldi sembrano averla spuntata nella «sottilezza». Certamente il contagio si è esteso all'uditorio, che ha applauditto freneticamente, per ottenere ancora due bis vivaldiani.

Domenica 13 novembre 1988

MUSICA / PROVE

Nel ritiro degli Under 28

Giovani di cinque Paesi si «allenano» da orchestrali: e pensano al futuro...



Un giovane violinista in prova, gli occhi fissi sul maestro. Accanto, il pianista dell'orchestra assieme al direttore (a destra), che è il giovane ma già sperimentato ungherese Gyorgy Gyorivanyi Rath. Nel concerto di domani al «Verdi» vi sarà anche, in veste di solista, il pianista Louis Lortie. (Foto Montenero)

Servizio di

A. Mezzana Lona

TRIESTE — Sulla porta potremmo scrivere: «Clausura». La città sembra lontana anni luce. Il mondo inizia e finisce nel raggio di poche centinaia di metri. Dal buio retro che domina la Val Rosandra i monaci non escono quasi mai. Provano, studiano, mangiano, e poi riprendono le prove. Quando hanno finito è già notte fonda. Dietro quella porta le cose cambiano. Il convento, in realtà, è un albergo vicino a Pese. I monaci hanno fatto da ragazzi, vestiti colorati, non vestono il saio dei trappisti, né quello dei benedettini. Non hanno promesso di restare in silenzio per sempre. Sono zingari della musica. Fanno parte dell'orchestra dell'Alpe Adria. Il loro isolamento si spiega facilmente: domani debuttano davanti a un pubblico vero.

«Facciamo una vita da monaci di clausura — confermano —. Il mondo esterno, per noi, non esiste. Dalle nove del mattino fino alle undici di sera pensiamo soltanto alla musica. Ogni

tanto si scherza, si parla d'altro. In fondo siamo giovani». Caterina Goriup ha un sorriso che contagia. La sua casa è lontana poco più di trenta chilometri. Abita a Montebelluna. Ha 22 anni, si è diplomata al Conservatorio «Giuseppe Tartini» di Trieste in flauto e ottavino. Poi ha seguito dei corsi superiori di perfezionamento a Fiesole.

«Ritmi di lavoro come questi ti distruggono — confessa —, però è fantastico essere qui. Non capita spesso di fare esperienze così. Il mio sogno è di entrare in un'orchestra. Sarebbe splendido anche fare concerti come solista. No, non mi sto montando la testa. So benissimo che ci sono grosse difficoltà».

Ogni tanto qualcuno sale in pellegrinaggio a Pese. Busa alla porta dell'albergo-convento. Si siede in silenzio ad ascoltare le prove. Ogni nota che esce dagli strumenti fa serpeggiare un brivido lungo la schiena. Non capita spesso di assistere alla nascita di un'orchestra.

«Quando abbiamo riunito questi ragazzi per la prima volta — dice Carlo de In-

contra, direttore artistico dell'ensemble — sapevamo soltanto di avere a disposizione dei buoni solisti. Ma un'orchestra è un'altra cosa. Abbiamo provato a farli suonare insieme. Alla fine ci siamo guardati negli occhi, sbigottiti. Erano bravissimi. Certo, bisognava farli lavorare ancora. Perfezionarli. Però il talento c'era».

Serviva una chiozza. E' arrivato un pulcino che, dietro i suoi 27 anni nasconde grinta, esperienza, bravura da direttore d'orchestra che può vantare una vittoria nel Premio «Arturo Toscanini».

Gyorgy Gyorivanyi Rath ha adottato subito un sistema vecchio come il mondo: quello del bastone e della carota. Ride quando è il momento di scherzare. Fa la voce grossa se le cose non filano come piace a lui.

«Con un'orchestra di veterani avrei avuto vita facile — spiega, parlando un italiano quasi perfetto —, a questi ragazzi devo spiegare tutto. Non hanno esperienza. Sono abituati a suonare sempre da soli. Però superano ogni ostacolo con un entusiasmo incredibile. Proprio quello che manca ai

loro colleghi più esperti, più smaltizzati».

Gyorgy Rath, la stima se l'è conquistata sul campo. Le sue quotazioni hanno subito un'impennata poche ore fa. Qualcuno ha scoperto che era proprio lui quel giovane direttore d'orchestra immortalato da Dario Argento nel film «Opera».

Gyorgy non ha potuto smentire. Ha fatto di più. S'è portato una copia della pellicola fino a Pese e l'ha proiettata al termine delle prove serali.

«Per un direttore d'orchestra come questo si sfiora l'adorazione», racconta Manuela Manfio, 24 anni, triestina, che ha studiato violino prima al «Tartini», poi privatamente. «Riesce a convincere tutti. Con uno così diventa obbligatorio dare il massimo, sempre».

All'ombra dell'orchestra c'è una piccola Babele. E' fatta di ragazzi italiani, austriaci, sloveni, ungheresi, tedeschi. Ma anche di speranze coltivate in silenzio. Di lunghi anni passati a studiare, a immaginare un futuro di successo.

«Il bando di concorso per l'orchestra dell'Alpe Adria l'ho letto per caso. Era ap-

peso nell'atrio del Conservatorio di Vicenza». Gianfranco Spigolon Meneguzzo, 23 anni, un diploma di contrabbasso e qualche esperienza alle spalle, fatta con complessi da camera, ritorna indietro nel tempo.

«Non ci contavo troppo. Chissà quanta gente ci sarà, mi dicevo. Comunque ho provato. Davanti alla commissione mi hanno fatto fare un pezzo da concerto e uno a prima vista. Tutto lì. Da quel momento nessuno si è più fatto vivo. Quando è arrivato il telegramma di convocazione ho fatto salti di gioia. Non esagero, è la verità».

Pane e musica, a pranzo è a cena. Ma il ritiro di Pese serve anche per conoscere gente. Per confrontare i propri studi, la tecnica acquisita. «E' bellissimo essere qui — confessa Klemen Huala, violoncellista di Lubiana che ha compiuto da poco vent'anni —, non capiti spesso di poter suonare con ragazzi della tua età. Finite le prove si discute, si scambiano pareri. Non solo sulla musica. A me piace molto leggere. Anche il cinema rientra tra i miei hobby».

I musicisti non hanno il cuore d'acciaio. Ogni tanto affiora la nostalgia. Ma un vero zingaro sa come scacciare la tristezza. E in fondo a ogni concertista si nasconde un piccolo vagabondo.

«Sono già stato lontano da casa altre volte. Per questo, forse, non sento grande nostalgia. Qui non siamo ai confini del mondo. I miei genitori, ad esempio, vivono vicino a Venezia». Antonio Segafredo è uno dei veterani dell'orchestra. Ha 27 anni, un diploma in strumenti a percussione, e parecchi concerti nel carnet personale. Con un sorriso impugna l'anonimo impiccato contro l'anagrafe che, con un errore, ha cambiato cognome alla sua famiglia.

«In origine — dice — noi eravamo Segafredo con una "d". Una svista, e ci siamo ritrovati con un cognome diverso. A parte questo, vorrei che l'orchestra di Alpe Adria non fosse smantellata alla fine di questa tournée. Mi rendo conto che ci sono forti costi, grossi problemi organizzativi. Ma non si può buttare via un'occasione così».

PRIME VISIONI

Che fumo nel jazz
E poco arrosto

STORMY MONDAY

Regia di Mike Figgis
Interpreti: Melaine Griffith, Tommy Lee Jones, Sting, Sean Bean, Andrzej Borkowski. Gran Bretagna '87.

Recensione di
Callisto Cosulich

Il film l'ho visto il giugno scorso al Mystfest di Cattolica. Più o meno nello stesso giorno in cui proiettavano «Call me», opera prima dell'americano Sallace Mitchell. Anche «Stormy Monday» è un'opera prima: di Mike Figgis, un inglese nato nel Kenia, trasferitosi giovanissimo a Newcastle, quando la città scozzese era la seconda patria dei rockstar dopo la mitica Liverpool dei Beatles.

Usai allora le due opere prime per alcune osservazioni sull'importanza del copione. E' bene partire dalle immagini, scrivendo un film, come fanno oggi nella stragrande maggioranza i giovani autori; ma è anche bene non snobbare la sceneggiatura, specie se non si è capaci di caricare le immagini di tanto senso da renderle sufficienti a raccontare una storia.

«Call me» film di immagini

d'un filosofo fattosi regista e sceneggiatore, ci riusciva; non altrettanto potevo dire di «Stormy Monday», film di immagini d'un musicista fattosi regista, sceneggiatore e, naturalmente, autore del «musical score».

Curiosamente, «Call me» non è annunciato da alcun listino, mentre, «Stormy Monday» è già sugli schermi a raccontarci il suo assai improbabile «lunedì tempestoso». A Newcastle, per l'appunto, dove il proprietario di un club adibito al culto del «free jazz» si rivela duro abbastanza per salvare il locale dall'espulsione. A tentare l'operazione è un gangster americano, che vorrebbe lottizzare l'intera strada dove il club ha sede e utilizzarla a fini commercialmente più redditizi.

Nel quadro di questa lotta, diciamo così, titanica, che vede contrapposti Sting (nel ruolo del «duro» buono) e Tommy Lee Jones (in quello del «duro» cattivo), si sviluppa la storia di un amore tra l'uomo delle pulizie del club (Sean Bean) e la cameriera di un fast-food (Melaine Griffith), che è anche l'amante del «duro» cattivo. C'è poi un complesso jazzistico polacco, approdato da quelle parti per tentare un concerto al

club di Sting e finito suo malgrado nell'occhio del ciclone. La vicenda sta male in piedi, ma proprio male. Tuttavia Figgis la dà a intendere bene, grazie alle immagini (riprese dal «mago» Roger Deakins, il direttore della fotografia di «Misfatto bianco» e di tanti altri film dagli affascinanti colori).

Figgis sente la debolezza della «story», perciò cerca di sostenerla con digressioni esaltanti ma che hanno ben poco da spartire col nocciolo della questione e servono solo a creare atmosfera, cioè fumo intorno a un arrosto piuttosto gracile. Si pensi, per esempio, all'iniziale incidente automobilistico in cui i protagonisti incappano, e che non avrà alcuna funzione per lo sviluppo della vicenda.

Lavorando di fantasia, si potrebbe però trarre dal film un messaggio politico: quello relativo alla vecchia Inghilterra che deve difendersi coi denti dalla colonizzazione americana. Dato e non concesso che un messaggio del genere esista, bisogna concludere che Figgis lo inoltra usando il lessico del «nemico»: il suo film è anche un omaggio al vecchio, glorioso «noir» di Hollywood.

TV

Enzo Biagi? Ritorna

ROMA — Enzo Biagi torna in tv. Da lunedì 6 marzo condurrà «Linea diretta» su Raiuno, ogni sera, tranne il sabato e la domenica, alle 22.30. Il programma è stato messo a punto con Biagio Agnes, Emanuele Milano, Nuccio Fava e Carlo Fuscinelli.

Milano ha sottolineato che la Rai dimostra così di dare sempre più spazio all'informazione (dopo «Viaggio intorno all'uomo» di Zavoli, gli speciali del Tg1, «Tg Sette»). Enzo Biagi, dal canto suo (al centro dell'attenzione, ultimamente, per qualche presunta polemica con i giornalisti Rai), ha aggiunto: «Credo che la gente abbia sempre interesse a sapere quello che accade intorno a noi, alle storie del mondo raccontate con immediatezza e con spirito di libertà».

Candolini.
La grappa
seria.

«SOUL MUSIC»: PORDENONE

Il ruggito del nonno

James Brown, mito nero ormai alquanto stinto

Servizio di

Carlo Muscatello

PORDENONE — Trent'anni di musica nera, da passare in rassegna con lo stesso spirito con cui si va a visitare un museo. E' quello che ci si trova davanti andando a un concerto di James Brown: il museo è quello della musica soul, del rhythm'n'blues, del funk, dell'immaginario collettivo dei neri d'America.

Gli stessi neri che gonfiano le file degli astenuti nelle elezioni per la Casa Bianca e che si lasciano infiammare soltanto dai comizi del reverendo Jesse Jackson.

L'altra sera, al palasport di Pordenone, nella tappa regionale dell'ennesima tournée di soul che un tempo era il re del soul, e oggi può essere più opportunamente ribattezzato il nonno di questo genere musicale, ci è sembrato di vivere una classica situazione da «déjà vu».

Tutto già visto, tutto già sentito. Tutto previsto e prevedibile, in un copione nel quale ormai più nulla è lasciato all'improvvisazione. Soltanto quaranta minuti di ritardo, solito gruppo di accompagnamento da mandare allo sbaraglio per «riscaldare» l'atmosfera, solita chitarra elettrica e attisonante presentazione in perfetto stile Las Vegas, solito concerto con i soli assoli e le solite lungaggini. Dopo una mezz'ora di ritmi infuocati, nel corso della quale i musicisti dei band, anziché scaldare gli animi, finiscono per mettere a dura prova la capacità di sopportazione — notevole — dei duemilacinquecento giovani richiamati dal mito, il presentatore arringa il pubblico e lo invita a urlare il fatidico nome, le cui lettere

La solita carica

di fisicità.

Ma anche
noia e kitsch

lampeggiano anche dal fondo del palcoscenico. La classica americanata. Ma si va avanti.

Finalmente l'uomo in questione appare. E' colui che ha scritto alcune delle pagine più importanti della storia della musica nera. I suoi cinquantacinque anni (o sessanta, a seconda della generosità dei biografi...) li porta in giro per il mondo alla grande. E ciò nonostante le vicissitudini giudiziarie, costituite in tempi che lo accusa di violenza e tentato omicidio, da ripetuti arresti, da rocamboleschi inseguimenti da parte della polizia, dalle solite questioni di droga e da chissà che altro.

Torna in mente la scena del film «The Blues Brothers» nella quale il predicatore Brown arringava i fedeli dal pulpito di una chiese liberatoria, già consegnata alla storia del cinema musicale. Ma quella era autentica lava incandescente, a confronto dello spettacolo che viene portato ora in giro per il mondo.

Quello che forse bisognerebbe spiegare a queste leggende viventi è che l'Italia non è più da tempo la periferia dell'impero musicale anglosassone: il nostro pubblico è competente, se vuole scegliere. E a furia di repliche, anche il mito più inossidabile finisce per appannarsi.

TEATRO: GORIZIA

Maneggi di coppia
conditi all'inglese

Servizio di

Carlo Muscatello

GORIZIA — Brillante e spiritosa, la commedia «Sinceramente bugiardi» di Alan Ayckbourn, presentata dal Teatro «Moderno» con la regia di Giovanni Lombardo Radice, è stata accolta al Teatro «Verdi» di Gorizia calorosamente secondo le più ovvie previsioni. L'autore inglese, cinquantenne di giovanile temperamento, già attore presso il Library Theatre di Scarborough (dove ha avuto, per deliziare il pubblico estivo, una propria compagnia), è direttore di una delle compagnie del National Theatre del 1986, non ha avuto certo difficoltà nella sua carriera. E' stato subito accolto con favore dalle platee londinesi tanto che nel 1975 ben cinque commedie figurarono contemporaneamente in cartellone nel West End.

In verità la critica meno indulgente definì il canovaccio di «Sinceramente bugiardi», portata in scena nel 1967, un testo di «vecchio stampo»; ma Ayckbourn non se la prese e ammise anzi di riconoscersi in questa definizione. Del resto, che non avesse alcuna intenzione di varare novità sconcertanti o di lanciare messaggi nuovi è desumibile dalle stesse sue rivelazioni sull'origine della commedia che, secondo l'invito di Stephen Joseph, importante uomo di teatro, doveva «far ridere la gente in una giornata di pioggia che stava rovinando la vacanza al mare e l'aveva spinta dentro il teatro per asciugarsi».

A far ridere effettivamente gli spettatori sono i quattro personaggi coinvolti in una vicenda contrassegnata da equivoci e malintesi generati da bugie e sotterfugi. Il giovane Greg e la ragazza Ginny convivono, ma Greg sospetta la presenza di un altro uomo nella vita dell'amata. Telefonate, fiori e cioccolati-

ni misteriosi, un paio di pantofole di strana provenienza, sono indizi sufficienti per indurre Greg a spiare le mosse di Ginny. Quando deciderà di seguirli nella casa dei «genitori», tutto diventerà evidente per il pubblico ma non per i protagonisti impelagati in un ginepraio di bugie intrecciate.

In realtà Ginny non è andata a trovare i genitori ma si è recata nella casa del maturo amante Philip per indurlo a rompere il rapporto. Mentre Greg crede di parlare davvero con i genitori di Ginny, Philip pensa che Greg sia l'amante della svagata moglie Sheila. Ginny non può fare altro che insistere nella menzogna di fronte a Greg fino al congedo finale, mentre le misteriose pantofole rimarranno un'incognita nella casa dei «genitori».

E' stato scritto che questa di Ayckbourn è da considerarsi la miglior commedia degli equivoci dopo quella di Shakespeare. Il complimento è certamente eccessivo. Tuttavia bisogna riconoscere che l'autore gioca assai bene con i meccanismi della farsa all'inglese arricchendola di battute gustose sui vizi e sulle ipocrisie della piccola borghesia, senza mai ferire o infierire.

Naturalmente tutto è affidato alla bravura degli interpreti: a questo punto va detto che Paolo Ferrari (Philip) è un godibilissimo amante attempato e disorientato; Valeria Valeri (Sheila) una impareggiabile moglie candida e svagata; Stefano Benassi e Chiara Salerno sicuri e disinvolati nelle parti dei giovani irretiti nel groviglio delle bugie a lieto fine.

Amabile l'ambientazione dello spettacolo che, nel programma della Contrada, andrà in scena al «Cristallo» a Trieste dal 4 al 12 marzo.

[Fulvio Monai]

ODEONISTA

Stasera alle 20.30

GUERRIERO
AMERICANO

E' un soldato americano l'invincibile guerriero ninja, il suo segreto è nascosto nel labirinto di una foresta tropicale. Un eremita guerriero lo guida sulla via della forza e della saggezza. L'esercito americano farà di lui un eroe.



LA TV CHE SCEGLI TU.



BRANDANI & GIUSTALLA

LUCKY EXPLORER

F1050



Un appuntamento
mensile
da non perdere

LA CAPPELLA UNDERGROUND

Inaugurazione stagione cinematografica mercoledì 16:

«LA CONGIURA DEI SESSANTA»

CINEMA LUMIERE

ogni mercoledì e giovedì ore 18, 20, 22.

IL COLTELLINO NELL'ACQUA (1962) di R. Polanski

EL COCHECITO (1960) di M. Ferreri

L'ANNO SCORSO A MARIENBAD (1961) di A. Resnais

IL POSTO (1961) di E. Olmi

CLEO DALLE 5 ALLE 7 (1962) di A. Varda

IL VANGELLO SECONDO MATTEO (1964) di P.P. Pasolini

WEEK-END (1967) di J. L. Godard

DESERTO ROSSO (1964) di M. Antonioni

MORGAN MATTO DA LEGARE (1966) di K. Reisz

I PUGNI IN TASCA (1965) di M. Bellocchio

I DISPERATI DI SANDOR (1966) di M. Jancsó

AMORE E RABBIA-VANGELLO '70 (1968) di C. Lizzani,

B. Bertolucci, P.P. Pasolini, di J.L. Godard, M. Bellocchio

Ingresso unico: L. 4.000 Tessera per 10 ingressi: L. 30.000

RAIUNO

- 9.15 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela.
10.00 Linea verde. 1/a parte. A cura di F. Fazzuoli.
11.00 Santa messa. Dalla Basilica dei Santi Apostoli in Roma.
11.55 Parola e vita: le notizie. A cura di Carlo De Biase.
12.15 Linea verde, 2/a parte.
13.00 Tg L'una. Rotocalco della domenica. A cura di Beppe Breveglieri.
13.30 Tg 1 Notizie.
13.55 Toto-Tv Radiocorriere. Gioco con Paolo Valentini e Maria Giovanna Elmi.
14.00 Domenica In... Un programma di G. Boncompagni e I. Ghergo con M. Laurito.
14.20 Notizie sportive. A cura di P. Valentini. Domenica in...
15.20 Notizie sportive. Domenica in...
16.20 Notizie sportive. Domenica in...
18.10 90/10 minuto.
18.35 Domenica in...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «TUTTO ACCADDE DI VENERDI» (1977) Film. Regia di Gary Nelson, con Barbara Harris, Jodie Foster, John Astin, Patsy Kelly.
22.10 La domenica sportiva a cura di Tito Stagno.
24.00 Tg1. Notte. Che tempo fa.
24.35 Tennis masters da Stoccarda.
0.15 Il libro, un amico. A cura di Giovanni Antonucci e Carlo Tagliabue.



Michael Dudikoff (Odeon Tv, 20.30)

RAIDUE

- 4.15 In collegamento via satellite con Adelaide: automobilismo, Gran premio Australia, F.1.
8.00 Lassie. Telefilm. Il nonno volante.
8.25 Patatrak. Scherzi e giochi, avventure e mostri per chi vuol essere dei nostri. Varietà per ragazzi svegli di Marco Bazzi, Lucia Bolzoni, Alessandro Scallo. Condotto da Shirine Sabet e Amando Traverso.
11.00 In diretta dall'Aula magna dell'Università di Bologna, cronaca del conferimento della laurea honoris causa a Alexander Duceck.
12.30 Automia. Sulla strada con sicurezza. Un programma di Sandra Milo, Giuliano Nicastro e Claudio Nobis.
13.00 Tg2. Ore tredici.
13.20 Tg2. Lo sport. Meteo.
13.30 Sandra Milo presenta: Piccoli e grandi fans. Un programma di E. Greco e A. Tortora.
15.15 45/10 minuto. Risultati e commenti del primo tempo delle partite di calcio.
15.25 Piccoli grandi fans.
15.45 Adelaide, automobilismo, G.P. d'Australia di F.1.
17.30 Da «Fate il vostro gioco», «chi c'è... c'è». Parentesi domenicale ideata da Giancarlo Nicotri.
18.50 Cuore battucore. Telefilm «Ti amo Jonathan».
19.35 Tg2. Telegiornale.
20.00 Tg2. Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci e Giovanni Garassino.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. «Una telefonata nella notte».
21.30 La Rai presenta: Videocomic, passerella di comici in Tv.
21.50 Tg2. Stasera. Meteo.
22.05 Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano «Mixer nel mondo».
23.05 Protestantismo. A cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia.
23.30 Dse Millennio della Rus di Kiev. La chiesa cattolica ucraina: la storia, la liturgia.
0.30 D.O.C. concerto: Don T. Knock the rock.

RAITRE

- 9-13 Domenica sul tre. A cura di Antonio Leone e Giorgio Chiechi.
9.00 Musica musica. I concerti di Raitre. Dall'Auditorium della Rai di Napoli: concerto diretto da Nicola Samale.
10.00 Tg3. Domenica.
11.30 «GELOSIA» (1936). Film. Regia di Clarence Brown. Con Clark Gable, Jean Harlow, Myrna Loy, James Stewart.
13.30 Professione pericolo. Telefilm. La punta della vespa.
14.00 Rai Regione, Telegiornale regionale.
14.10 Va' pensiero. Regia di Patrizia Belli.
14.45 Film «AMERICAN GRAFFITI».
18.35 Domenica gol. A cura di Aldo Biscardi. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 Calcio serie B.
20.30 «DUE MARINES E UN GENERALE» (1966). Film. Regia di Luigi Scattini. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Buster Keaton, Martha Hyer.
22.40 Appuntamento con il cinema.
23.30 Tg3. Notte.
23.00 Rai regione: calcio.



Sandra Milo (Raidue, 13.30)

FILM RAI

Uno strano venerdì

La prima serata di Raiuno (alle 20.30) è occupata da un «Disney movie» che per qualche verso anticipa «Da grande» e «Big» (film molto visti di questa stagione). Si tratta di «Tutto accadde un venerdì» di Gary Nelson con Barbara Harris e Jodie Foster (madre e figlia) che si trovano a vivere, psicologicamente, l'una nei panni dell'altra.

Raidue, ore 13.30

Sandra Milo e «Piccoli fans»

Ricomincia una nuova serie di «Piccoli fans» con Sandra Milo. E' la quinta edizione, e quest'anno vi prenderanno parte adulti e bambini, pubblico familiare e scolastico. Saranno 35 puntate, da oggi a giugno (con un budget aumentato a 125 milioni per ogni ora di trasmissione). La Milo, al nono anno di collaborazione con la Rai, oltre a svolgere il suo tradizionale ruolo di «talent scout» per i giovanissimi, dedicherà molto spazio allo sport, con collegamenti esterni. Un altro angolo sarà riservato ai problemi dell'adolescenza, attraverso la nuova rubrica «Mamme di leva», un gioco a premi che coinvolgerà ogni volta tre mamme (ma poi anche padri o fidanzanze) dei ragazzi che hanno ricevuto la cartolina di leva. Come autori, oltre la Milo, Anna Tortora, con Elena Greco e Maurizio Bianchini. Nuovo anche il regista, Giuliano Nicastro. E nuova anche la sede: si trasmette da Milano, non più da Roma.

Raidue, ore 20.30

Derrick, un altro delitto

Per la serie «L'ispettore Derrick» va in onda il telefilm «Una telefonata nella notte» con Horst Tappert, Fritz Wepper. La morte del pastore Anton Gerres chiama all'azione l'ispettore capo Derrick. La moglie del defunto racconta la notte prima del delitto: il marito era accorso al capezzale di un uomo che gli aveva fatto una confidenza molto riservata.

Canale 5, ore 23.40

«S.P.Y.S.», le spie pasticcone

Donald Sutherland e Elliot Gould sono due spie a Parigi, e abbastanza pasticcone. Fallito il primo incarico, e in disaccordo con i superiori, che decidono di eliminarli, i due si mettono in proprio giocando d'astuzia nella lotta tra russi, cinesi e americani per la conquista di un microfilm. Inseguimenti, gag e ritmo grazie ai due «mattatori».

Retequattro, ore 20.30

Il «can can» di Frank Sinatra

E' la versione cinematografica del musical di Cole Porter ambientato nella Parigi di fine secolo, quando il «can can» era fuorilegge. Frank Sinatra è l'avvocato di Shirley McLaine, proprietaria di un night e accusata di aver eseguito lo «sconci» ballo.

Italia 1, ore 20.26

Michael Jackson fa «serata»

Per «Serata incredibile» presentato da Gerry Scotti, una gustosa anteprima: Michael Jackson presenta il suo nuovo video, «Smooth Criminal», tratto da «Moonwalker», il film che sarà nelle sale dal 24 dicembre. Jackson ha scritto il soggetto e le musiche e ha coprodotto il film.

Tmc, ore 21.30

Gary Cooper contro i nazisti

«Maschere e pugnali», spy-story antinazista realizza a Hollywood da Fritz Lang subito dopo il conflitto mondiale, con un cast eccezionale: Gary Cooper, Lilli Palmer, Robert Alda. Uno scienziato alleato, rapito dai nazisti, è costretto a collaborare. I servizi segreti tentano di mettersi in contatto con lui attraverso un altro scienziato.

APPUNTAMENTI

E per Bonawentura un percussionista

TRIESTE — S'inaugura stasera a Trieste lo Spazio Bonawentura, nell'ex cinema Aldebaran, spazio che sarà dedicato a video produzioni, microteatro, teatro danza, visual art, cinema, arti figurative e, naturalmente, musica. Si debutta, in effetti, con «Safety in numbers», lo spettacolo del batterista e percussionista americano David Van Tieghem, che si esibirà alle 20.30.

Teatro Verdi

Ultimo concerto

TRIESTE — Oggi alle 18, al Teatro Verdi, replica dell'ultimo concerto della stagione sinfonica d'autunno. Dopo cinque anni d'assenza è sul podio Daniel Oren, che nell'83 concluse il suo mandato di direttore stabile del «Verdi». Il programma è dedicato a Beethoven, con l'esecuzione della Prima e della Settima Sinfonia.

Teatro Verdi

Rinnovo abbonamenti

TRIESTE — Scade oggi il termine per riconfermare i posti in abbonamento della passata stagione al Teatro Verdi. Trascorso tale termine, i posti risultati disponibili verranno assegnati a nuovi richiedenti. Proseguono intanto, alla stessa biglietteria, la campagna abbonamenti per il nuovo turno L, comprendente quattro spettacoli, uniti ai cinque concerti della stagione sinfonica d'autunno. Condizioni particolarmente favorevoli per gruppi aziendali, studenti, pensionati.

Film neorealisti

Il sole di Vergano

TRIESTE — Promossa dal circolo «Che Guevara», prosegue a Trieste la rassegna di cinema neorealista «Molti sogni per le strade». Il prossimo film in programma viene proiettato martedì alle 18 nella sala di via Madonna 19: si tratta di «Il sole sorge ancora» di Aldo Vergano.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica d'autunno. Oggi alle 18 (turno B) concerto diretto dal maestro Daniel Oren. Biglietteria del teatro.

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/89. Dal 2 dicembre al 13 maggio. Conferme abbonamenti entro oggi presso la biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE. Politeama Rossetti: ore 16 «turno il domenica», ultima recita, (durata 2h e 30') la Compagnia Giulio Rossetti presenta «La coscienza di Zeno» di Italo Svevo. Regia di Egidio Maruccì. In abbonamento: tagliando n. 2. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE. Politeama Rossetti: dal 15 al 27 novembre Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri e Paola Quattrini in «Una zingara ma ha detto...» di Terzoli e Valme. Regia di Pietro Garinei. Spettacolo fuori abbonamento. Sconto 20% agli abbonati. Non sono valide le tessere. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE. Politeama Rossetti: dal 15 al 20 novembre 1988 la Contemporanea '83 presenta Sergio Fantoni in «Orphans», di Lyle Kessler. Regia di Ennio Coltori. In abbonamento: tagliando n. 3 (in alternativa). Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

SOCIETA' DEI CONCERTI. Domani sera al Politeama Rossetti, con inizio alle 20.30, suonerà il Quartetto Petersen di Berlino Est che presenterà un programma composto da tre quartetti di Haydn (in soli maggiore op. 33 n. 5), di Brahms (in la minore op. 51 n. 2) e di Beethoven (in fa minore op. 95).

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore 16 «Il Campiello» commedia di C. Goldoni e P. Turrini nell'interpretazione del Teatro Sng Drama di Lubiana. Turno di abbonamento C e G.

TEATRO CRISTALLO. Ore 16.30: «Marinara», ovvero nel paese delle Maldorbe, di Carpentier & Farangua, regia di Francesco Macedonio, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Salella, Orazio Bobbio. Continua la campagna abbonamenti.

TEATRO V. ANANIAN. Ore 16.30: «L'Armonia» presenta i comedianti in «Quella maledetta barca». 1. spettacolo in abbonamento. Ampio parcheggio.

SPAZIO BONAWENTURA. Oggi alle 20.30, percussionista americano David Van Tieghem nello spettacolo «Safety in numbers».

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL LUMIERE. Inizio stagione cinematografica 1988-89 mercoledì 16 e giovedì 17.

ARISTON. 16, 18, 20, 22. Un affare di donne: Claude Chabrol, con Isabelle Huppert e François Cluzet. Da una storia vera accaduta nella provincia francese durante l'occupazione nazista, un drammatico e appassionante film «noir».

ALCIONE. (Via Madison 4). Chiusura per lavori di adeguamento delle esigenze acustiche ed estetiche della sala.

RAI. 15.30, ore 21.30. «Transsex»: quella svergognata di mia moglie mi fece trovare nel letto quell'essere metà uomo metà donna. V. m. 18.

MONFALCONE. TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '88/89. Ore 15.15, 18.45 «Birds» di Clint Eastwood con Forest Whitaker, Diane Venora, Sam Wright. Migliore interpretazione maschile a F. Whitaker al Festival di Cannes 1988.

PORDENONE. AULA MAGNA del Centro studi. Cinemazero propone «Yellen» anteprima nazionale alle ore 16, 20 e 22. Ingresso (3.500) solo con tessera associativa annuale (6.000), ridotto per militari di leva (1.000), abbonamento 10 ingressi (30.000).

CASA DELLO STUDENTE. «Anni 40» alle ore 16 e alle 18. Ingresso con tessera Cio 1988 (5.000) e biglietto (3.000), tessera gratuita e biglietto omaggio per militari di leva.

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Marzelli 2, ore 22.12: «Snack Bar Budapest».

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 59, tel. 28868: «Frantic».

CORDENONS. CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385. «Il piccolo diavolo». Orario: 18, 20, 22.

TEATRO STABILE DEL TRIESTE. Politeama Rossetti. Dal 15 al 20 novembre 1988 LA CONTEMPORANEA '83 presenta

SERGIO FANTONI in «ORPHANS» di LYLE KESSLER con Ennio Fantastichini Giulio Scarpa musiche Antonio Di Pofi regia di ENNIO COLTORI

In abbonamento: tagliando n. 3 (alternativa). Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Cooperativa Bonawentura. Domenica 13 novembre 1988 ore 20.30 Spazio BONAWENTURA (ex cinema Aldebaran) SAFETY IN NUMBERS live show di DAVID VAN TIEGHEM

Informazioni c/o la CAPPELLA UNDERGROUND

Grande successo all'ARISTON

CLAUDE CHABROL UN AFFARE DI DONNE ISABELLE HUPPERT FRANÇOIS CLUZET

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65665/67 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0431) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rossetti 20, tel. (0481) 79882/79882 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506824 • PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/3, tel. (0434) 522026/520137

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 21.27, 22.57.

Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23. 6: Il guastafeste; 7.30: Canto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Mirror, settimanale del Gr1; 8.40: Tra sabato e domenica; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Varietà varietà si prova, spettacolo della domenica; 11.52: Ondaverde camionisti; 12: Le piace la radio?; 14: Sotto tiro; 14.30, 16.30: Caribianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.10: Gr1 Tuttobasket; 19.20: Ascolta, si la sera; 19.25: Nuovi orizzonti; 20: Musica del nostro tempo; 20.30: Radiouno serata domenica stagione lirica: «Il tabarro», opera in un atto di Giuseppe Verdi, musica di G. Puccini, dirige Lamberto Gardelli, nell'intervallo (ore 21.30 circa) saper dovreste, quiz a premi; 22.03: Gr1 ultime notizie; 23.05: La telefonata di Marcello Curti; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

14.30-18.30: Domenica sport; 15.20-16.15-17-17.27-19.28-22.27: Ondaverde; 15.23-16.20-18.30: Gr2 Notizie; 15.25: Stereodue; 19.30: Gr2 Radiosera; 20.23: Fm musica; 20.05: Discoshow; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radioteatro; 23: D.J. mix.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: L'udienza è aperta. Mezzo secolo di cronaca nera; 8.05: I titoli del Gr2 Radiomattino; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di Luca Liguori; 8.45: Se Alice ci ripensa... dal romanzo di L. Carroll; 9.35: Ora d'aria; 11: Il setaccio, di Paola Taggi; 12: Gr2 Antiprima sport; 12.15, 14: Mille e una canzone; 12.45: Hiti parade; 14.10: Programmi regionali; 14.30, 16.30: Domenica sport; 15.25, 17.15: Stereodue; 20: L'ora della musica, di Laura Padellaro; 21: «Buonesser mrs. Robinson», suoni e sogni a 35 mm; 21.30: Lo specchio del cielo, autoritratti segreti; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Buona notte Europa, un regista e la sua terra: Carlo Lizzani; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

14.30-18.30: Domenica sport; 15.20-16.15-17-17.27-19.28-22.27: Ondaverde; 15.23-16.20-18.30: Gr2 Notizie; 15.25: Stereodue; 19.30: Gr2 Radiosera; 20.23: Fm musica; 20.05: Discoshow; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radioteatro; 23: D.J. mix.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43. Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.

6: Preludio; 7.30: Prima pagina, con Arturo Merello; 8.30, 10.30: Concerto del mattino; 9.45: Domenica tre; 12: Uomini e profeti: Icone d'Oriente (6); 12.30: Divertimento: test, svaghi e danze in musica; 13.15: I classici: Daniel Defoe, «Fortune e sfortune della famosa Moli Flanders», di C. Bigazzi (2); 14: 19.20: Antologia: un itinerario in forma di radiodramma; 15.30: Racconti di Italo Svevo (6.0); 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 18.35: Giornale radio del F.V.G.

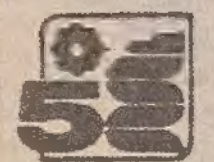
Trasmissioni per gli italiani in Italia: 14.30: Racconti di Italo Svevo (6.0); 15.00: La voce dell'Alpe Adria; 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario. Trasmissioni in lingua slovena: 8.00: Segnale orario - Gr. 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9.00: S. Messa; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10.00: Matinee domenicale; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12.00: Gli Sloveni in Italia oggi; 13.00: Segnale orario - Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mario Ursic: «Le avventure di un teatro di provincia ovvero il diario di Anatoli Firsi». Sceneggiato radiofonico; 14.50: Domenica pomeriggio: Musica e sport e riprese di avvenimenti culturali; 19.00: Segnale orario - Gr. 19.20: Programmi domani.

Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del F.V.G.; 9.15: Santa Messa; 12.00: Racconti di Italo Svevo (6.0); 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 18.35: Giornale radio del F.V.G.

Trasmissioni per gli italiani in Italia: 14.30: Racconti di Italo Svevo (6.0); 15.00: La voce dell'Alpe Adria; 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario. Trasmissioni in lingua slovena: 8.00: Segnale orario - Gr. 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9.00: S. Messa; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10.00: Matinee domenicale; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12.00: Gli Sloveni in Italia oggi; 13.00: Segnale orario - Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mario Ursic: «Le avventure di un teatro di provincia ovvero il diario di Anatoli Firsi». Sceneggiato radiofonico; 14.50: Domenica pomeriggio: Musica e sport e riprese di avvenimenti culturali; 19.00: Segnale orario - Gr. 19.20: Programmi domani.



- 12.00 Show: «Rivediamoli». Presenta Fiorella Pierobon.
13.00 Musicale: Superclassifica show. Con Maurizio Seymandi.
14.00 Film: «IL DIARIO DI ANNA FRANK». Con Millie Perkins, Shelley Winters. Regia di George Stevens. (Usa 1959). Drammatico.
17.15 Film: «UN PUGNO DI POLVERE». Con Gary Cooper, Diane Varsi. Regia di Philip Dunne. (Usa 1958). Drammatico.
19.25 Telefilm: Love boat. «Il giorno del ringraziamento».
20.30 Miniserie: «LA ROMANA». Con Francesca Delleria, Gina Lollobrigida. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. (Seconda puntata). (Italia 1988). Drammatico.
22.10 News: Sogni infranti. A cura di Gabriella Simoni.
22.40 Telefilm: Top secret. «Kolinsky, la donola danzatrice».
23.40 Film: «S.P.Y.S.», con Elliot Gould, Donald Sutherland. Regia di Irvin Kershner. (Usa 1973). Spionaggio.
1.40 Telefilm: Sulle strade della California. «Requiem per un informatore».
2.40 Telefilm: Sceriffo a New York. «La carica del cento taxi».



- 11.00 Telefilm: Automan. «Ciak, si gira».
12.00 Telefilm: Manimal. «L'orso dorato».
13.00 Grand prix. Settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.
14.00 Telefilm: 1, 2, 3 Giovannotti. A cura della DeeJay's gang.
15.00 Telefilm: Happy days. «Campagna elettorale».
15.50 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.30 Telefilm: Legmen. «Libertà su cauzione».
19.30 Cartone animato: Gli amici cercafamiglia. «L'amico invisibile».
19.45 Cartone animato: Footur superstar. «Vagabondo tra i binari».
20.00 Cartone animato: I puffi.
20.26 «Serata incredibile». Presenta Gerry Scotti.
20.45 Film: «L'AVVENTURA DEGLI EWOKS». Con Eric Walker, Warwick Davis. Regia di John Korty. (Usa 1983). Fantascienza.
22.40 «Serata incredibile». Presenta Gerry Scotti.
22.45 Musicale: «Be bop a Lula». Con Red Ronnie.
23.45 Film: «MOMMY DEAREST» (MAMMIMA CARA). Con Faye Dunaway, Diana Scarwid. Regia di Frank Perry. (Usa 1981).



- 8.00 News: Il mondo di domani (rubrica religiosa).
8.30 Documentario: National Geographic (replica).
10.30 Sport: Il grande golf. British Open '88.
11.30 News: Parlamento (in replica).
12.15 News: Nonsolomodà.
13.00 Telefilm: Detective per amore. «Aspettando Michelle».
14.00 News: Domenica più. Programma condotto da Rita Dalla Chiesa.
17.00 Telefilm: Longstreet. «E' difficile accettarsi».
18.00 Telefilm: New York New York. «Cosa nasconde Jones?».
19.00 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta: «Eroe».
19.30 Telefilm: Gli intoccabili. «Il testimone chiave».
20.30 Film: «CAN CAN». Con Frank Sinatra, Maurice Chevalier. Regia di Walter Lang. (Usa 1960). Musicale.
22.45 Telefilm: Spenser. «Il coraggio della verità».
23.45 Sport: Il grande golf. «Atlanta classic».
0.45 Film: «DOSSIER 57». Con François Martouret, Claude Marculi. Regia di Michel Deville. (Francia 1979). Drammatico.

ODEON TV-TRIVENETA

- 13.00 Odeon News, Top motori (repl.).
13.30 Film commedia (1954) «ACCADE AL COMMISSARIO», con Nino Taranto, Walter Chiari.
15.45 Cartoni.
18.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Telefilm, Weekend in giallo.
20.30 Film (1985): «IL GUERRIGERO AMERICANO» con Michael Dudikoff, Guik Kook.
22.30 Film commedia (1983): «IL DISTRIBUTORE PIU' SEXY DEL MONDO» con Dennis Bowen, Kristen Baker.
0.30 Anteprime cinematografiche.
1.00 Film: «TRE COLPI DI WINCHESTER PER RINGIO».

TVH

- 19.30 Tm Notizie.
20.30 Telefilm. La schiava Isaura.
21.15 Film: «L'ULTIMA TAPPA».
22.25 Tm Notizie.
22.50 Punto fermo.
23.00 Film: «PER NOI DUE IL PARADISO».

TELEFRIULI

- 15.45 Il sindaco e la sua gente (replica).
17.00 Avventura: A caccia di mostri.
17.30 Anna, Ciro e Compagnia, telefilm.
18.00 Le grandi mostre, documentario.
19.00 Telefilm sport.
20.00 Le adorabili creature, telefilm.
20.30 Film: «GIRASOLE», con Paola Pitagora, Mario Maranzana. Regia di Gergely Z. Horvath.
23.00 Telefilm sport.
24.00 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

TELECAPODISTRIA

- 17.00 Football Nfl, una partita della 10. a giornata del campionato '88-89 (replica).
19.00 Basket Nba, Dallas-Los Angeles Lakers, 1. a giornata di campionato '88-89 (replica).
20.30 A tutto campo. In diretta dallo studio, filmati, servizi, interviste e commenti sulla giornata sportiva.
22.00 Telegiornale.
22.10 Tennis, Torneo Stuttgart Classic (sintesi).

ITALIA 7-TELEPADOVA

- 7.30 Robotech, cartoni.
8.00 Lupin III, cartoni.
8.30 Sempre insieme, presenta Marisa Del Frate.
13.00 Profondo News, settimanale di attualità, «Sicurezza in casa e incidenti domestici».
14.00 Italia 7 per la vita, presenta Stefano Roberti.
15.00 «TAXI DA BATTAGLIA», film, regia di Herbert L. Ströck, con Sterling Hayden e Arthur Franz.
17.00 Redazione.
17.30 Switch, telefilm.
18.30 Trauma center, telefilm. Non servono eroi.
19.30 Calligrafia, telefilm, «Intrighi».
20.30 CARABINIERI SI NASCONO, film, regia di Mariano Laurenti, con Alessandro Benvenuti e Tini Canino.
22.30 Fuorigioco, settimanale sportivo in diretta.
23.30 «LO STRANO VIZIO DELLA SIGNORA WARDH», film, regia di Sergio Martino, con George Hilton e Edwige Fenech.
1.15 Dottori con le ali, telefilm, il bambino conteso.

TELEPORDENONE

- 14.00 «Jattaman», cartoni animati.
14.30 «

Domenica 13 novembre 1988

VOCI SU UN VERTICE DEL «G 7»

Emergenza per il dollaro

La valuta Usa sotto le 1300 lire - Wall Street in brusca caduta

70 MILIARDI DI UTILE Pirelli, bilancio okay Conferma: la Sopaf nel sindacato

MILANO — L'ingresso della Sopaf di Jody Vender nel sindacato della Pirelli & C. verrà proposto alla prima riunione dei partecipanti al vertice del G7, prevista per il marzo prossimo. Leopoldo Pirelli, insolitamente disposto ad affrontare l'argomento — ha così confermato — che Jody Vender, recentemente entrato in Pirelli con una quota del 2,5%, potrebbe far parte del gruppo di azionisti che finora raggruppano il 57,52% delle azioni ordinarie. Per farlo ha scelto l'assemblea ordinaria della Pirelli Spa, che ha approvato il bilancio al 30 giugno, chiuso con un utile netto di oltre 70 miliardi di lire.

«Con queste dichiarazioni», ha detto Pirelli in assemblea, «spero di aver messo la parola fine alle false illusioni sulla solidità del controllo in Pirelli & C. e sulla volontà da parte di alcuni componenti del sindacato di prevalere rispetto ad altri».

Pirelli ha così voluto smentire ipotesi avanzate recentemente e insistentemente dalla stampa. Il presidente ha infatti affermato che «nessun membro del sindacato ha aumentato il proprio possesso di azioni oltre i limiti previsti del 20% della quota sindacata. E' mio auspicio — ha aggiunto — che al rinnovo del patto, a fine '89, tutti gli attuali membri confermino la propria adesione».

Pirelli ha infine ricordato che del sindacato fanno parte il gruppo Orlando (10%), Mediobanca (8%) e altri sei soci con quote intorno al 5%.

Leopoldo Pirelli — rispondendo alla domanda di un azionista — si è poi soffermato anche sul sindacato della Pirelli Spa. «Il sindacato — ha detto — raggruppa il 59,46% del capitale equitativo; ne fanno parte per il 48% la Società Internazionale Pirelli (Sip) e altri soci, i più importanti dei quali detengono quote comprese tra il 2 e il 13%».

IL MAGNATE MAXWELL Trattative per l'Ipsos Ecco il primo quotidiano europeo

MILANO — «Sì, sto trattando con Giuseppe Cabassi per l'acquisto dell'Ipsos. Se l'affare andrà in porto, Ipsos e Panini diventeranno l'ossatura della Maxwell. Comunicazione Italia, che verrà quotata in Borsa».

Robert Maxwell — per molti «Big Bob» — il magnate della carta stampata e della Tv inglese che si è comperato l'84% della Panini (la casa editrice delle figurine) di Modena e che in questi giorni è in Italia per un fitto calendario di incontri pubblici e privati ha chiarito l'equivoco su «The European», il nuovo giornale (in lingua inglese) a diffusione europea di cui è venuto a presentare il progetto e per il quale sta cercando un partner italiano. «Non ho mai detto che intendo vendere 5 milioni di copie dell'«European» — ha dichiarato Maxwell — come molti italiani hanno scritto. La diffusione di 5

milioni di copie, di cui mezzo milione in Italia, sarà solo per il numero zero di lancio pubblicitario e di test sui lettori, che avverrà l'8 dicembre. Il mio obiettivo è quello di vendere cinque o seicentomila copie del nuovo quotidiano, che uscirà regolarmente a marzo, di cui metà nel Regno Unito e almeno 35.000 in Italia». Maxwell è molto convinto dell'esigenza di un quotidiano per la «nazione Europea», in vista del '92 e dell'aumento di interesse che le notizie continentali avranno per tutti gli europei. Il quotidiano sarà corollario e a più sezioni (come «Usa Today») e sarà teletrasmissivo via satellite ai centri di stampa di tutta l'Europa e degli Stati Uniti. In più, avrà una parte specifica dedicata alla nazione dove verrà venduto, nella lingua locale (ci sarà perciò anche una parte in italiano).

NEW YORK — Sarebbe dovuto succedere esattamente il contrario, e invece dal giorno in cui il repubblicano George Bush ha vinto la gara per la presidenza degli Stati Uniti, la Borsa di New York ha avuto una delle sue più brusche cadute dopo il «crack» di un anno fa. Allo stesso modo — e benché Bush fosse senza dubbio il candidato favorito del mondo degli affari — il dollaro ha continuato negli ultimi giorni a perdere valore sia a New York sia nel resto del mondo, giungendo in particolare a livelli molto vicini ai minimi storici nei confronti dello yen giapponese.

E proprio dal Giappone arriva l'indiscrezione secondo la quale i viceministri delle finanze del «Gruppo dei Sette» terranno con ogni probabilità una riunione di emergenza domani a Parigi per tentare di frenare la caduta del dollaro sui mercati internazionali. Lo hanno rivelato fonti finanziarie internazionali citate ieri dal quotidiano giapponese «Mainichi», secondo le quali l'incontro è stato deciso in concomitanza con una riunione dell'Ocse in programma nella capitale francese (domani e mercoledì).

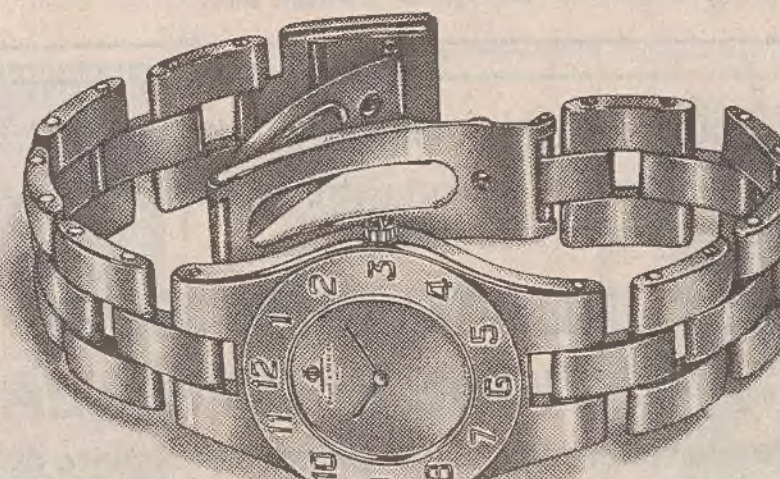
Dalle elezioni di martedì scorso, l'indice «Dow Jones» della Borsa di New York ha perso complessivamente 78,77 punti — 47 dei quali (pari al 2,3 per cento) venerdì — in quello che è stato il suo più forte calo settimanale in seguito a delle elezioni presidenziali dal 1948, anno in cui venne eletto alla Casa Bianca il democratico Harry Truman.

Il dollaro, dal canto suo, è giunto venerdì a essere quotato 122,50 yen, contro un minimo assoluto verso la moneta giapponese che è di 120,88. Dal giorno delle elezioni, esso ha perso il 2,5 per cento nei confronti dello yen e il tre per cento verso il marco tedesco. Anche nei confronti della lira italiana, ha chiuso venerdì a New York sotto la soglia dei 1.300, a 1.297 lire.

Subito dopo la sua vittoria, Bush ha ribadito il fermo impegno a non aumentare le tasse dei cittadini americani. A tale impegno non ha però fatto seguito alcuna indicazione su come il nuovo governo di Washington potrà allora far fronte ai sempre più gravi problemi del deficit di bilancio e commerciale, e ciò ha provocato un clima d'incertezza nel mondo degli affari.



BAUME & MERCIER
GENEVE
1830



Modello con movimento al quarzo.
Cassa in acciaio protetta da vetro zaffiro «inscalfibile».
Impermeabile fino a 30 mt. in laminato oro e in acciaio/laminato oro.

linea

Esclusivamente... Baume & Mercier

Servizio assistenza post vendita garantito esclusivamente presso i concessionari ufficiali Baume & Mercier:

GORIZIA RUSSIAN VIRGILIO & C. Sas Corso Italia 47	TRIESTE ANNICCHIARICO DI DIANA & C. Snc Via Carducci 16	UDINE CROATTO GIOVANNI DI WALTER CROATTO Via Delle Erbe 7
PORDENONE TOFFOLON Snc D. TOFFOLON & C. Corso Vitt. Emanuele 34	MARZAR GIOIELLI Snc Via Roma 3	CROATTO WALTER & C. Snc Via Mercatovechio 11
TARVISIO CAPITAL Snc Via Roma 29	UDINE BATTILANA GIOIELLI Snc Via Rialto 6	VOGUE GIOIELLI Snc Via P. Sarpi 20B

L. 88/7401

PARLA TRIA (FIM-CISL)

Ferriera, percorso in salita

Il «modo» dei finanziamenti - Martedì i lavoratori in piazza

TRIESTE — «Non facciamo illusioni: i soldi dello Stato sono indispensabili per ristrutturare la Ferriera di Servola dove conquistare la vittoria. Su quel 60 miliardi che il Governo ha a disposizione all'interno della legge finanziaria, così come emerso nell'ultimo incontro a Roma con la Regione, anche altri hanno messo gli occhi». Pompeo Tria, segretario generale della Fim-Cisl di Trieste, mette in guardia contro i facili entusiasmi.

La strada per salvare la Ferriera di Servola (Alt) dalla chiusura è ancora piena di ostacoli, mentre i tempi di distacco stretti: se entro la fine dell'anno non saranno messi a punto i dettagli tecnici per la cessione dello stabilimento Alt ai privati, scatta la procedura di liquidazione, prevista dal piano Finisider.

Ed è proprio di fronte a queste preoccupazioni che Cgil, Cisl e Uil intendono inviare

al mondo politico un «segnale forte». Martedì 15 — come è stato deciso l'altra mattina nel corso delle assemblee che si sono tenute in fabbrica — i lavoratori della Ferriera organizzeranno una manifestazione in città, coinvolgendo le amministrazioni locali e i partiti politici. Nello stesso tempo, Cgil e Uil chiederanno un incontro ufficiale con Andrea Pittini, l'industriale friuliano che ha presentato il piano per il rilancio della Ferriera.

«I soldi che il Governo ha a disposizione nella Finanziaria — continua Tria — rischiano di diventare una coperta troppo stretta. Quel 60 miliardi stanno suscitando molti appetiti, e anche in alcune di quelle aree che già riceveranno cospicui contributi in base alle leggi sulla reindustrializzazione delle zone colpite dalla crisi siderurgica».

«Quando si decide di escludere Trieste da quella legge,

riceveremo la garanzia — prosegue il segretario della Fim-Cisl — che per la Ferriera si sarebbero trovate altre soluzioni. Ebbene, ora è arrivato il momento di riscuotere la cambiale, una questione su cui non ci si può prestare a speculazioni di alcun tipo: i lavoratori della Ferriera hanno avuto finora anche troppa pazienza».

Secondo Tria, per portare felicemente a compimento il piano messo a punto da Pittini, il sindacato deve disporre di 8 miliardi, quando per il salvataggio dell'Aquila ne erano stati tirati fuori 50».

«In ogni caso, a noi non interessa come tecnicamente si riuscirà a mettere assieme la somma — prosegue Tria — l'importante è che siano rispettati gli impegni presi dal presidente dell'Iri, Prodi, e dall'allora ministro Granelli in occasione della confe-

renza regionale delle Partecipazioni statali. E ciò deve rappresentare un obiettivo prioritario per la Regione e le forze politiche».

Martedì mattina i lavoratori della Ferriera si raduneranno in piazza Garibaldi, e quindi una delegazione si recerà dal prefetto. Alla manifestazione — alla quale aderiscono le stesse confederazioni regionali, accanto alle organizzazioni sindacali territoriali e di categoria — sono stati invitati i rappresentanti degli enti locali (Comuni, Provincia, Regione) e dei partiti, assieme ai parlamentari regionali. Non a caso la manifestazione di martedì si svolgerà in coincidenza con un incontro tecnico organizzato in Regione per definire la parte finanziaria del piano per la Ferriera, e al quale dovrebbero partecipare anche rappresentanti dell'Iri e del Governo.

[Paolo Fragiaco]

STRADE CONTRAPPOSTE

Fondi pensionistici: quale «filosofia»?

MILANO — Una riforma radicale e organica del sistema pubblico non potrà prescindere dall'istituzione dei fondi pensione, ma su quale dovrà essere il loro ruolo e le loro caratteristiche il dibattito è ancora aperto. Il fronte delle imprese vedrebbe con favore un sistema previdenziale differenziato, meno gravoso sul sistema industriale e utilizzabile anche, sull'esempio anglosassone, come mezzo finanziario.

Gli enti assicurativi rispondono che occorre fare attenzione e ricordarsi che un fondo pensione è in primo luogo un prodotto assicurativo e non uno strumento speculativo. Il solo che divide i due schieramenti è apparso con chiarezza nel corso di un convegno sull'avvenire dei fondi pensione integrativi svolto alla Fiera di Milano.

Il presidente dell'Assolombarda, Ottorino Beltrami, ha affermato introducendo i la-

vori che «le esperienze inglesi e americane ci insegnano che i fondi pensione sono destinati a diventare il maggiore investitore istituzionale del sistema e che hanno dato un contributo sostanziale all'evoluzione verso un capitalismo moderno». Beltrami ha quindi indicato possibili impieghi delle risorse raccolte dai fondi pensione, quali il «venture-capital» e il finanziamento di grandi opere infrastrutturali. Il presidente della Ras, Umberto Zanni, ha per contro insistito sull'opportunità di non perdere di vista il fine ultimo dei nuovi strumenti: quello di tutelare gli interessi dell'assicurato.

Occorre essere prudenti — ha precisato Zanni — quando si afferma che i fondi pensione possono costituire strumenti speculativi di medio/lungo periodo, pur nel tentativo di ottenere il miglior risultato possibile.

L'AVVISO ECONOMICO

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G.B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI
PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che a norma del regolamento del sottoindicato prestito, il valore della cedola e quello della maggiorazione sul capitale da rimborsare risultano i seguenti:

PRESTITO	Cedola	Maggiorazioni sul capitale
	pagabile il 1° 6. 1989	semestre 1. 12. 1988 valore cumulato al 1° 6. 1989
1982-1989 indicizzato III em. (Redi)	8, — %	— 3,008% — 17,211%

Le specifiche riguardanti la determinazione dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

Loescher Editore

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 • PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/520137

CONVEGNO SINDACALE A GORIZIA

Slovenia: occhi puntati sul '92

Il mercato unico Cee spinge la Jugoslavia sulla strada delle riforme economiche

TV COLOR La Imperial alla Polly P.

MILANO — La Polly Peck International, finanziaria londinese, ha acquistato il 75% della Imperial Electronics, società milanese produttrice di televisori a colori che fa capo alla famiglia Schindeler. Lo rende noto un comunicato della Imperial aggiungendo che la Polly Peck ha manifestato l'intenzione di incrementare la propria partecipazione, fino al 100%.

La Imperial Electronics, del gruppo tedesco Telefunken fino al 1983, è interamente controllata dalla Unifin, finanziaria della famiglia Schindeler, e ha realizzato nell'87 un fatturato di 115 miliardi con una perdita di 2,6 miliardi di lire.

Servizio di
Antonino Barba

GORIZIA — Quale sarà l'impatto con la scadenza europea del 1992 per l'economia del confine italo-jugoslavo e della Jugoslavia in particolare? Attorno a questo interrogativo si svilupperà domani il convegno intitolato «Una giornata per capire» organizzato congiuntamente dai sindacati Cgil, Cisl e Uil di Gorizia e dalla Lega dei sindacati della repubblica di Slovenia. La manifestazione si svolgerà in due tempi, al mattino a Nuova Gorizia, al pomeriggio, con una tavola rotonda cui interverrà anche il ministro dei trasporti onorevole Giorgio Santuz, alla Camera di commercio di Gorizia. La manifestazione è stata presentata in una conferenza stampa tenutasi a Gorizia nella sede della Cisl. I vari aspetti del convegno, in un contesto in cui comunque i sindacati italiani si interro-

gheranno su come il loro ruolo dovrà adattarsi alla grande novità del '92, sono stati illustrati in particolare dai segretari provinciali delle tre confederazioni italiane, Vittorio Brancati (Cisl), Giuliano Bon (Cgil) e Flavio Snidero (Uil) e dai rappresentanti dei sindacati jugoslavi, Adrijan Devetak, presidente della Lega di Nuova Gorizia, Vili Pahor, della commissione per i rapporti esteri dei sindacati di Slovenia, e da Sergio Koglot, presidente della commissione sindacale per i contatti con l'estero di Nuova Gorizia.

I sindacalisti sloveni hanno ribadito come il mondo del lavoro della Jugoslavia non sottovaluti i «contraccogli» che il 1992, anno in cui il Mercato comune europeo abatterà gran parte delle barriere oggi ancora esistenti tra i paesi Cee, potrà avere sull'economia jugoslava e slovena in particolare. «Proprio per questo — ha

precisato Vili Pahor — il nostro sindacato intende avvertire e stimolare il potere politico e gli enti economici affinché venga imboccata con decisione la strada delle riforme, dello sviluppo della piccola impresa, delle aziende a capitale misto, dell'accesso quindi di capitali stranieri. L'azione comune dovrà anche impedire che si retroceda sul piano della collaborazione economica, civile e culturale che negli ultimi decenni ha reso il confine italo-jugoslavo del Goriziano tra i più aperti del mondo».

Naturalmente per il sindacato jugoslavo si porrà un altro complesso problema: nei paesi della Cee lavora circa un milione di immigrati dalla Jugoslavia; che prospettive si aprono con il 1992 per questi lavoratori? Saranno penalizzati dall'ulteriore possibilità di movimento in seno alla Comunità e da nuove regole sindacali che porranno realmente sullo stesso piano

i lavoratori di tutti i partners europei? «Un motivo in più — hanno osservato i sindacalisti sloveni presenti alla conferenza stampa — per intensificare il dialogo tra Jugoslavia e Cee e per definire i rapporti bilaterali con i singoli membri della Comunità economica».

I lavori del convegno si terranno al mattino, con inizio alle 9, nella sala della Primavera adiacente al valico di Casa rossa. Le relazioni introduttive saranno svolte per parte italiana da Flavio Snidero a nome dei tre sindacati e per parte jugoslava da Adrijan Devetak; dopo i saluti delle autorità si aprirà il dibattito le cui conclusioni saranno tratte, verso le 13, da Vittorio Brancati e da Sergio Koglot. Nel pomeriggio l'appuntamento sarà per le 17 nella sala convegni della Camera di commercio di Gorizia dove è prevista la tavola rotonda che verrà coordinata da Giuliano Bon.

LA BORSA DEI NOLI

Il mercato «tira». Forse il peggio è passato

TRIESTE — Il mercato continua a rafforzarsi e ciò induce molti operatori a pensare che il risanamento del settore non sia più tanto lontano. Il comparto che sembra più vicino a questa meta è il carico secco, in cui, peraltro la crisi, si è ingiungendo il minimo del 1986. La fase positiva riguarda un po' tutte le tipologie merceologiche e dunque tutte le navi di tutte le fasce dimensionali. In questi giorni sono sulla ribalta i colossi siderurgici dell'Estremo Oriente dove il boom dell'acciaio non accenna a calare. Sono particolarmente richie-

ste le rinfusiere di grandi dimensioni, le cosiddette «Cap-Size» perché, non potendo attraversare Panama, fanno la rotta del Capo di Buona Speranza. Le navi disponibili sul mercato sono generalmente costruite nei primi anni '70 e dunque già ammortate e ottengono al più 15 mila dollari/giorno; anche le navi combinate sono in questo periodo prevalentemente utilizzate su questi traffici.

Non disponendo di navi di maggiori dimensioni le industrie siderurgiche fissano anche navi più piccole, come una da 72 mila tpi a 13 mila dolla-

ri/giorno. Questo fatto porta a una rarefazione di stiva disponibile per i cereali che hanno come nave tipo la «Panamax». E' buona anche la richiesta di navi di dimensioni minori per le cosiddette rinfuse minori come i fertilizzanti, i prodotti siderurgici e il legname; unità attorno alle 25 mila tpi oggi ottengono circa 8-9 mila dollari/giorno. Come si vede quasi tutti i settori sono in espansione e il prezzo che i noleggiatori pagano tende a aumentare sempre e, si spera, che possa entro qualche anno, superare il livello di riordinio cioè quel livello che è remunerativo anche per una nuova costruzione.

Il comparto del liquido è meno brillante anche perché la crisi si è iniziata nella seconda metà degli anni '70 ed è stata di dimensioni spaventose. I traffici di petrolio, grazie al basso prezzo, sono in costante aumento e in Golfo Persico è costante la richiesta di cisterne di grandi dimensioni, con i carichi di circa 250 mila t per Nord Europa/Usa che pagano circa 50. In questo settore vanno segnalati due noleggi, a medio termine, di navi obsolete con apparato motore a turbina a vapore; una costruzione 1971 ha ottenuto 16 mila

dollari/giorno e una costruzione 1972 (tipo combi, cioè utilizzabile anche sui traffici di minerale di ferro) 17.500 dollari/giorno. Sono livelli che, per navi ormai completamente ammortate, producono per gli armatori utili superiori ai 3 milioni di dollari all'anno.

Il fatto che dopo tanti anni di crisi, e dopo tanti fallimenti, gli armatori di cisterne possano iniziare a accumulare degli utili tangibili viene visto da tutti gli operatori del settore marittimo come un segnale che forse sta per iniziare una nuova era di prosperità.

[g. a.]

17 NOVEMBRE '88

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali

- I BTP hanno durata quinquennale, con godimento 17 novembre 1988 e scadenza 17 novembre 1993.
- I buoni fruttano un interesse annuo lordo del 12,50%, pagabile in due rate semestrali.
- I titoli possono essere prenotati dai privati risparmiatori presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le ore 13,30 del 14 novembre.
- Il collocamento dei BTP avviene col metodo dell'asta marginale riferita al

prezzo; le prenotazioni possono essere effettuate al prezzo di 99,80% o superiore; il prezzo risultante dalla procedura d'asta verrà reso noto con comunicato stampa.

● Il pagamento dei buoni assegnati sarà effettuato il 17 novembre al prezzo di assegnazione d'asta, senza versamento di alcuna provvigione.

● I BTP hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di prenotazione per il pubblico: fino al 14 novembre

Prezzo base d'asta	Durata anni	Rendimento annuo rispetto al prezzo base lordo	netto
99,80%	5	12,95%	11,29%

BTP

Ricerche e offerte di personale qualificato

Ricerchiamo
ambiziosi venditori
/trici per azienda
leader nel settore
medico-odontoiatri-
co per le zone di:
TRIESTE e GORIZIA
Tel. Sig. na Viviana
02/66800669

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
di medie dimensioni, in fase di ristrutturazione e potenziamento delle proprie strutture, ricerca un

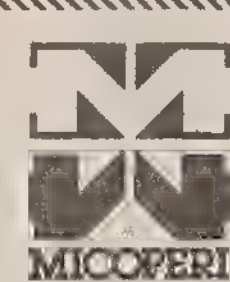
LAUREATO IN SCIENZE STATISTICHE E ATTUARIALI

da inserire nel settore VITA con l'incarico di seguire e sviluppare gli aspetti tecnici del ramo.
E' gradita, ma non indispensabile, una esperienza anche limitata nel settore.

La sede di lavoro è situata in MILANO centro.

La selezione verrà curata direttamente dall'Azienda Cliente. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta 5071 P alla:
Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20.129 MILANO - via Plinio, 63 - Telefono 02/203464.

In seguito al forte sviluppo, al costante rafforzamento del prestigio acquisito nelle Farmacie e alla costituzione di una nuova e importante divisione di vendita
DOTTOR OTTOLENGHI Farmaceutici Torino dal 1928 solo in farmacia
cerca ragazzi e ragazze diplomati
e non da avviare alla carriera delle vendite nel ramo altamente qualificato delle farmacie per le zone di: Gorizia, Trieste, Udine, Pordenone, Belluno.
OFFRIAMO: Posizione definitiva in Azienda di prestigio, moderna e feale. Unili commerciali alla reale capacità individuali. CORSO DI FORMAZIONE interamente speso dalla Società.
RICHIAMO: Esperienze acquisite nella vendita anche non necessariamente nel settore Farmacia. Il candidato ideale cerca una società in sviluppo per legarsi definitivamente e percepire un utile mensile che soddisfi le sue esigenze. Auto propria. Età non superiore ai 32 anni.
Presentarsi per un colloquio al sig. Di Gasparo, lunedì 14/11/88 ore 9/13 Hotel Astoria Italia, piazza II Settembre 24 - UDINE.



MICOPERI

MICOPERI S.p.A. - leader nei lavori marittimi ricerca:
INGEGNERI ELETTRICI
neolaureati, militanti o con esperienza minima biennale per gestione apparecchiature di automazione e strumentazione di bordo e per individuazione e progettazione di nuovi sistemi. E' richiesta buona conoscenza lingua inglese.
Inviare dettagliato curriculum, con recapito telefonico, citando sulla busta il Rif. A-8576 a:
SINTEX S.r.l. - 20146 MILANO - Via Frua 22 - Tel. 02/4691417



Prestigioso gruppo italiano affermato nei settori toilettries - dietetico - farmaceutico, con marchi leaders Alain Delon - Doldiela - Goody - Weruska, presenta capillarmente sul territorio nazionale con oltre 200 agenti esamina per il potenziamento divisionale e lancio nuove linee, con forte budget pubblicitario

AGENTI ESCLUSIVI AMBOSESSI per zone Trieste - Gorizia

RICHIESTE: auto propria e telefono (rimborso dalla Società); - età 22/35 anni; - esperienza di vendita prodotti di largo consumo (gli utili di un nostro venditore medio non sono inferiori a L. 45.000.000 annui)

OFFRE: una posizione di prestigio e definitiva in una società in pieno sviluppo e moderna; - inquadramento di legge; - esclusiva di zona; - clientela acquisita e schedata; - corso di formazione teorico e pratico speso dalla società; - utili nettamente superiori alla media, incrementabili.

ESAMINIAMO: anche giovani diplomati e diplomate da avviare alla professione delle vendite. Professione ove gli utili possono essere certamente superiori alla retribuzione di un normale impiego, ma ove occorrono doti particolari. Noi possiamo dirli se possiedono o meno queste doti. Se sì, i tuoi utili possono diventare estremamente interessanti.

Presentarsi lunedì 14.11.1988 ore 9-18.30 presso Hotel Jolly corso Cavour 7 - Trieste - tel. 040/7694.

Se impossibilitati presentarsi, inviare dettagliato curriculum a: Weruska & Joel S.r.l. casella postale 1404 - 10100 Torino.

CONCESSIONARIA DI SPAZI PUBBLICITARI

Direttore di Succursale

Questa ricerca ci è stata affidata da una delle più importanti Società Concessionarie di spazi pubblicitari, che copre tutto il territorio nazionale con una struttura capillare e molto efficiente.

La persona che ricerchiamo avrà la responsabilità della conduzione della Succursale di

TRENTO

con un fatturato in forte espansione e un organico di circa venti persone fra dipendenti diretti e agenti.

Le caratteristiche del candidato ideale, il quale dovrà ovviamente avere un'ottima base professionale, sono: iniziativa e autonomia, entusiasmo, ottime capacità nell'intrattenere rapporti a tutti i livelli, sensibilità nel comprendere le esigenze dei clienti, flessibilità. Essere innovativo, e sapersi rapportare con le risorse e con l'ambiente, sono elementi importantissimi, che consideriamo prioritari per chi intende affermarsi in questo compito.

La Società per cui lavoriamo offre ampie possibilità di sviluppo professionale. Per questa posizione sono previste la qualifica di Dirigente e un pacchetto retributivo composto a compensi fissi, benefits e premi commisurati al raggiungimento degli obiettivi che verranno concordati.

Gli interessati sono pregati di inviarci, con cortese premura, il loro curriculum vitae comunicandoci anche i dati relativi alla retribuzione attuale e a quella richiesta. Si prega di indicare il Rif. 735 all'esterno della busta, e di farci conoscere un recapito telefonico, onde facilitare una tempestiva presa di contatto. A tutti verrà data una risposta entro 45 giorni. Assicuriamo naturalmente la massima riservatezza.

Studio Cocconi s.r.l.
Largo Richini, 10 - 20122 Milano

SINCROTRONE TRIESTE

LA SINCROTRONE TRIESTE, SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI, INCARICATA DELLA COSTRUZIONE DELLA MACCHINA DI LUCE DI SINCROTRONE DI TRIESTE «ELETTRA»

RICERCA

LAUREATO IN DISCIPLINE TECNICO-SCIENTIFICHE

CON ESPERIENZA TRIENNALE NELLO SVILUPPO DI SISTEMI SOFTWARE COMPLESSI PER APPLICAZIONI INDUSTRIALI A ORIENTAMENTO SCIENTIFICO, ESPERIENZE DI PROTOCOLLI DI COMUNICAZIONE DATI, BUONA CONOSCENZA DEL SISTEMA OPERATIVO UNIX E DEL LINGUAGGIO C, ETÀ: MAX 30 ANNI.

IL CANDIDATO PRESCELTO AVRA' MANSIONI DI RESPONSABILITA' TECNICO-ORGANIZZATIVA NEL GRUPPO DI CONTROLLI E DOVRA' GESTIRE UN'IMPORTANTE COLLABORAZIONE CON UN LABORATORIO INTERNAZIONALE DI FISICA DELLE ALTE ENERGIE. E' PREVISTO UNO STAGE DI ALCUNI MESI PRESSO IL SUDDETTO LABORATORIO E FREQUENTI VIAGGI IN ITALIA E ALL'ESTERO.

E' INDISPENSABILE UN'OTTIMA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE E/O FRANCESE.

GLI INTERESSATI SONO PREGATI DI FAR PERVENIRE ENTRO IL 30 NOVEMBRE 1988 TUTTE LE INDICAZIONI RIGUARDANTI SIA IL LORO CURRICULUM SIA OGNI INFORMAZIONE CHE RITENGANO OPPORTUNA A:

SINCROTRONE TRIESTE
UFFICIO PERSONALE - 34012 TRIESTE - PADRICIANO 99

LA RETRIBUZIONE SARA' COMMISURATA ALLA REALE ESPERIENZA E, IN OGNI CASO, DI SICURO INTERESSE.
E' INDISPENSABILE CITARE NELLA DOMANDA IL CODICE DI RIFERIMENTO MP/TC/07.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefono 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21/G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/379060 - BRESCIA: telefono 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefono 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole arti-

ficiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione nell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-24-25 lire 1070, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1270. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunemente dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La SOCIETA' PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo

10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettore possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste
PRESTASERVIZI con esperienza offresi per le mattinate. Tel. 040/51318/307671. 56847
SIGNORA offresi per pulizia. Telefono 040/773554. 56702

2 Lavoro pers. servizio Offerte
ASSISTENZA anziana cercasi Opicina vitto alloggio, compenso adeguato, telefonare 040-212780, lunedì 14-16.
COLLABORATRICE domestica referenziata cercasi 3 ore mattina tutti i giorni. Tel. dopo le 15 allo 040/308321. 2817
FAMIGLIA 5 persone cerca collaboratrice domestica esperta referenziata pratica conduzione casa con vitto alloggio stipendio. Scrivere a cassetta n. 5/D PUBLISHED 34100 Trieste. 56843

3 Impiego e lavoro Richieste
BABY-SITTER referenziata, pluriennale esperienza diploma scuola materna offresi. Tel. 040/811074. 56845
COMMESSA 38enne pratica casalinghi, fotografia, pelletterie, massima serietà offresi anche part-time. Telefonare ore past 040/391106. 56848
COMMESSA-ARREDATRICE offresi mobilificio Monfalcone-Trieste. Tel. 0481/480555. 529

CERCASI domestica referenziata ore 8-15. Scrivere a cassetta n. 12/D PUBLISHED 34100 Trieste. 56897

COLLABORATRICE domestica fissa 40/45 anni nubile referenziata capace nei lavori domestici abile in cucina libera impegni familiari disposta brevi eventuali spostamenti cerca signora di Milano benestante con figlio adulto. Offresi alloggio separato stipendio adeguato. Scrivere solo se rispondenti a tali requisiti. Casella n. 249/E PUBLISHED 20124 Milano. 56902

DIPLOMATO geometra volontario responsabile serio dinamico militante esperienza. Telefonare allo 040/281957 dalle 13 alle 14. 54968

GIOVANE volontario offresi come apprendista barbiere con pluriennale esperienza. Telefonare allo 040/281957 dalle 13 alle 14. 54968

IMPIEGATA pratica offresi. Tel. 040/381243 ore past. 56903
IMPIEGATO pluriennale esperienza in Milano nel ramo acquisti, produzione e magazzino, eventualmente disposto altre mansioni, libero subito, selezione valide proposte. Tel. 040/281093. 56889

PASTICCIERE esperta qualificata decennale esperienza cerca lavoro adeguato. Tel. 040/726219 ore past. 56907

RAGAZZA 23enne cerca qualsiasi lavoro serio anche stagionale. Presenza, segretaria (Sandrinelli), esperienza, referenze. Ottima stenografia, dattilografia, inglese, tedesco. Tel. 040/363369. 56809

RAGAZZA 25enne, bella presenza, cerca lavoro anche part-time e come aiuto commessa per periodo prossime festività. Tel. mattino 040-826554. 56794

RAGIONIERE 21enne militante, autotreno, referenziata, pratico ufficio, vendita marketing, impiegato presso uffici regionali cerca impiego part-time. Telefonare ore serali 040/727531. 506

SERIA e volenterosa segretaria con esperienza conoscenza lingua inglese, francese e stenodattilografia analizza offerte di lavoro. Tel. ore serali 040-764056. 56814

SPEDIZIONIERE doganale patenterato con esperienza offresi. Scrivere a cassetta n. 19/C PUBLISHED 34100 Trieste. 56768

23ENNE maturità classica conoscenza dattilo bella presenza cerca impiego anche part-time. Tel. 040-302184. 56861

4 Impiego e lavoro Offerte
A.A.A. CERCASI urgentemente falegname pratico montaggi e consegne per negozio mobili. Presentarsi ore negozio mobili Casa Mia, via Battisti 6. 56909

A.A.A. GRUPPO editoriale Fabbricatore 4 elementi con forti attitudini contatti umani da inserire proprio organico promozionale, 1 capogruppo vendita, 1 segretario (20-25 anni) richiedesi disponibilità immediata. Offresi corso di formazione professionale, carriera programmata, viaggi premio Italia ed estero, periodo di prova con minimo garantito L. 1.500.000 + incentivazioni, contratto di legge. Presentarsi lunedì 9/12-15/18 via F. Severo 113. 2874

AZIENDA editoriale selezione 2 ambosessi per lavoro di vendita a tempo pieno o part-time alte provvigioni inquadramento legge. Presentarsi lunedì 11/12-16/19 via Conti 11/A Trieste 10-12/16-19. 50508

AFIDASI lavoro ricalco esterno. Scrivere Arcam, casella postale 17183 (20170) Milano. 36233

AGENZIA immobiliare cerca signora part-time pratica del settore, scrivere a cassetta n. 13/D PUBLISHED 34100 Trieste. 56858

ALBERGO di Trieste cerca portiere con esperienza e conoscenza lingue. Scrivere a cassetta n. 15/D PUBLISHED 34100 Trieste. 2880

CERCASI apprendista max 19enne con buona conoscenza sloveno per negozio articoli tecnici e da disegno. Per appuntamento telefonare 040/774267 ore negozio. 2887

CERCASI cuoco/a con esperienza per ristorante. Scrivere solo se interessati a Casetta n. 6/D PUBLISHED 34100 Trieste. 56858

CERCASI dattilografa conoscenza tedesco sloveno o croato telefonare 040/213609. 2344

ALPINA la concessionaria Seat, cerca esperto meccanico ultratrentenne. Telefonare 040/362821. 2820

APPRENDISTI volenterosi con attitudine al settore fabbricatore cerchiamo. Scrivere a cassetta n. 7/D PUBLISHED 34100 Trieste. 56841

AZIENDA milanese assume personale autotreno età minima 20 anni. Si assicura carriera aziendale e contratto di categoria minimo garantito 2 milioni mensili. Presentarsi lunedì 14 corrente ore ufficio sig. Luisa-Miriele, via Gattelli 22/C Trieste. 2891

AZIENDA ricerca tecnici elettronici per servizio di assistenza tecnica anche al primo impiego. Inviare dettagliato curriculum a: cassetta n. 10/D PUBLISHED 34100 Trieste. 2864

CASA spedizioni cerca pratico settore perfetta conoscenza inglese. Scrivere a cassetta n. 13/C PUBLISHED 34100 Trieste. 2757

CENTRO cucine Schiffrini cerca giovane max 35 anni, dinamico, intraprendente, predisposto contatti umani, presenza, capacità operare autonomamente, attitudine alla vendita, istruzione adeguata anche disegno, per affidamento negozio cucine in Trieste via S. Nicolò 32. Scrivere a: Centro cucine Schiffrini, via S. Nicolò 32, 34121 Trieste, allegando foto 050140

CERCASI apprendista max 19enne con buona conoscenza sloveno per negozio articoli tecnici e da disegno. Per appuntamento telefonare 040/774267 ore negozio. 2887

CERCASI cuoco/a con esperienza per ristorante. Scrivere solo se interessati a Casetta n. 6/D PUBLISHED 34100 Trieste. 56858

CERCASI dattilografa conoscenza tedesco sloveno o croato telefonare 040/213609. 2344

CERCASI gestore per complessi ricettivi all'aria aperta in possesso licenzia Rec per imprese turistiche, casella postale 349. 56844

CERCASI giovane militante per assistenza tecnica macchine ufficio. Scrivere a Pubblica cassetta n. 21/C 34100 Trieste. 2335

CERCASI lavorante o mezza lavorante capace volenterosa massima serietà. Telefonare ore past 040/761918-775566. T.A. 289

CERCASI padroncini con mezzo proprio per consegne in città. Telefonare 040/818158. T.A. 290

CERCASI parrucchiere apprendista e mezza lavorante. Tel. 040-422891. 56819

CERCASI persone dai 20 anni in poi per realizzare spettacolo. Tel. 040/771786 lunedì mattina. 56841

CERCASI gestore per complessi ricettivi all'aria aperta in possesso licenzia Rec per imprese turistiche, casella postale 349. 56844

CERCASI giovane militante per assistenza tecnica macchine ufficio. Scrivere a Pubblica cassetta n. 21/C 34100 Trieste. 2335

CERCASI lavorante o mezza lavorante capace volenterosa massima serietà. Telefonare ore past 040/761918-775566. T.A. 289

CERCASI padroncini con mezzo proprio per consegne in città. Telefonare 040/818158. T.A. 290

CERCASI parrucchiere apprendista e mezza lavorante. Tel. 040-422891. 56819

CERCASI persone dai 20 anni in poi per realizzare spettacolo. Tel. 040/771786 lunedì mattina. 56841

CERCASI gestore per complessi ricettivi all'aria aperta in possesso licenzia Rec per imprese turistiche, casella postale 349. 56844

CERCASI giovane militante per assistenza tecnica macchine ufficio. Scrivere a Pubblica cassetta n. 21/C 34100 Trieste. 2335

CERCASI lavorante o mezza lavorante capace volenterosa massima serietà. Telefonare ore past 040/761918-775566. T.A. 289

CERCASI padroncini con mezzo proprio per consegne in città. Telefonare 040/818158. T.A. 290

CERCASI parrucchiere apprendista e mezza lavorante. Tel. 040-422891. 56819

CERCASI persone dai 20 anni in poi per realizzare spettacolo. Tel. 040/771786 lunedì mattina. 56841

CERCASI gestore per complessi ricettivi all'aria aperta in possesso licenzia Rec per imprese turistiche, casella postale 349. 56844

CERCASI giovane militante per assistenza tecnica macchine ufficio. Scrivere a Pubblica cassetta n. 21/C 34100 Trieste. 2335

CERCASI lavorante o mezza lavorante capace volenterosa massima serietà. Telefonare ore past 040/761918-775566. T.A. 289

CERCASI padroncini con mezzo proprio per consegne in città. Telefonare 040/818158. T.A. 290

CERCASI parrucchiere apprendista e mezza lavorante. Tel. 040-422891. 56819

CERCASI persone dai 20 anni in poi per realizzare spettacolo. Tel. 040/771786 lunedì mattina. 56841

CERCASI gestore per complessi ricettivi all'aria aperta in possesso licenzia Rec per imprese turistiche, casella postale 349. 56844

CERCASI giovane militante per assistenza tecnica macchine ufficio. Scrivere a Pubblica cassetta n. 21/C 34100 Trieste. 2335

CERCASI lavorante o mezza lavorante capace volenterosa massima serietà. Telefonare ore past 040/761918-775566. T.A. 289

CERCASI padroncini con mezzo proprio per consegne in città. Telefonare 040/818158. T.A. 290

CERCASI parrucchiere apprendista e mezza lavorante. Tel. 040-422891. 56819

CERCASI persone dai 20 anni in poi per realizzare spettacolo. Tel. 040/771786 lunedì mattina. 56841

CERCASI gestore per complessi ricettivi all'aria aperta in possesso licenzia Rec per imprese turistiche, casella postale 349. 56844

CERCASI giovane militante per assistenza tecnica macchine ufficio. Scrivere a Pubblica cassetta n. 21/C 34100 Trieste. 2335

CERCASI lavorante o mezza lavorante capace volenterosa massima serietà. Telefonare ore past 040/761918-775566. T.A. 289

CERCASI padroncini con mezzo proprio per consegne in città. Telefonare 040/818158. T.A. 290

CERCASI parrucchiere apprendista e mezza lavorante. Tel. 040-422891. 56819

CERCASI persone dai 20 anni in poi per realizzare spettacolo. Tel. 040/771786 lunedì mattina. 56841

CERCASI gestore per complessi ricettivi all'aria aperta in possesso licenzia Rec per imprese turistiche, casella postale 349. 56844

CERCASI giovane militante per assistenza tecnica macchine ufficio. Scrivere a Pubblica cassetta n. 21/C 34100 Trieste. 2335

CERCASI lavorante o mezza lavorante capace volenterosa massima serietà. Telefonare ore past 040/761918-775566. T.A. 289

CERCASI padroncini con mezzo proprio per consegne in città. Telefonare 040/818158. T.A. 290

CERCASI parrucchiere apprendista e mezza lavorante. Tel. 040-422891. 56819

Domenica 13 novembre 1988

UNA DOMENICA ORFANA DELLA SERIE A DI CALCIO

Il palcoscenico tutto per la B

L'Udinese a Empoli per rimanere in alta classifica - In C1 la Triestina torna al Grezar

Classifica Serie A

INTER	9
MILAN	8
NAPOLI	7
JUVENTUS	7
SAMPDORIA	7
FIORENTINA	7
ROMA	6
ATALANTA	5
LECCE	5
LAZIO	5
VERONA	5
COMO	5
TORINO	4
PESCARA	4
BOLOGNA	2
CESENA	2
ASCOLI	1
PISA	1

Prossimo turno

CESENA-ROMA
COMO-INTER
JUVENTUS-NAPOLI
LAZIO-VERONA
LECCE-ASCOLI
MILAN-ATALANTA
PESCARA-TORINO
PISA-FIORENTINA
SAMPDORIA-BOLOGNA

Classifica Serie B

GENOVA	14
BARI	13
UDINESE	12
CATANZARO	11
AVELLINO	11
TARANTO	10
LICATA	9
BRESCIA	9
COSENZA	9
EMPOLI	9
CREMONESE	9
ANCONA	9
REGGINA	9
PADOVA	8
PARMA	8
MESSINA	7
MONZA	7
PIACENZA	7
BARLETTA	6
SAMBENEDETTE	3

Prossimo turno

BARI-EMPOLI
BRESCIA-REGGINA
CATANZARO-GENOVA
LICATA-BARLETTA
MESSINA-MONZA
PADOVA-AVELLINO
PARMA-COSENZA
PIACENZA-TARANTO
SAMB-EMPOLI
UDINESE-ANCONA



Tassotti sigla il primo pareggio della Rappresentativa di Lega contro la Polonia. Toccherà poi a Maradona recuperare sul 2 a 1 fissando definitivamente il punteggio sul 2 a 2.

AZZURRI Convocato Borgonovo



ROMA — L'attaccante Stefano Borgonovo, della Fiorentina, è stato convocato dal ct della nazionale azzurra di calcio, Azeglio Vicini, in vista dell'amichevole che l'Italia giocherà mercoledì prossimo contro l'Olanda a Roma. Borgonovo è stato inserito nella lista dei convocati al posto del milanista Roberto Donadoni infortunatosi giovedì scorso a Belgrado nel corso della partita fra il Milan e la Stella Rossa.

SERIE Be C1 Così in campo

Triestina Centese

Cortula 1 Biato
Polonia 2 Ramponi
Costantini 3 Tosi
Cerone 4 Imberti
Tomasoni 5 Romani
Danelutti 6 Marozzi
De Falco 7 Bottazzi
Papais 8 Pedone
Simonetta 9 Ciocchi
Casaroli 10 Bramini
Pasqualini 11 Grotto

A disposizione
Gandini 12 Bizzari
Lenarduzzi 13 Artoli
Casonato 14 Annoni
Dussoni 15 Mangherini
Trombetta 16 Segoni
Arbitro: Rivola

Empoli Udinese

Drago 1 Garella
Parpiglia 2 Paganin
Di Francesco 3 Galperoli
Della Scala 4 Manzo
Trevisan 5 Storgato
Grani 6 Lucci
Cristiani 7 Branca
Iacotelli 8 Zannoni
Soda 9 De Vitis
Vignola 10 Catalano
Baiano 11 Minaudo

A disposizione
Calatini 12 Abate
Moraco 13 Susic
Leone 14 Galbagnini
Caccia 15 Firicano
Cipriani 16 Vagheggi
Arbitro: Pezzella

Le partite della Serie B

Avellino-Licata
Barletta-Piacenza
Cosenza-Catanzaro
Cremonese-Bari
Empoli-Udinese
Genoa-Brescia
Monza-Padova
Parma-Ancona
Reggina-Taranto
Samb-Messina

BASKET Gorizia punta in alto La Stefanel a Siena a difesa del primato

Basket Serie A1

Philips-Benetton
Paini-Wiwa
Phonola-Alno
Knorr-Snaidero
Enichem-Scavolini
Ipfim-Alibert
Riunite-Arimo
Hitachi-Divarese

Classifica: Philips Milano 10; Scavolini Pesaro 8; Enichem Livorno, Alibert Livorno, Benetton Treviso, Snaidero Caserta, Wiwa Cantù 6; Riunite Reggio Emilia, Arimo Bologna, Hitachi Venezia, Paini Napoli, Knorr Bologna, Divarese, Ipfim Torino 4; Phonola Roma, Alno Fabriano 2.

Basket Serie A2

Annabella-Viola
Sharp-Sangiorgese
Jolly-S. Benedetto
Kleenex-Marr
Filodoro-Braga
Glaxo-Irge
Fantoni-Pescara
Teorema-Roberts

Classifica: Irge Desio 10; Braga Cremona, S. Benedetto, Marr Rimini 8; Viola R. Calabria, Roberts Firenze, Lib. Pescara, Filodoro Brescia 6; Glaxo Verona, Kleenex Pistoia, Fantoni Udine, Sharp Montecatini 4; Annabella Pavia, Teorema Arese, Jollycolombani 2; Sangiorgese 0.

Fantoni Pescara

Bellarini Gaddy
Milani Capiscioti
Seebold Carboni
Natali Cecchini
Crow Grande
Maran D'Alberto
Gregoris Merlitti
Mastroianni Iardella
Squassero Berry
King Paolini
Toht A. Perazzetti

Basket Serie B1



Pilutti
Faciba-Cuki
Coop Ferrara-Sassari
Inalca-Ragusa
Electrolux-Docksteps
Sebastiani-Ranger
Nar-Benati
Conad-Stefanel
Racine-Delizia

Classifica: Stefanel Trieste 10; Conad Siena, Inalca Modena, Nar Roseto, Ranger Varese 8; Benati Imola, Numera Sassari, Sebastiani Rieti, Coop Ferrara, Electrolux Pn, Cuki Mestr, Racine Trapani, 6; Delizia Campob., Virtus Ragusa, Docksteps Monteg., 4; Faciba Busto 0.

Conad Stefanel

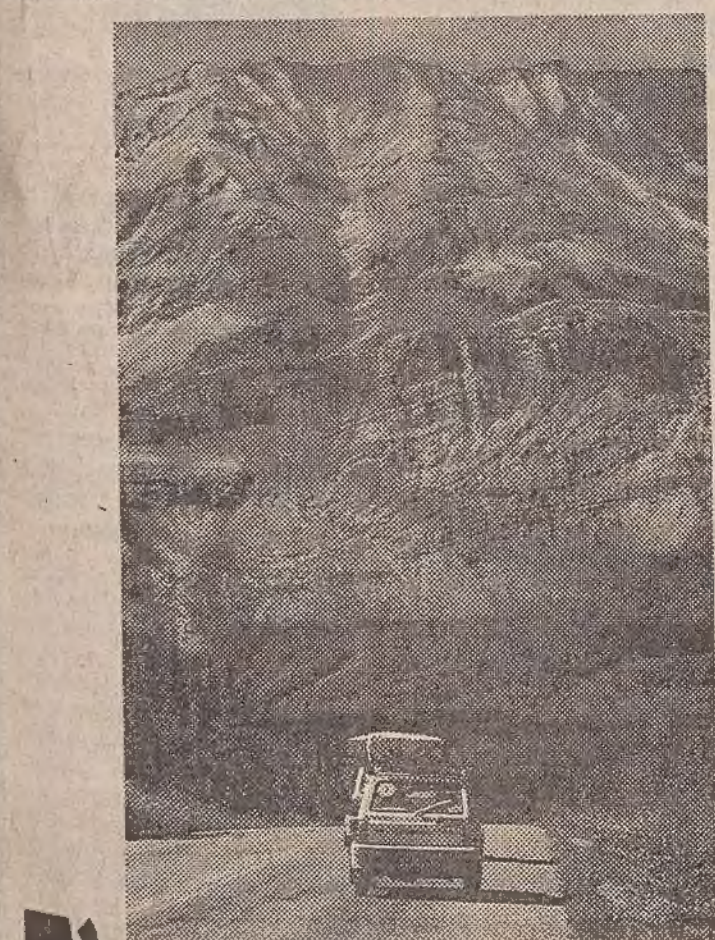
Carraro Sartori
Chiusolo Proccacci
Visigalli Pilutti
Lasi Bonino
Girolodi Bianchi
Pastori Maguolo
Dordel Lokar
Battisti Cantarello
Guerrini Colmani
Serravalli Cavazzon
Cardalioli A. Tanjevic

Jolly S. Benedetto

Fumagalli Horoges
Bosio Ardessi
Fusati Borsi
Wansley Bullara
Ceccarelli Vilez
Bon Esposito
Biffi Zaban
Sala Gnechini
Ballard Alehsinas
Ceccarelli Salvadori
Pancotto A. Bosini

CANADA: PANDA ON THE ROCKS.

DOPO AFRICA, AUSTRALIA, ISLANDA, BRASILE, EGITTO,
LE PANDA 4x4 CONQUISTANO
ANCHE IL PAESE DELLE MONTAGNE ROCCIOSE.



E' già storia: neanche le Montagne Rocciose fermano la Panda. Ma passiamo alla cronaca di questa straordinaria impresa. "Raid del Coraggio", sesta puntata. 30 Luglio. Vancouver, a due passi dal sole della California. Una colonna di 60 Panda 4x4 lascia la bellissima città affacciata sul Pacifico. Destinazione: Inuvik, alle porte del Polo Nord, 4000 km di foreste, montagne e ghiacciai più a nord. La colonna è al suo primo impatto con l'affascinante scenario del-



le Montagne Rocciose. Lo spettacolo naturale è grandioso. Come quello offerto dalle piccole grandi di tuttoterreno che superano pendenze molto forti e ostacoli imprevedibili. Di giorno danze indiane, rodei, strade sterrate, highway, ghiacciai e guadi. Di notte chilometri di stelle e grandi cene intorno al fuoco, "spaghetate" comprese. 10 Agosto, Dawson City, mitica meta della corsa all'oro. Il tempo sembra essersi fermato a cento anni prima. Setacciando la sabbia di un fiume, tra i componenti dell'equipaggio c'è chi trova la sua giornata d'oro.

12 Agosto, vittoria! La colonna raggiunge Inuvik, la capitale degli eschimesi. Una grande festa di benvenuto saluta la nuova impresa targata Panda. Ma siamo già alla sfida successiva dei "Raid del Coraggio" Safariland. Cambia lo scenario: Argentina. Ma non cambia la protagonista. La Panda 4x4, naturalmente.

FIAT

CALCIO / SORTEGGI COPPA UEFA

Inter non fortunata

Il Bayern è osso duro - Tedeschi anche per la Roma

COUPE UEFA	
3e TOUR	
Dates fixes:	23.11.7.12.1988
Dynamo Dresden	AS Roma
Grond. Bordeaux	SSC Napoli
Real Sociedad	FC Köln
Heart of Midlothian	Velez Mostar
Bayern München	FC Internazionale
Victoria Bucarest	Turun
FC Groningen	VfB Stuttgart
RFC Liège	FC Juventus

Il tabellone con le partite degli ottavi di finale della Coppa Uefa. Le quattro squadre italiane, che fortunatamente non dovranno affrontarsi fra di loro, giocheranno in trasferta la partita di andata, il 23 novembre prossimo. Il ritorno è fissato per il 7 dicembre.

ZURIGO — Non ci sarà lotta in famiglia dunque tra Roma, Napoli, Inter e Juventus, le quattro squadre italiane qualificate con pieno merito per gli ottavi di finale della coppa Uefa. Ma il prossimo turno con altrettante avversarie straniere non sarà per questo meno difficile.

Il sorteggio effettuato venerdì a Zurigo è stato particolarmente maligno nei confronti dell'Inter di Trapattoni. I nerazzurri dovranno affrontare, infatti, il pluriblasato Bayern di Monaco, che sino alla scorsa stagione ha annoverato tra le sue file proprio quel Lothar Matthäus e quell'Andreas Brehme divenuto la cerniera del centrocampo dell'Inter.

E' un Bayer che sta girando a mille; imbattuto nei dodici incontri sostenuti quest'anno nella «Bundesliga» capeggiato solitario la classifica. Oltre a Matthäus e Brehme l'undici di Monaco, allenato dall'ex nazionale Jupp Heynckes, ha dovuto rinunciare ad altri tre campioni quali Jean Marie Pfaff, Mark Hughes e Michael Rummenigge. Ma chi è andato via è stato sostituito degnamente e nelle file del Bayer che affronta l'Inter militano giocatori come Olof Thon, prelevato

dalla Schlake, Roland Grammet, Stefan Reuter e Johnny Ekström.

«E' un sorteggio magnifico per noi. Lo scontro tra le prime in classifica del campionato tedesco ed italiano richiamerà il pubblico delle grandi occasioni e si registrerà il tutto esaurito. Ritengo che l'Inter sia attualmente la migliore formazione italiana e non avrebbe potuto esserci quindi partita più esaltante», è stato il commento di Jupp Heynckes.

Ed un'altra squadra tedesca, questa volta dell'Est, è toccata anche alla Roma brasiliana di Renato ed Andrade. Avversaria dei giallorossi negli ottavi di finale della Coppa Uefa sarà la Dinamo di Dresda, sei volte campione del suo Paese (l'ultimo scudetto risale però al 1978) ed attuale dominatrice del campionato. Allenata dal 1986 da Eduard Geyer, la Dinamo di Dresda ha partecipato a diciassette edizioni delle Coppe di calcio.

Il sorteggio degli ottavi di finale di Coppa Uefa vede infine la Juventus opposta ai belgi del Liegi ed il Napoli ai francesi del Bordeaux, due incontri che vedono le due squadre di club italiane favorite.

CALCIO / LA NAZIONALE DI LEGA

Pareggio con i polacchi

Un giocatore ospite sparisce per chiedere asilo politico

2-2

MARCATORI: 28' R. Warzycha, 39' Tassotti, 56' Wdowczyk, 86' Maradona.
RAPPRESENTATIVA DI LEGA: Galli (62' Landucci), Mannini, Volpentina, Matheus (57' Barbas), Tassotti (46' Gregucci), Manfredonia, Pari, Evani (46' Marocchi), Careca (62' Renato), Maradona, Virdis (46' Caniggia), (13 Vierzehowd).

POLONIA: Wandzik, R. Warzycha, Kaczmarek, Wdowczyk, Lukasik, Ziobor (75' Solzyski), K. Warzycha, Kononicki (85' Bendowski), Urban, Araszkiewicz, Kosciak (46' Tarsiewicz), (12 Jolko).

ARBITRO: Brummaier (Aut).
NOTE: angoli 3-3, tempo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 6000.



Maradona si invola verso la rete: è il pareggio definitivo.

La stessa risposta minima da parte del pubblico sta del resto a ribadire che la presenza di campioni da sola non basta a riempire uno stadio, se manca l'aspetto agonistico, che è il condimento indispensabile di una partita di calcio. Da agnismo oltretutto non era stata fatta una scorpacciata nei giorni scorsi con l'arroventato turno di coppa.

Chi ha tratto il massimo di utilità da questa partita è stato invece il giovane calciatore polacco di belle speranze Andrej Rudy, che ha approfittato del viaggio all'estero per svignarsela dall'albergo milanese in cui alloggiava con la squadra, col chiaro scopo di approdare a una vita nuova in Occidente, dorato da un ingaggio che prima o poi per lui da qual-

che parte verrà fuori, fra Austria e Germania dove sembra sia diretto. Non è certo un centrocampista di valore quale sembra sia questo Rudy che possa languire in un campo profughi.

L'incontro ha visto di fronte due squadre ben diverse. Quella della Lega italiana professionisti, piena di illustri campioni, che tuttavia giocavano in massima parte

insieme. Lo schieramento «zona» che il selezionatore Arrigo Sacchi ha fermamente voluto anche per questa sua creazione è però un modulo che rende ancor più necessario l'affiatamento. Inoltre gran parte dei giocatori della rappresentativa di Lega nelle proprie squadre di club sono abituati ad altri sistemi di gioco. Anche questo quindi non facilitava l'intesa fra elementi pur dotati di una classe media elevatissima e con punte di livello addirittura eccelsi.

Pertanto nel loro schieramento si sono aperte falle inaspettate nelle quali si infilavano i giocatori polacchi, arrivando a concludere con tutta tranquillità. Di fronte vi era la nazionale polacca che invece trovava la motivazione di questa partita proprio nella ricerca di un'amalgama che permetta di far fronte a un difficilissimo girone eliminatorio dei mondiali. Anche se il divario di classe individuale era abissale fra le due squadre in campo, è così finita in un equo pareggio, che ha rischiarato l'andamento del gioco. I polacchi infatti hanno mostrato schemi più efficaci e un affiatamento più buono.

CALCIO / TRIESTINA

A caccia della vittoria numero sei

CALCIO / GLI AVVERSARI

La Centese teme la buona vena di Simonetta

Biancazzurri incompleti, il tecnico Ventura schiererà una sola punta

FERRARA — Il calendario non guarda troppo per il sottile: dopo il Modena, la Triestina. Un testa a testa coi fiocchi per la Centese che dovrà vedersela oggi con un'altra retrocessa dalla serie B. E questa volta il compito sarà da assolvere in trasferta, sul terreno del Grezar, finora tabù per le squadre ospiti.

Da Cento, il tecnico biancazzurro Ventura spiega: «L'avversario è di quelli importanti, anzi dovrebbe essere un accreditato pretendente alla promozione in serie B, e richiederà da parte nostra un impegno supplementare».

Formazione tra l'altro al gran completo...

«Saremo ancora privi — conferma Ventura — di Palmieri. All'attaccante si aggiunge Manarin e probabilmente Segoni». La Centese non potrà così riproporre il cliché tattico sperimentato con successo contro il Modena, vale a dire formazione a una punta (Ciuchchi) e un tornante (Manarin) a dar manforte ai centrocampisti. L'unica soluzione equivalente dovrebbe così essere (esclusa giocoforza la possibilità per Ventura di allineare due punte) quella di richiamare in squadra il vicentino Grotto. Tecnica diverse le caratteristiche di Manarin e Grotto, ma considerando che la

partita impegna la squadra in trasferta, il rimedio potrebbe valere la candela. L'allenatore Lombardo conferma intanto la sua Triestina quasi al gran completo e alla difesa centese il lavoro non mancherà: per Romani in particolare si annunciano novanta terribili minuti con Simonetta, uomo gol degli alabardati. Pericoli per il numero uno biancazzurro, Biato, saranno poi portati dai vari Lenarduzzi, De Falco e perché non dall'ex spallino Trombetta; quest'ultimo è il classico uomo da staffetta di Lombardo e contro il Vicenza fu proprio lui a mettere a segno il gol par-

tita. Di Trombetta qui a Ferrara si conservano ricordi nel bene e nel male. L'aveva voluto Galeone nelle file della «cugina» Spal e il ragazzo ancora scarso di esperienza diede alla tifoseria un sussiegoso di docce calde e fredde. Galeone se ne privò a malincuore ma a quei tempi non è che la società gli fosse molto amica e non volle continuare a vivere di polemiche. Ecco la prevedibile formazione centese di Trieste: Biato; Ramponi; Tosi; Imberti; Romani; Maritazzi; Bottazzi; Pedone; Ciuchchi; Bramini; Grotto. In panchina: Bizzarri, Artoli, Annoni, Mangherini, Segoni.

TRIESTE — E' un fardello che pesa, questo primato di vittorie consecutive in casa. I successi sono già cinque, cifra che pone gli alabardati sul cocuzzolo di una classifica quanto mai parziale. Ma oggi, dopo l'incontro con la Centese, per contenere soprattutto la graduatoria vera, dovranno essere sei. Dovranno, appunto, e qui il peso.

La condotta esterna della Triestina, come ha ammesso lo stesso Marino Lombardo, non offre alternative alla sua squadra. Solo con i due punti si può continuare a stare in alto ed evitare l'ombra delle altre. Poi ci saranno due match esterni consecutivi, e qui occorre fare le formiche, metter da parte tutto quello che si può.

Dello stesso avviso sono del resto anche i giocatori, che ieri mattina hanno sostenuto il solito lavoro di rifinitura. Un'oretta a cauto ritmo, badando soprattutto a scaldare

bene i muscoli, a compiere adeguati esercizi di stretching, a fare qualche allungo scambiando contemporaneamente palla. Qualche esercizio anche per la parte superiore, mobilità del tronco, delle spalle, delle braccia. Zampa ha saggiato le condizioni dei portieri, prima con esercizi a terra, quindi con una lunga serie di palloni buttati in cross in mezzo all'area; Cortiula, Gandini e Attilia hanno dovuto abbrancare a turno quelle sferre.

L'incontro, insomma, è stato preparato minuziosamente da tecnici e atleti, come si conviene tra professionisti. Curati anche i particolari riguardanti il ritiro preparati, che gli alabardati hanno trascorso per la prima volta al Maximilian Residence, una novità assoluta. In un ambiente, quello del calcio, cabalisticamente attento alle conferme e alle variazioni

dei preparativi, anche questa frivolezza era una cosa da segnalare. Scaramanzia a parte, va confermato che tutta la squadra sta bene e giocherà in formazione tipo. Dopo la partenza di Poletto e di Verdicchio, mandati rispettivamente al Pordenone e al Giorgione affinché possano — come usa dire — farsi le ossa (la formula del prestito consentirà alla Triestina di recuperarli con un maggior chilometraggio nei tacchetti, e col responso dei terreni di C/2), il gruppo della prima squadra s'è sfoltito ma conserva la giusta carica.

Questo pomeriggio, al Grezar, occorrono accortezza tattica e generosità. La Centese ha buona difesa e non disdegna pungero con repentinamente di fronte. Ma gli alabardati già sanno, le modalità della gara hanno poca importanza sulla carta. Purché si vinca.

DOPO BELGRADO

Donadoni è già a Milano Un apparecchio speciale e fra 10 giorni in campo



MILANO — Il giocatore del Milan Roberto Donadoni, fortunatamente a Belgrado durante la partita Stella Rossa-Milan, è rientrato in Italia venerdì con un volo speciale dalla Jugoslavia ed è stato ricoverato in una clinica di Milano dove è stato sottoposto ad una ulteriore «tacc» (tomografia assiale computerizzata) alla testa che ha dato esito negativo (niente ematomi e niente contusioni). Donadoni è stato anche visitato dal prof. Caronni, esperto di chirurgia maxillo-facciale, che ha escluso l'operazione per la riduzione della frattura al lato sinistro della mandibola. Al giocatore verrà invece applicato, per una settimana, uno speciale apparecchio che gli permetterà di masticare e parlare regolarmente. Tra dieci giorni il giocatore potrà riprendere la preparazione.

Con certi camini non sono solo i soldi ad andare in fumo.

Tirare al risparmio sulla sicurezza è un gioco che non vale la candela. Un camino per essere «sicuro» dev'essere impermeabile ai gas e alle condense acide, resistente al calore e alla corrosione, avere un'ottima coibentazione. Queste caratteristiche garantiscono all'utente e ai suoi familiari la salute e un sensibile risparmio nei consumi, oltre ad una più avanzata tutela dell'ambiente. Questo è quanto Vi assicura un Camino Wierer prefabbricato e coibentato, in refrattario o in acciaio inox, pienamente conforme alle norme sulla sicurezza e sul funzionamento. Tutti i professionisti seri e i responsabili degli organismi pubblici del settore lo sanno bene. Come sanno che la Camini Wierer mette a loro disposizione la sua esperienza per consulenze su questo tipo di problemi.



Camini Wierer SpA
Rovato all'Adige (VR)
Tel. 045/7020122 r.a.
Telefax 045/7020361

rispondenti a norme CEE

Giochi sulla neve.

Pupazzi di neve con una grande carota per naso. Capinole sulla neve. Pirelli innevati fino ad aprile. Allege discese con la slitta, scuola di sci per bambini. Grande divertimento invernale ad un prezzo ridotto. Il più esteso territorio sciistico della Carnia. Vi consentiamo di trascorrere una vera vacanza: 33 impianti di risalita - 1 skipista, 300 km. di piste per sci di fondo. Slitta gratuita. Piste da sogno con ogni grado di difficoltà.

Pe: 1 settimana in appartamento (4 persone) da **Lit. 390.000**

Karnische Region, Verkehrsamt, Code C. 4. A. 9620 Hermagor, Telefon 0434/2827201

Si, sono interessato all'inverno per famiglie nella Regione Carnia.

KARNISCHE REGION
GASTAL GASTSTATT LESANTAL
WISSENSIT

per la pubblicità rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

CALCIO / UDINESE

Obiettivo minimo, un punto

Contro l'imprevedibile Empoli Sonetti pensa a una gara prudente

UDINE — Decimo appuntamento di campionato con l'Udinese impegnata con l'Empoli. Si potrebbero scomodare i fantasmi di un passato tutto sommato molto prossimo per annunciare l'impegno odierno, ma non sembra proprio il caso. E allora pensiamo subito alla formazione che Sonetti ha meditato nel ritiro di Montecatini. Dunque, assente gioco forza Orlando (il suo rientro in squadra, dopo l'operazione resa necessaria per la riduzione della frattura al naso, è atteso domenica in casa con l'Ancona), ecco rispuntare Dino Galparoli. E' infatti certo il suo utilizzo a spese di Massimo Susic: il tecnico ha disegnato per oggi una squadra attenta soprattutto a difendersi con, nelle retrovie, uomini attenti a mordere i polpacci avversari piuttosto che a sganciarsi in cerca di gloria in avanti.

Con una squadra quindi più bilanciata, con un maggior peso in difesa rispetto a quanto siamo abitualmente soliti vedere, l'Udinese cercherà soprattutto di uscire con almeno un punto in tasca dallo stadio di Empoli, anche perché sa che questa è una delle trasferte più insidiose della stagione.

«L'Empoli? Una squadra importante, indubbiamente — ha commentato Sonetti venerdì, prima di partire da Udine —. Una squadra, però, dai risultati non sempre convincenti, anzi, estremamente atalenanti. Difficile quindi esprimere giudizi concreti nelle ore della vigilia: aspettiamo di conseguenza di ve-

dere cosa suggerirà il campo di gioco».

Ma l'Udinese come si opporrà agli uomini di Simoni? Prudenza, tanta prudenza, innanzitutto. Il che però non significa che Sonetti chiedi ai suoi uomini di snaturare il loro gioco, anzi. I bianconeri cercheranno cioè di imporre il loro ritmo: chiudersi in difesa e aspettare che le sfumate avversarie si esauriscano non pagherebbe alla

lunga, anche per la stessa natura così poco difensivista di questa squadra costruita da Sonetti.

Una partita quindi, alla vigilia, di difficile interpretazione. Anche perché poco si sa degli avversari, ridimensionati dalla retrocessione e avviati sul sentiero del campionato senza clamori. Un Empoli, quindi, modesto nelle ambizioni e nel carattere. Oltre che nei risultati sin qui conseguiti. Una squadra capace di vincere in casa con il Taranto e il Parma, ma allo stesso tempo protagonista di brutti scivoloni esterni a Cremona, Padova e Catanzaro. Un undici, in definitiva, ancora alla ricerca di una propria precisa identità, il che è confermato da una posizione di metà classifica senza infamia e senza lode nell'anonimato del gruppetto.

Un gruppo che questa sera potrebbe essere ancor più allungata, così come potrebbe essere più lontano il Genoa che ospita a Marassi il Brescia in una gara con il pronostico a senso unico. Compito meno facile invece per l'altra battistrada, il Bari, in trasferta a Cremona, su un campo irto di interrogativi. Alle spalle dell'Udinese, il compito più facile sembra essere quello dell'Avezzano, che ospita sul suo campo quel Licata che appare in fase calante dopo una partenza a razzo. Più difficile l'impegno del Catanzaro, impegnato in trasferta nel derby con il Cosenza.

[Guido Barella]

PRIMAVERA Inter batte Triestina

0-3

TRIESTINA: Valzano, Presello, Milanese, Cornecchi, Kreseli, Dussani, Ursi, Dittora, Rizzoli, Romano, Drioli (Bragagnolo, Tognoni).

INTER: Mondini, Bassani, Rocchi, Tramezzani, Tacchini, Gentili, Sebastiani, Vecchi, Paolino, Marino, Scapolo (Galli, Barletti).

ARBITRO: Cecchi di Forti.
MARCATORI: 16' Paolino, 54' Marino, 70' Scapolo.

MONFALCONE — I rossobianchi della squadra Primavera, si sono dovuti arrendere di fronte alla formazione milanese, superiore fin dai primi minuti per assetto tattico e maggiore organizzazione nel gioco. Per tutto il primo tempo i nerazzurri, senza fare grandi cose, hanno dato l'impressione di poter tenere il campo con autorità, grazie anche ad alcune individualità di spicco a centrocampo, in grado di fare la differenza nell'impostazione delle manovre. Il vantaggio degli ospiti è stato abbastanza fortuito, frutto di un pasticcio difensivo.

Nella ripresa la Triestina è sembrata innestare una marcia in più, producendo anche delle buone occasioni; la più vistosa con Ursi, che in palleggio aereo ha tirato bene, ma senza fortuna. Così facendo però la squadra alabardata si è esposta al gioco di rimessa dell'Inter che, in due occasioni vincenti, ha sfruttato a meraviglia gli spazi, liberando facilmente gli avanti per il tiro.

[r. b.]

Domenica 13 novembre 1988



Calato il sipario della stagione 1987-88

Adelaide - Si è corso stamane, con partenza alle 4 (ora italiana) il Gran Premio d'Australia, ultimo appuntamento della stagione 1987-88. Anche ad Adelaide la pole position è stata conquistata da Ayrton Senna (è la tredicesima su sedici Gran Premi disputati). La McLaren ha conquistato, come di consueto, anche la seconda posizione con l'amico-nemico del campione brasiliano, Alain Prost. Le due Ferrari sono partite in quarta posizione con Berger e in dodicesima con Alboreto. Lievi e non determinanti incidenti durante le prove: nella foto la Ligier-Judd di Johansson tamponata dalla Minardi dello spagnolo Sala.

PALLAMANO / CIVIDIN

«Offerta» all'Ortigia una partita già vinta



**Eccellente
prestazione
dello jugoslavo
Branko Strbac**

Cividin
Ortigia
20
20

CIVIDIN: Leghissa, Marlon, P. Siro, Oveglia, Pischianz (8), Mastrutti, Strbac (7), Schina (1), Valli (1), L. Sivini, Scrovetta (2), Bozola (1).
ORTIGIA: Cavallaro, Augello, Raduoso (3), Signorilli, Reale, Zovko (8), Fusina, Bronzo, Di Giuseppe (2), Bossi (1), Mauceri (1), Chionchio (5).
ARBITRI: Fedi e di Piero di Roma.

Neanche Freud riuscirebbe a dimostrare e a spiegare i motivi del comportamento della Cividin negli ultimi secondi della partita di ieri sera, conclusa in parità al coperto dei campioni d'Italia dell'Ortigia, costantemente sotto per tutta la durata della gara.

A pochi minuti dalla fine, infatti, i triestini potevano guardare dall'alto Chionchio e compagni, segnando il tabellone un 20-17 che pareva definitivo. Invece, emulando quei bambini che gonfiano le bolle di sapone a dismisura perché sono belle salvo farle scoppiare, i verdeblù hanno gettato alle ortiche un successo prestigioso, fino a quel momento meritato, che avrebbe consentito un mirabolante pubblico, almeno in gran numero a Chiarbola, imprimendo una svolta al campionato della Cividin.

Una squadra che a 8 secondi dalla fine, in vantaggio di un goal e con il possesso della palla riesce a perdere il controllo della situazione, permettendo all'Ortigia di contrattaccare così efficacemente da costringere i triestini al fallo, deve soltanto recitare un mea culpa. Il fatto che il fuoriclasse Zovko abbia poi trasformato il tiro piazzato sorprendendo barriera e portiere sulla sirena finale fa

parte di quella casistica che rende avvincente la pallamano. Eppure la Cividin aveva sovrastato per tutta la durata dell'incontro gli ospiti, pur agguerriti e con uno Zovko all'altezza della sua fama internazionale. A tratti era sembrato di assistere allo Strbac-day, tale era stato il marchio che il fuoriclasse jugoslavo della Cividin aveva imposto alla prova della sua squadra: 7 goal, alcuni dei quali altamentemente spettacolari, importanti recuperi in difesa, grande intelligenza tattica, sono queste le caratteristiche della prestazione di Branko. E attento a lui tutta la squadra girava, a partire dal ritrovato Pischianz, mattatore in fatto di realizzazioni (ben 8). Ma evidentemente era scritto che la Cividin non potesse togliersi la soddisfazione di battere i titolati avversari, apparsi degni della loro fama proprio nel carattere con il quale hanno caparzialmente inseguito il pareggio. E grossi rimproveri, almeno per quanto concerne il risultato finale, non se ne possono fare alla coppia arbitrale, fra l'altro già altre volte ammirata a Chiarbola. Per fortuna siamo nella prima fase del campionato, nei play-off sarà necessario avere una mentalità diversa, più sicura, più matura, in poche parole vincente, da squadra di rango. Gli strumenti per lo Duca ci sono, i giocatori sono all'altezza della situazione, ma la convinzione va ritrovata.

[Ugo Salvini]

■PRIMI. Nell'incontro di ritorno della prima fase della Coppa campioni di basket femminile disputata a Vicenza la Primigi ha battuto il Caixa Tarragona per 73-61.

IPPICA / OGGI A MONTEBELLO

Il clou per i due anni

Tre ospiti: Lerry Ciak, Leola Ok e Lancillotto RL

Servizio di
Mario Germani

C'è una folta rappresentanza di ospiti nell'odierno confronto dei puledri di 2 anni che regge banco a Montebello, e ciò rende problematico l'assunto per gli esponenti della forma locale che mandano in lizza la primatista Lasia, e con essa Lolita Jet, Len Dolz e Lefaon.

E' chiaro che un terzo composto dai veneti Leola Ok e Lancillotto RL, e dal milanese Lerry Ciak, ha credenziali di prim'ordine, e soprattutto Lerry Ciak, quarto all'ultima uscita a San Siro (dopo due vittorie consecutive) con ragguglio record di 1.18, può fare senz'altro paura. Il puledro di Angelo Nuto, con il numero più basso di partenza, è più attendibile di quella Leola Ok, discendente di Lanson e recente vincitrice a Ponte di Brenta in 1.20,7, e anche di Lancillotto RL, una marca «Rialba» (Toujours e Pyranca la genealogia) anch'esso restante su una affermazione in 1.20.3 sull'anello patavino.

Ospiti ferrati a dovere dunque e in grado di espugnare Montebello, anche perché Lasia, la più in forma dei nostri, sarà costretta ad avviarsi in seconda fila con il numero sette. Comunque Lasia, per quello che ha mostrato di saper fare (1.20.1 il suo limite ottenuto all'ultima uscita vittoriosa) non parte battuta, e prestazione rilevante ci si può attendere anche da Lolita Jet, sempre che l'aiutante figlia di Top Hanover si decida a mettere da parte certe incongruenze nella fase iniziale, fase spesso fatale per le sue possibilità che non sono di certo poche. Len Dolz, erede di Slomen e allievo di Nicola Esposito,

secondo dietro a Lasia all'ultima sortita, e visto in progresso in quella occasione quando segnò 1.21.5 pur marcando una rottura, è il più atto a fornire la sorpresa, mentre Lefaon, soggetto di mezzi ma ancora alla ricerca di un concreto equilibrio, è l'estremo outsider.

Diremo, in definitiva, Lerry Ciak e Leola Ok perni del pronostico, con Lasia e Lolita Jet vessilliferi locali con possibilità di respingere la minaccia degli «invaders».

Inizio alle 14.30 con una «gentilezza» ridotta ai minimi termini, e con Fulbert e Baguio candidati al successo su una distanza, il doppio chilometro, invisa al quintetto in gara. Doppio

chilometro anche per i 3 anni impegnati nel Premio Germania. Iven ci ha preso gusto a vincere, e nell'occasione dovrebbe regalare a Francesco Prioglio la quarta vittoria consecutiva dovendo battere il Generale, Imalulast e Indego che sono senz'altro alla sua portata.

Una «reclamare» anche per i giovani dell'ultima teva. Qui non mancano le novità (Leonetto e Lima Petral fra gli altri) ma noi ci affidiamo ai già noti Lemir e Liber Gas finiti nell'ordine, vicinissimi, in un recente confronto. Fra i 3 anni alle prese sulla distanza veloce, la nostra scelta si orienta su Iler Migliore, lavoline, Irakonda e Iazze, mentre, nella riserva Totip, il vecchio Aedo ci sembra di fronte a compito accessibile avendo da battere gli alleati Effe Effe e Abadan, nonché Educato Fa, Doors e la novità Compleanno arroccato alla corda.

Nel miglior riservato agli allievi, piacciono Giliola Db e Gluker, mentre nell'handicap a invito che chiuderà il pomeriggio, non sarà facile per il milanese Evitato e per Eccome, rendere un nastro a Fox Fern e Gil del Mare, i più in vista fra i parenti allo start.

I nostri favoriti: Premio Francia: Fulbert, Baguio, Gimmy Catti; Premio Germania: Iven, il Generale, Imalulast; Premio Svizzera: Lemir, Lima Petral, Liber Gas; Premio Inghilterra: Iler Migliore, lavoline, Irakonda; Premio Spagna: Aedo, Effe Effe, Educato Fa; Premio Az. Agr. La Melinara: Lerry Ciak, Leola Ok, Lasia; Premio Austria: Giliola Db, Gluker, Geochimica; Premio Svezia: Fox Fern, Evitato, Gil del Mare.

LA TRIS Va Distilo 18-16-7

Dopo il ritiro di Achio (numero 13), sono stati dicotolti i trattori a prendere il via nella Tris di Agnani riservata ai «gentilmen». La svedese My B. non è riuscita a rendere la gravosa penalità ed è finita fra i non piazzati, mentre ha corso alla grande Distilo che, dopo aver preso la schiena di Paquillona uscita all'esterno nella penultima retta, è scattato sull'ultima curva per prendere nettamente la meglio sulla griglia Fidella Sbarra che a metà corsa aveva soppiantato al comando Fola del Cigno, questa poi terza davanti a Deverra. Totalizzatore: 63; 25; 95, 47; (939). Monte Premi Tris lire 1.573.273.000; combinazione vincente 18-16-7. Ci sono stati 613 vincitori, dei quali 20 a Trieste, 12 presso la Sala Corse Monti, 8 presso l'Agenzia ippica Tergestea. Quota lire 1.745.229. [m.g.]

BASKET / STEFANEL

Nella tana del lupo

La Conad di Siena è un'altra delle candidate alla A2

BASKET / FANTONI

Via al mese di fuoco

Pescara, poi Glaxo e Sangiorgese

UDINE — Lajos Toth predica umiltà e la Fantoni, seppure in Alpe-Adria, debella momentaneamente il mal di trasferta andando a vincere a Castellfranco contro una Benetton che in A1 ha finora centrato tre vittorie su cinque incontri. E non è neppure il caso di affermare che i veneti hanno preso sottogamba l'impegno. In partita fino a spiccioli dal termine, i verdi di Sales sono stati mesi al tappeto da una Fantoni autoritaria che, seppure priva del 4' della ripresa di uno dei suoi uomini migliori, King, uscito per fallo, ha saputo fare di necessità virtù andando a segno ripetutamente con l'arma più efficace del momento, le bombe.

Gli udinesi da tempo fuori dalle alte vette del torneo internazionale, hanno in sostanza denotato sintomi di netto miglioramento rispetto ai precedenti incontri esterni. Non tanto nelle prove dei singoli quanto in quella del carattere del collettivo. E proprio alla vigilia d'un nuovo impegnativo tritico che li vedrà in campo domenica al «Carnera» contro il Pescara e successivamente a Verona contro la delusione Glaxo, di nuovo a Udine opposti all'attuale capolista Irge e in trasferta contro il fanalino Sangiorgese.

I punti in classifica per ora non sono molti, quattro su cinque turni, in virtù di due successi interni e tre sconfitte fuori dalle proprie mura. Nel prossimo mese, insomma, come lo stesso Toth sottolinea, la Fantoni si gioca molte delle sue possibilità di stabilirsi nei quartieri alti della classifica, a patto che la squadra sappia mantenere inalterate quelle doti di concentrazione e d'impegno totale messe in evidenza mercoledì sera. E oggi, come già accennato, arriva a Udine la formazione pescarese, quella che sotto il marchio Farca diede il colpo di grazia agli udinesi, sul finire della scorsa stagione, con un canestro di Wansley realizzato a fil di sirena al «Carnera» nel play out.

Due punti che risultano alla fine decisivi nell'ottica del discorso-promozione e che costrinsero la Fantoni a un nuovo campionato di A2. Ora i propositi si rinnovano ma in questo avvio di torneo la squadra non si sta dimostrando, pur in presenza d'un lotto senza vere e proprie primedonne, all'altezza d'inserirsi con autorità tra le prime quattro. Ma il tecnico magliaro ha fiducia: «In testa — dice — c'è un'Irge che dopo il cambio dell'americano (McNealy per l'infortunato Lingenfelter) sta viaggiando a ritmi imprevedibili. Sarà tenero duro? Chi lo sa. E poi tra le prime alcune formazioni partite in sordina e che con l'arma dell'umiltà stanno tenendo il passo in alta quota. Per la Fantoni ci sono ancora ampi margini di miglioramento».

«Stiamo lavorando per assumere gli angoli più spigolosi, vale a dire quei momenti di black out totale che consentono agli avversari di turno di recuperare margini anche cospicui che riusciamo ad accumulare quando riusciamo a esprimerci al meglio. Questo discorso vale soprattutto per le trasferte dove, talvolta dominando per lunghi tratti, siamo sempre usciti finora senza punti».

E continua l'assenza di Valerio, alle prese con la sua caviglia disastrosa, giocatore che Toth considera vitale nell'economia soprattutto difensiva del complesso da lui allestito. Anche se per ora i sostituti pre-tempore, Natali e Crow in particolare modo, si stanno trovando, spesso contro le loro naturali capacità, a un assiduo gioco di tamponamento sui numeri uno avversari. E in attesa del rientro di «cartavolina» escono alla ribalta con continuità i tiratori scelti, con un Milani che dopo tanti fischi sta raccogliendo finalmente i frutti d'un accanito lavoro preparatorio. Una Fantoni, in sintesi, che si avvia gradualmente a non essere più solo King-dipendente. [Edi Fabbri]

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Siena di giubilo? Lo vedremo stasera al termine del primo sprint del gruppaccio di testa della B1. Si scontrano due corazzate: la Conad e la Stefanel. Trieste rischia di meno, ha vinto in trasferta due volte su tre e ora tira il plotone della classifica con due punti di vantaggio. Siena è forte di quattro successi casalinghi, causa un'inversione di campo ha giocato in trasferta due sole volte e in entrambe ha perso. Se la Stefanel tenta la fuga, la Conad ha l'obbligo di riaccuirla subito per non dover accusare già stasera quattro lunghezze di svantaggio.

Le due piazze sono caldissime nonostante le delusioni degli ultimi anni. In un palazzetto dello sport che nell'epoca d'oro della Mens Sana In A1 radunava ottomila spettatori, oltre i limiti della capienza, e che l'anno scorso ne raccoglieva a stento duemila, c'è chi giura che oggi ci saranno seimila persone. A oltre cinquecento chilometri di distanza, migliaia di triestini oggi saranno con le orecchie incollate alle radio locali, aspetteranno gli speciali della Tv privata, domani di prima mattina si precipiteranno in edicola per leggere le cronache.

Le due società sono alla stagione decisiva, per ambedue la A2 è un obbligo. Gli stessi giocatori sentono l'importanza decisiva di questo match. E paradossalmente, mentre i tifosi sono portati a dire che in fondo è appena la settima partita di campionato su un totale di trenta nella sola regular-season, capitano Proccacci e all'unisono con lui gli altri giocatori triestini ribattono che no, è un mattone pesantissimo nella costruzione della serie A. La Stefanel sogna una fuga stile Ciroli perché tutti poi la guardino con paura più che con rispetto.

Le forze in gioco sono incredibilmente in bilico. Da parte giuliana più gioventù, da quella toscana più esperienza. Sacrificando il gioiellino locale Moretti, finito alla Glaxo Verona, Siena ha avuto quest'estate due centri devastanti in B1, Pastori dalla stessa Verona e Battisti dal Teorema Arese. Ha pescato in serie A il vecchio bombardiere Girolodi dall'Annabella Pavia e il play Lasi dal Filodoro Brescia. Ha prelevato anche Dordel, pivot del Peru-

gia, e Guerrini un'altra dalla B2. Degli uomini che contano sono rimasti solo quel monumento del basket che si chiama Carraro, ex azzurro che fece grande Venezia, e Visigalli, un'altra ala dal tiro mortifero.

Siena non presenta vere e proprie torri, ma la statura media è alta e i lunghi non sono pachidermi, ma atleti dai movimenti velocissimi. Un po' come la squadra triestina, mentre Modena che completa il tris delle favorite, secondo anche quanto si è visto in questa prima parte del campionato, è una formazione più massiccia e pesante. Il coach Cardaioli, uno stratega, avrà certo in serbo qualche zona adattata ai triestini, ma ciò non toglie che la sua squadra difende spesso e volentieri individualmente, come la Stefanel. Lo starting five è di solito composto da Lasi play, Girolodi guardia, Visigalli ala piccola, Pastori ala grande e Battisti pivot con Carraro e Dordel primi cambi rispettivamente per i piccoli e per i lunghi.

Gli schemi della Conad non sono rigidi, a una serie di partenze ben organizzate fanno seguito conclusioni affidate all'estro dei singoli giocatori. E la squadra è bilanciata: ben attrezzata sotto le plance e forte sul perimetro con tiratori precisi. Anche il contropiede viene usato con frequenza e si rivela spesso arma micidiale.

Era certamente un'altra Stefanel quella che l'anno scorso a Siena finì sepolta di canestri: 100-73. Sarà necessario comunque far attenzione alla partenza sparata che tenteranno i senesi, non farsi sorprendere dal contropiede e cominciare subito concentratissimi in difesa.

Undici giocatori triestini hanno raggiunto ieri sera la città toscana. Il possibile impiego di Zarotti che comunque venerdì zoppicava ancora sarà deciso solo immediatamente prima del match. Se non ce la farà giocherà Cavazzon. E' entrato invece definitivamente in formazione Sartori. Per fare il colpaccio comunque non basterà una grande prova di qualche giocatore, ma sarà necessaria una dimostrazione di forza collettiva.

■PRIMO. Giancarlo Primo resta sulla panchina della Phonola Roma. La società romana ha smentito le voci di un interessamento al tecnico jugoslavo Poter Skansi (ex Scavolini ed ex Caserta).

BASKET / SAN BENEDETTO

Il vertice non è poi lontano

Battere la Jollycolombani e attendere la sconfitta della Irge

GORIZIA — Stasera la San Benedetto potrebbe anche toccare il cielo con un dito. Potrebbe, infatti, finire per far coppia, in cima alla classifica, con l'Irge Desio che rischia di perdere la sua imbattibilità nel duro confronto esterno con la Glaxo. Anche la squadra di Bosini ha un duro impegno, dovendo fare visita a Forlì a una Jollycolombani, che ha la necessità assoluta di far punti. Per cui la classifica potrebbe anche rimanere com'è.

Ritocchiamo insieme dalla A1 nel campionato 1983/1984, insontini e romagnoli da quattro stagioni vanno a braccetto nel coltivare segni di riscossa che poi non si avverano. Il bilancio generale dei confronti tra le due squadre è a favore di Gorizia (11 a 8) che l'ha fatta quasi da padrona negli ultimi cinque anni, vincendo soprattutto in trasferta.

L'ultima vittoria dei forlinesi davanti al loro pubblico risale alla stagione 1986/1987 (80-64). Lo scorso anno ci fu una doppietta goriziana (96-87 a Forlì e 98-86 a Gorizia). Forlì è quindi un campo «buono» per i gialloblù, che sperano perciò di far bottino anche stavolta. In questa stagione la Jollycolombani ha avuto un avvio molto travagliato e al suo attivo, finora, c'è un solo successo, quello «television» sulla Glaxo.

La formazione di Pancotto sta pagando in qualche misura la non felice scelta degli americani: Greg Ballard, oltre ad accusare problemi di natura fisica, ha anche grossi problemi nel calarsi nel ruolo di «power forward» che gli è stato assegnato; Ernest Wansley è stato assunto a gettone in attesa di «pescare» qualche giocatore più valido in America.

I tempi del primo «taglio»

(ma già si sussurra che anche Ballard sia sul giro d'aria) sono ormai maturi: giovedì è infatti arrivato a Forlì John Fox, pivot bianco di 2,06, scelto lo scorso anno al terzo giro dai Chicago Bulls. Stando alle notizie provenienti da Forlì il nuovo arrivato, che ha già effettuato le visite mediche, potrebbe debuttare mercoledì.

Oggi, quindi, Wansley dovrebbe giocare la sua ultima partita in coppia con Ballard. Il condizionale è d'obbligo perché invece di Wansley a essere tagliato potrebbe essere proprio Ballard. La partita di oggi dovrebbe servire perciò a Pancotto per chiarirsi le idee, oppure a farsele... anebbiare, dal momento che, come spesso accade, il probabile partente, in questo caso Wansley, potrebbe tirare fuori un acuto.

E' anche la preoccupazione di Rosini che pensava a una

partita più tranquilla per Aleksians e Hordges. Anche se, quasi sicuramente più che dalle prestazioni degli stranieri, il confronto sarà deciso dalla prova degli italiani. L'altro Bon, l'ex di turno assieme a Antonio Sala, capoglia la forte pattuglia indigena forlivese.

Il giocatore montalcinese è il secondo italiano nella classifica dei marcatori, con una media di 22,4 punti a partita e una percentuale del 53% nel tiro da tre, una specialità che ha ben appreso a Gorizia giocando a fianco del concittadino Ardessi.

Altri grossi duelli sono in vista e vedranno protagonisti Fumagalli, Bosio e Ceccarelli da una parte e Bullara, Gnechchi e Vitez dall'altra. Una partita dunque assai pepata, che la San Benedetto si augura di non trovarsi sullo stomaco.

[Giancarlo Bultoni]

CALCIO FEMMINILE Ronchi leader a punteggio pieno

Il Sant'Andrea, che oggi ospita il Padova, è in corsa

TRIESTE — Questi i risultati della terza giornata del campionato di serie C di calcio femminile: Pederobba-Rivignano 3-3 (reti: Menegon 2 e Martignago per il Pederobba; Bidin 2 e Odorico per il Rivignano); Chiasiellis-Massanzago 2-2 (reti: Gioazzo e Guggia per il Massanzago); Ronchi-Gorizia Fluid mec 2-1 (reti: Marco e Trevisan per il Ronchi; Garlatti per il Gorizia); Udinese-Sant'Andrea Trieste 1-2 (reti: Zorzi per l'Udinese;

Castello e Cerne per il Sant'Andrea); Venezia-Sarcedo 1-1; Crespano del Grappa-Vittorio Veneto 2-0; Rovigo-Conegliano 2-3; Padova-Marostica 3-2. La classifica: Ronchi 6; Rivignano 5; Marostica, Pederobba, Crespano del Grappa e Sant'Andrea Trieste 4; Gorizia, Venezia, Chiasiellis, Conegliano e Padova 3; Sarcedo e Rovigo 2; Massanzago e Vittorio Veneto 1; Udinese 0. La terza giornata ha dunque visto il derby di cartello tra Ronchi e Gorizia e il

derby classico tra Udine e Trieste. A Udine il Sant'Andrea avrebbe potuto vincere più largamente, se solo fossero andate a segno le numerose occasioni avute a disposizione. Il programma di oggi, quarta giornata: Sarcedo-Udinese; Rivignano-Venezia; Vittorio Veneto-Pederobba; Massanzago-Crespano; Chiasiellis-Ronchi; Conegliano-Gorizia; Marostica-Rovigo; S. Andrea-Padova (Vill. del Fanciullo, 14.30).

RUGBY / APPUNTAMENTO A SAN LUIGI

C'è Fiamma - Pordenone

TRIESTE — Dopo il turno di riposo osservato la scorsa settimana in occasione dell'impegno della nazionale italiana che affrontava l'Urss in Coppa Europa, il rugby torna di scena su tutto il territorio nazionale in tutte le divisioni. Nella C 1, per quanto concerne i fatti di casa nostra, la Fiamma ospita domenica il Pordenone, un avversario assolutamente sconsigliabile a chi ha un bisogno disperato di punti per non continuare a restare in apnea. Nel senso che i granata del presidente Trani hanno bisogno di punti come e più dell'aria stessa per uscire da una situazione ormai prossima ad assumere i toni del dramma.

Infatti, dopo cinque giornate, i triestini sono ancora a quota 2, in compagnia delle altre cenerentole del girone Venezia, Cittadella e Silea. Il Pordenone d'altra parte, seconda

forza del girone a quota 8, non è l'avversario indicato in un frangente del genere, anche se a favore della Fiamma deporrà il fattore campo, cosa certo non indifferente, se considerata alla luce del carattere della squadra la quale avrebbe forse bisogno più che in altri momenti, della forza che le deriverebbe dall'appoggio di un pubblico quanto mai numeroso. Nelle file dei quindici di Giuluzzi rientreranno finalmente Metz, Pocusta, Vittori e Boz, mentre contemporaneamente la squadra dovrà rinunciare ancora a Riva, Mancini e Galluzzi, tuttora assenti per infortunio. L'incontro di San Luigi (inizio 14.30) verrà preceduto alle 13 da un impegno altrettanto importante per la «under 19», che dovrà vedersela con il Casale. [Alberto Rampino]

PODISMO
Gara, Muggia
S. Giacomo

TRIESTE — Si svolgerà oggi sul percorso Muggia-Trieste una gara podistica di 12 km denominata «Vi Memorial Livio Loro», organizzata dal G. S. San Giacomo con il patrocinio della Cassa di risparmio. La partecipazione è libera a tutti e una classifica speciale premierà i migliori amatori. Il ritrovo è fissato alle 9 allo stadio. Il percorso: Stadio di Muggia-via Forti-viale D'Annunzio-via Roma-via Battisti-salita Stramare-Aquilonia-via Flavia-p.le Cagni-via Valmaura-via dell'Istria-arrivo campo San Giacomo.

BASKET
Grup sfiora
quota 100

99-58

CRUP TS: Martiradonna 4, Colomban 7, Diviacco 2, Verde 4, Borghi, Favone 21, Ramani 6, Gori 9, Mucci 14, Trampus 32.
SAN GIOVANNI VALDARNO: Bruschi 3, Panichi, Bettini 4, Bonechi 15, Collini 13, Altrecchia 11, Rossini 2, Francini 5, Melani 3, Guzzo 2.
ARBITRI: Calligaris di Milano e Corti di Bergamo.

BASKET
Anticipo
di serie A1

109-99

IPIFIM: Evans 16, Bagnina 14, Vidali 20, Nicola 4, Kopic 24, Morandotti 29, Calcajano 2, Scarandi. Non entrati: Governi e Foss.
ALLIBERTI: Diana, Bonaccorsi 11, Pizzoli 13, Del Bacco 2, Donadoni 18, Wright 19, Addison 36. Non entrati: Burghalasi, Pucci, Simeoli.
ARBITRI: Pironi di Russi (Ravenna) e Tallone di Albizzate (Varese).
NOTE: gli liberi, Ipfim 19 su 22, Allibert 11 su 15.

TECNAUTICA
VIA PIETRAFRATA 13
TEL. 040-823755
TRIESTE

Imbarcazioni: Comar - Rio - Sea
Ray - Glastron - Mak
Marine

Commoni: Bombard - Marshall
Carrelli: Reggiana Rimorchi

**ALCUNE OCCASIONI
USATO GARANTITO**

Imb. AMP m 7,36 '81
Mercurius 260 HP '87
Imb. RIO 680 m 6,80 '87
Mercurius 205 HP '87
Imb. ILVER 24 m 7,20 '76
VOLVO 2x130 HP Rev. '87
Imb. OMNIA 530 m 5,30 '87
YAMAHA 80 HP '87
Imb. COMET 70 '84
BMW 7 HP diesel '86

**VARIE POSSIBILITÀ DI POTENZE E
MARCHE, MOTORI FUORIBORDO**

Continuaz. dalla 12.a pagina

CERCASI ragazze per gelateria Germania periodo febbraio-marzo. Ambiente familiare, tel. 0481/31647 dalle 20 alle 21,30. 501

CERCHI lavoro? Il nuovo servizio banca dati di Help! 040/361361 dà una mano memorizzando il tuo curriculum e divulgandolo gratuitamente ai datori di lavoro per informazioni. Telefonare entro 040/361361 9-19 sabato compreso. 56887

FABBRICA affida ambasciatori ovunque residenti lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni 27 00166 Roma. 63

IMPORTANTE impresa cerca per continui lavori di manutenzione in Trieste giovane elettricista. Tel. 040/362540. 2871

IMPRESA di costruzioni cerca muratore specializzato per inserimento propri cantieri; tel. lunedì 8.30-12.30 per appuntamento. 040/64995. 2825

IMPRESA edile cerca capicantiere, operai e artigiani, scrivere a cassetta n. 24/C 34100 Trieste. 2346

JEAN LOUIS DAVID cerca mezza lavante capace manciare presentarsi in via S. Caterina 8. 2799

JEAN LOUIS DAVID cerca ragazze e ragazzi per tagli lunghi medi corti e permanente gratis. Presentarsi martedì 15 in via S. Caterina 8. 2799

LA Otis Italia S.p.A. ricerca operaio ascensorista qualificato per la zona di Trieste telefonare 040/393601. 2830

OTTICO diplomato militesimo anche con breve esperienza vendita e laboratorio montaggio cerca l'ideale Salmoraghi per proprio negozio a Trieste. Telefonare a (040) 764521 ex negozio. 2784

PANETTIERE pratico cerca in via Mascagni 7. Telefono 040-810256 mattino. 292

PARRUCCHIERE centralissimo cerca ragazza da avviare alla professione. Età 18-22 anni, assolto scuole superiori presenza dinamismo e predisposizione a questo lavoro. Scrivere a cassetta n. 25/C 34100 Trieste. 2799

PER consegne bibite città cerca padroncini con automezzo portata utile 15/30 quintali. Telefonare dopo ore 8.30 sino 12.30 allo 040/947277. T.A. 291

PRIMARIA agenzia immobiliare cerca funzionari di vendita da inserire nella propria organizzazione. Richiedersi: buona cultura, serietà, età massima 26 anni. Mandare curriculum a cassetta n. 14/D 34100 Trieste. 2872

RAGIONIERA programmatore con pluriennale esperienza lavorativa - studio professionale cerca. Scrivere a cassetta n. 2/D 34100 Trieste. 2818

SEGRETARIA referenzialista pratica computer e contabilità cerca per impresa costruzioni. Inviare curriculum vitae e referenze a Cassetta n. 30/C 34100 Trieste. 2809

SOCIETÀ settore informatica cerca urgentemente tecnico hardware, con conoscenza ms-dos, si valutano anche collaboratori part-time. Scrivere a cassetta n. 8/D 34100 Trieste. 2849

SOCIETÀ commerciale cerca persona personale da inserire proprio organico L. 1.150.000 mensili. Presentarsi martedì ore 9.30-12.30 14-17.30 Hotel Jolly. 2868

SOCIETÀ europea effettua una ricerca di 2 agenti per ciascuna provincia di Trieste-Gorizia. Richiedersi: disponibilità a operare nella provincia di residenza per 5 giorni alla settimana ore 10-21. Offresi: L. 2.000.000 mensili incrementabili con scatti di livello dopo 4 mesi di attività. Una costante assistenza da parte di funzionari della società consentirà di inserirsi in modo autorevole nella nuova attività. Certezza di lavorare continuativamente. Telefonare per colloquio in loco allo 049/662189. 054

SOCIETÀ internazionale di classificazione cerca sede di Trieste giovane ingegnere navale-meccanico, militante, buona conoscenza inglese. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 26/C 34100 Trieste. 2801

STUDIO notarile cerca provetta dattilografa possibilmente pratica di stesura contratti. Rispondere solo con requisiti richiesti. Telefono 040/62050. 2853

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA settore autovetture nuove e usate cerca procuratori esterni anche prima esperienza. Inquadramento Enasarco. Presentarsi via Fabio Severo 65 da lunedì a sabato. 2885

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abilitazioni cantine locali, ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/75592-947238, via Rigutti 13/1. 2879

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, telefonare 040/811344. 2880

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture, restauri, appartamenti. Telefonare 040/811344. 2880

A.A. STUFFE kerosene metano specializzato pulizia ripara. Tel. 040/771032. 54746

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni. Gaspari 040/755868-724088. Gambini 27/A. 54625

A. SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine acquistando a prezzi massimi mobili e oggetti del passato. Tel. 040/393760/60450. 56882

ABATANGELO PARCHETTI 040/727620 Guardia 8, riparazioni, raschiatura, verniciatura, battiscopa. 2835

ABBIAIO i vostri roli di sicurezza anti furto acciaio e alluminio. Telefonateci 040/569042. 2813

MURATORE piastrellista idraulico lavori accurati preventivi gratuiti tel. 040/727893. 56787

8 Istruzione

ACCURATA preparazione italiana, latino, matematica, computer, stenografia, francese. Assistenza scuola media. Telefonare 040/71943. 5691

ENGLISH - Private lessons also english conversation. English mother tongue teacher. Tel. 040/569473. 56760

IMPARTISCO lezioni tedesco matematica tel. 040/823312. 56874

9 Vendite d'occasione

OCCASIONE: vendesi biliardo, arredamento salone uomo completo di poltrone. Tutto ottimo stato. 0481/480976 past. 537

PELLICCIE giacche guarnizioni riparazioni rimodellature migliori qualità prezzi stracciati. PELLICCERIA CERVO Viale XX Settembre 16 Trieste. Tel. 76791. 2437

PELLICCIA visione linea Marianna Basile settanta pelli 46/44 vendesi 12 milioni trattabili. Telefonare 040/772374. 56771

10 Acquisti d'occasione

FUMETTI, riviste cinema sportive, Quattroruote, politica, cartoline, foto, giocattoli, oggetti epoca, acquista Nonsololibri piazza Barbacan 1, tel. 040/631562. 2730

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA pianoforte perfetto 1.400.000 con trasporto e accordatura. 0431/93383. 111

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. 2515

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, piano, Trieste. 560132

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offre sino al 26 novembre vino Villa Grus Doc 7/10 2.750, S. Pellegrino 1/1 390, birra Karlsbräu lattina 650, riso Uncleben 2.350 extra vergine Spoleto 4.150, 1/4 Palombini supercrema 1.700, Vecchia Romagna bianca 6.450. In via Commerciale 27, Pagliarici 2, Canova 9 e a casa vostra telefonando 040/569062-418762-728215. 2824

14 Auto, moto, cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 040/821378-574952. 2857

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. 2783

A.A. GARAGE FERRARI SPORT CARDS 040/761863 Mercedes nuove e d'occasione 300 CE, 380 SE, 450 SLC, 280 '81, 280 '76, 190 E '88, 250 D, Volvo 760 TD, BMW 635, Range Rover 1985, Baby Blazer, Blazer K5, Jaguar 4.2, 2.4, 2.5 GTI '84, Golf spider Bertone, Lamborghini Jalpa Targa. Altre, permuta leasing finanziamenti. 2883

AUSTIN Metro HLE 1984 38.000 km nera 040/225325 orario past. 56904

AUTOCARAVAN Burnstner in esposizione bellissima novità 1989 qualità tradizionale, dotazioni complete, prezzi concorrenziali 36.500 chiavi in mano. Autocaravan via dell'Isola 155. 2058

15 Bieffaut - Autooccasioni

BIEFFAUT - AUTOCASSIONI VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 10, TEL. 040/364132 vende in garanzia: BMW 316 E30 '85, FIAT Uno 55S '85, Panda 300 Colleage '85, VOLKSWAGEN Golf 1.8 GTI '84, Golf 1.6 GTI '78, Golf 1.1 GL '81, RENAULT RS TC '85, OPEL Corsa L 84, CITROEN AX Sport '87, AX 10E '88, LNA 650 '85, AUTOBIANCHI A 112 Junior '87, SEAT Ronda 1.2 GLX '87. Permuto usato per usato. Pagamenti rateali fino a 60 mesi anche senza anticipo. Pratiche in sede. 2811

GOLF GTD '86 vendesi vero affare, tel. 65991 rag. Bergamo. 56905

SUZUKI 1300 5 marce telonato 1987 occasione unica Gioie Corso Cavour 15 - Trieste. 2350

VENDO Audi 80 - 1800 ottobre '87 perfetta, telto apribile, metallizzata. Tel. 040/816488 ore past. 56914

VENDO Honda Transalp superaccessoria perfetta dilazioni pagamento telefonare 040/774470. 218

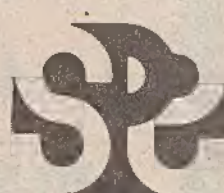
15 Roulotte nautica, sport

ROULOTTE: questo è il periodo dei migliori affari alla Nauticaravan. In esposizione la produzione '89. Rio Ospo Muglia. 218

VENDO barca vela Orion 25 possibilità ormeggio tel. 040/411470. 56756

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 • PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G2, tel. (0434) 522026/520137

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. CERCASI ammobiliato camera cucina bagno per non residenti. Massima serietà. Quattromura tel. 040/771170. 2833

AZIENDA cerca in affitto a Trieste per proprio dirigente appartamento con mansarda o villa con giardino uso abitazione ufficio zona centrale. Telefonare dopo le 14.30 allo 040-577777. 2844

CAMINETTO via Roma 13 cerca per propri clienti referenziati non residenti appartamenti vuoti o arredati. Tel. 040/60451. 2886

CASAPIU cerca per propria clientela selezionata non residente appartamenti arredati cucina, soggiorno, una/due camere, accessori. Assicurarsi massima riservatezza, serietà. Nessuna provvigione per proprietari. Informazioni 040/60582. 07

CERCHIAMO uso permanente o transitorio appartamenti da affittare ampia disponibilità clientela. Telefonare Il Faro 040/728824. 017

CERCO intermediari appartamento affitto due, tre stanze e servizi, centrale anche da ristrutturare. Accetto contratto annuale, canone anticipato. Scrivere a cassetta n. 16/D 34100 Trieste. 56912

DITTA spedizioni ricerca affitti mono bilocale pianterreno centralissimo mq 50-70 uso ufficio telefonare 040/303638. 2339

GEOMETRA statale non residente cerca appartamento arredato/vuoto cucina, soggiorno, matrimoniale, accessori, termoautonomo. Casa decorosa, zona semicentrale. Massime referenze. Informazioni Casapiu 040/60582. 07

INGEGNERE non residente cerca appartamento per 1 anno. Tel. 040/942206-362158. 2890

MONFALCONE Domus 410623 cercasi nostra cliente referenziata piccolo appartamento vuoto. 460

MULTINAZIONALE trasporti ricerca affitti medio-alto con ufficio metriquadri 400-500 con aglio passo carrabile per autotreno telefonare 040/303733. 2339

3-4 studenti universitari cercano appartamento Trieste centro. Tel. 0432-479186 oppure 040-748057. 56790

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A.A. ECCARDI affitta centralissimo quarto otto stanze ufficio ambulatorio studio. 040/732266. 2836

A. QUATTROMURA Duino soggiorno camera cameretta cucina bagno ammobiliato non residenti 200.000. 040/771170. 2833

A. QUATTROMURA Roiano in casetta due camere cucina bagno ammobiliato non residenti 400.000. 040/771170. 2833

A. QUATTROMURA Udine magazzino due vani con servizio 80 mq 1.000.000. 040/771170. 2833

A. QUATTROMURA mansarda marina soggiorno camera cucina bagno ammobiliato non residenti 500.000. 040/771170. 1833

AFFITTASI BATTISTI UFFICIO I piano 3 vani 350.000 mensili. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. 2831

AFFITTASI a residenti appartamento 40 mq zona S. Michele compensando spese di restaurazione. Tel. 040/752179 ore past. 54703

AFFITTASI ammobiliato non residenti, 70 mq restaurato termoautonomo. Tel. 040/420393. 56789

AFFITTASI appartamento ammobiliato a Rupingrande Studio Marchio 040/510011-51154. 220

AFFITTASI per uffici mq 200 o meno piano v. Diaz, ore past 0432-907032. 56850

AFFITTASI ufficio viale XX Settembre ottimo stato, 4 stanze, doppi servizi, cucina, riscaldamento, III piano, ascensore. Tel. 040/765382 ore ufficio. 07

AGENZIA GAMBÀ 040/768702 AFFITTANSI non residente arredati signorili. 2834

AMBULATORIO medico centralissimo privato affitti. Ininterditi. Tel. 040/759482. 56902

ARA 040/65010 ore 9-11 affitta box zona Cacciatore lire 130.000. 2826

CAMINETTO via Roma 13 affitta Valmaura arredato soggiorno angoletto cottura stanza bagno balcone non residenti. 040/69425. 2886

CAMINETTO via Roma 13 affitta locale d'affari 35 mq Flavia. Tel. 040/69425. 2881

CAMINETTO via Roma 13 affitta lussuossissimo appartamento via Commerciale arredato soggiorno 3 stanze cucina biservizi, balcone box giardino proprio non residenti. 2886

CASAPIU 040/60582 arredato cucina, soggiorno, due stanze, bagno. Da 400.000 studenti non residenti. 2886

CASAPIU 040/60582 arredato cucina, soggiorno, una/due camere, bagno, da 350.000. Non residenti. 07

FONDAZIONE pubblica affitta locale affari mq 234 via Trento primo piano rimesso nuovo riscaldamento autonomo telefonare 040/761413 feriali 9-13. 56903

IMMOBILIARE BORSA affitta paraggi Giardino Pubbico posto auto in autorimessa 180.000 mensili. Telefono 040/68003. 2852

IMMOBILIARE BORSA affitta uso foresteria alloggio prestigioso viale Romolo Gessi: salone due stanze cucina doppi servizi terrazzo tutti i confort 1.000.000 mensili. Telefono 040/68003. 2852

IMMOBILIARE BORSA affitta zona centrale ufficio tre stanze, bagno, riscaldamento. Completamente rinnovato. 040/767092. 2877

LARGO BARRIERA VECCHIA 11, secondo piano, mq 300 completamente ristrutturati, due sale riunioni, sette stanze, doppi servizi, privato affitta uso ufficio, sede associazione. Tel. 040/774785 ore 16-19. 56870

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona centrale ufficio tre stanze, bagno, riscaldamento. Completamente rinnovato. 040/767092. 2877

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona centrale ufficio tre stanze, bagno, riscaldamento. Completamente rinnovato. 040/767092. 2877

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona centrale ufficio tre stanze, bagno, riscaldamento. Completamente rinnovato. 040/767092. 2877

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona centrale ufficio tre stanze, bagno, riscaldamento. Completamente rinnovato. 040/767092. 2877

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona centrale ufficio tre stanze, bagno, riscaldamento. Completamente rinnovato. 040/767092. 2877

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona centrale ufficio tre stanze, bagno, riscaldamento. Completamente rinnovato. 040/767092. 2877

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona centrale ufficio tre stanze, bagno, riscaldamento. Completamente rinnovato. 040/767092. 2877

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona centrale ufficio tre stanze, bagno, riscaldamento. Completamente rinnovato. 040/767092. 2877

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona centrale ufficio tre stanze, bagno, riscaldamento. Completamente rinnovato. 040/767092. 2877

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona centrale ufficio tre stanze, bagno, riscaldamento. Completamente rinnovato. 040/767092. 2877

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona centrale ufficio tre stanze, bagno, riscaldamento. Completamente rinnovato. 040/767092. 2877

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona centrale ufficio tre stanze, bagno, riscaldamento. Completamente rinnovato. 040/767092. 2877

LORENZA 040/734257 affitta Pascoli, matrimoniale, salone, cucina, bagno, non residenti, 500.000; Tiepolo 2 stanze, cucina, bagno, 380.000 non residenti. 2832

LORENZA 040/734257, studenti, appartamenti, 3-4 posti 400.000, 450.000, zone centrali. 2832

MULTICASA 040/362383 affitta 2 stanze cucina bagno veranda vista arredatissimo confort 400.000 non residenti. 2830

MULTICASA 040/362383 affitta mansarda centrale camera cucina doccia wc 300.000 ammobiliato, non residenti. 2888

PAI Magazzini: via Cologna 50 mq con passo carraio 450.000; Aurisina 290 mq con accesso camion 650.000; piazza Garibaldi 360 mq con passo carraio 2.000.000; zona Pan 140 mq + 130 mq di corte 680.000. Tel. 040/301531 17-19.30. 012

PIZZARELLO 040/766676 Opicina affittasi appartamento 190 mq in villa con giardino 1.200.000 mensili. 03

PIZZARELLO 040/766676 affittasi uffici centralissimi 100-160 mq stabile prestigioso. 03

QUADRIFOGLIO adiacenze SETTEFONTANE magazzino 60 mq circa con ufficio e bagno in affitto. 040/630174. 012

QUADRIFOGLIO semicentrale, perfettamente arredato non residenti, cucina, soggiorno, 2 stanze stanzetta servizi poggiori. 040/630175. 012

UFFICI centrali in ottime condizioni tre/quattro stanze, accessori, termoautonomo affitta Casapiu 040/60582. 07

UFFICI centralissimi primingress con posto macchina in garage, autometano, affitta Il Quadrifoglio, tel. 040/630174. 012

UFFICI via Roma 28, ampia metratura, palazzo signorile, affittasi: 3.0 piano 12 stanze e servizi, 2.0 piano 9 stanze e servizi. Telefonare 040/630770. 2814

UFFICIO/AMBULATORIO via Udine restaurato autometano 100 mq salone 3 stanze ripostigli servizi affittasi tel. 040/630245 12-14, 19-21. 50199

VESTA affitta appartamento uso ufficio, zona Borgo Teseo, 180 mq adatto a professionisti, telefonare 040/730344. 050139

VESTA affitta magazzino libero, zona Università vecchia mq 80, telefonare 040/730344. 50199

VIP 040/64112 MATTEOTTI laboratorio magazzino 40 mq autometano 300.000 mensili. 02

VIP 040/65834 D'ALVIANO adiacenze magazzino deposito 125 mq 550.000 mensili. 02

VIP 040/65834 D'ALVIANO adiacenze magazzino deposito 125 mq 550.000 mensili. 02

VIP 040/65834 D'ALVIANO adiacenze magazzino deposito 125 mq 550.000 mensili. 02

VIP 040/65834 D'ALVIANO adiacenze magazzino deposito 125 mq 550.000 mensili. 02

VIP 040/65834 D'ALVIANO adiacenze magazzino deposito 125 mq 550.000 mensili. 02

VIP 040/65834 D'ALVIANO adiacenze magazzino deposito 125 mq 550.000 mensili. 02

VIP 040/65834 D'ALVIANO adiacenze magazzino deposito 125 mq 550.000 mensili. 02

VIP 040/65834 D'ALVIANO adiacenze magazzino deposito 125 mq 550.000 mensili. 02

VIP 040/65834 D'ALVIANO adiacenze magazzino deposito 125 mq 550.000 mensili. 02

VIP 040/65834 D'ALVIANO adiacenze magazzino deposito 125 mq 550.000 mensili. 02

VIP 040/65834 D'ALVIANO adiacenze magazzino deposito 125 mq 550.000 mensili. 02

VIP 040/65834 D'ALVIANO adiacenze magazzino deposito 125 mq 550.000 mensili. 02

VIP 040/65834 D'ALVIANO adiacenze magazzino deposito 125 mq 550.000 mensili. 02

VIP 040/65834 D'ALVIANO adiacenze magazzino deposito 125 mq 550.000 mensili. 02

VIP 040/65834 D'ALVIANO adiacenze magazzino deposito 125 mq 550.000 mensili. 02

VIP 040/65834 D'ALVIANO adiacenze magazzino deposito 125 mq 550.000 mensili. 02

VIP 040/65834 D'ALVIANO adiacenze magazzino deposito 125 mq 550.000 mensili. 02

VIP 040/65834 D'ALVIANO adiacenze magazzino deposito 125 mq 550.000 mensili. 02